DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 105

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 5 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Accoltella il patrigno invalido: arrestato
A pagina IX

Salone nautico
Le fuoriserie del mare a Venezia: 300 imbarcazioni, storia e tecnologia
Borzomì a pagina 16

Serie A
Pareggio a Udine e il super Napoli di Spalletti festeggia il terzo scudetto
Gomirato e Tina alle pagine 20 e 21

Francia, la strategia dell'insulto

▶Durissimo attacco del ministro degli Interni di Macron all'Italia: «Sui migranti è incapace»

▶Tajani annulla la visita a Parigi. L'irritazione di Palazzo Chigi: «Ora devono chiedere scusa»

L'ultima puntata dello scontro tra Roma e Parigi sui migranti si è consumata con quella che il vicepremier Antonio Tajani ha definito una «pugnalata alle spalle». È stato l'attacco del ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin contro Giorgia Meloni a far risalire la tensione che sembrava placata dopo la ricucitura a margine del vertice europeo del marzo scorso. Meloni è «incapace di risolvere i problemi migratori», ha attaccato il ministro francese. E Tajani ha annullato la prevista visita a Parigi.

Bulleri, Malfetano e Pierantozzi alle pagine 2 e 3

L'analisi

La stretta della Bce che non aiuta la crescita

Angelo De Mattia

Un nuovo impatto, sia pure minore di alcune previsioni, sul costo del denaro in Europa che da ieri arriva fino al 4%. Se si parte dal presupposto che le prospettive di inflazione continuano a essere troppo elevate e per troppo tempo, come afferma il comunicato del Consiglio Direttivo della Bce, allora bisogna ritenere che l'aumento dei tassi di riferimento di 25 punti rappresenta l'opzione meno dura. A maggior ragione se poi si osserva che l'intensità della trasmissione all'economia reale della stretta rimane incerta, finendo però con il dare minor valore a uno dei pilastri su cui si basa l'azione di Francoforte: quello, appunto, dell'intensità di trasmissione. Una prova del fatto che il messaggio sulla stretta fatica a farsi strada è il prezzo della pasta in Italia, che invece di scendere nonostante il crollo del costo del grano (fino al 30%), a marzo è cresciuto del 17,5%: ciò è sicuramente frutto di una forte componente speculativa, che probabilmente richiederebbe ben altri interventi da parte delle autorità. E' però il segno che la stretta monetaria non può essere la sola manovra contro l'inflazione.

Continua a pagina 23

La storia In centro città, mobilitati i vigili

Padova, cigni all'attacco di chi insidia il loro nido

L'ATTACCO Cigni violenti in centro a Padova. Guai a chi entra nel loro territorio, a partire dagli appassionati della canoa che si sono visti attaccare. Mobilitati i vigili urbani.

Cozza a pagina 8

Ucraina

Allarme per i raid sul palazzo di Zelensky

L'incubo dei droni, almeno uno abbattuto, che piovono dal cielo. Questa era Kiev ieri, la capitale dell'Ucraina. La sede del governo è stata presa di mira da attacchi russi, una risposta chiara ai droni contro il Cremlino.

Ventura a pagina 13

Rebellin, il camionista pirata: «Non scappai» E ora può farla franca

▶Per un cavillo giuridico l'autista tedesco che travolse il campione non sarà estradato in Italia

Il camionista tedesco accusato di avere investito e ucciso Davide Rebellin per poi fuggire in Germania fa sapere, tramite il fratello: «Non mi sono accorto di nulla, tanto è vero che mi sono fermato a lungo per capire cosa fosse successo. Sono addolorato». Ma rifiuta di tornare in Italia per farsi processare. E questo si sta trasformando in una beffa crudele per la famiglia del campione: sarà processato in contumacia ma per un cavillo giudiziario non sarà comunque estradato dal suo Paese.

Evangelisti a pagina 11

Treviso

Il duplice omicida: «Io, vittima di un complotto»

«Sono vittima di un complotto». Così Massimo Pestrin, il 50enne guardia giurata che ha ucciso il fratello 62enne la cognata 57enne.

Lipparini a pagina 11

Veneto

Congresso Lega sarà corsa a tre: in pista anche Manzato

«Corro anch'io». Franco Manzato l'ha confermato ieri: sarà candidato alla segreteria regionale della Lega del Veneto. Trevigiano, 57 anni, già vicepresidente della Regione ed ex sottosegretario, Manzato aspirerebbe ad essere il candidato unico con l'obiettivo di "riunire" il partito e, ancor di più, riportarne nella Marca il baricentro politico del Carroccio. Ma difficilmente il commissario in carica Alberto Stefani e l'assessore regionale Roberto Marcato si ritireranno. Si profila, dunque, una gara a tre. Date ipotizzate per il congresso: 4 o 10 giugno.

Vanzan a pagina 7

Nomine

Il veneto Dell'Acqua commissario per la siccità

Il veronese Nicola Dell'Acqua è il nuovo commissario straordinario per l'emergenza idrica. Il direttore di Veneto Agricoltura è stato nominato ieri dal Consiglio dei ministri e resterà in carica fino al 31 dicembre 2023, con possibilità di rinnovo per un altro anno come previsto dal decreto Siccità, al fianco della cabina di regia coordinata da Matteo Salvini che si riunirà oggi. «È il nome giusto al posto giusto», ha commentato il presidente Luca Zaia, che in passato l'ha voluto come dirigente in Regione e soggetto attuatore delle opere legate alla siccità veneta.

Pederiva a pagina 5

La "mozzarella" di Venezia fatta in Austria dai cinesi

Sulla confezione ci sono le bellezze di Venezia, come il Ponte di Rialto e la gondola in Canal Grande. Spunta la "European mozzarella cheese": fettine di formaggio lavorato, a partire da ingredienti usati anche per presunte varietà inglesi e olandesi, realizzate in Austria e distribuite dalla Cina, ma con ricorso al cosiddetto "Italian sounding" per ragioni di attrattività commerciale. «Accostare i simboli del Veneto a prodotti di dubbia provenienza è un fatto grave», sbotta il consigliere regionale Tommaso Razzolini (Fdi).

Pederiva a pagina 9

LA CONFEZIONE Gondola e ponte

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 * € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

La crisi diplomatica

L'attacco della Francia: migranti, Italia incapace Tajani annulla la visita

▶Affondo del ministro Darmanin: Meloni non sa gestire gli sbarchi

▶L'ira del vicepremier: «Offesa al Paese». Poi Parigi prova a ricucire

LA GIORNATA

ROMA Parole «inammissibili». Di più: «Un'offesa all'Italia» e una «pugnalata alle spalle». Al punto che il vicepremier Antonio Tajani, che di lì a qualche ora avrebbe dovuto prendere un aereo per incontrare la ministra degli Esteri francese Catherine Colonna, decide di annullare il viaggio. È di nuovo tempesta tra Roma e Parigi, dopo le parole del titolare degli Interni di Oltralpe Gerald Darmanin. Che in un'intervista radio a Rmc torna ad attaccare l'Italia sui migranti: Giorgia Meloni, dice Darmanin, è «incapace di risolvere i problemi migratori» dell'Italia «per i quali è stata eletta».

Passano pochi minuti, ed è subito chiaro che la scintilla innesca un nuovo caso diplomatico tra i due Paesi, a meno di quaranta giorni dal bilaterale Meloni-Macron con cui i due leader erano faticosamente riusciti a ricucire dopo le tensioni innescate dal caso Ocean Viking.

Roma non ci sta: «Parole inaccettabili», le bolla Tajani. Che annulla il viaggio a Parigi parlando di una «pugnalata alle spalle» da parte dell'esecutivo transalpino: «Mi aspettavo delle scuse da parte di Darmanin», osserva. A poco valgono le due telefonate con cui la ministra degli Esteri francese Colonna tenta di rimediare. Non resta che prendere atto della decisione: «Spero di poter accogliere presto Tajani a Parigi», twitta (in italiano) la numero uno del Quai d'Orsay: «La relazione tra Italia e Francia è basata sul reciproco rispetto, vogliamo lavorare insieme per affrontare la sfida migratoria».

L'INTERVISTA

La scintilla che innesca l'incendio arriva alla mezz'ora dell'intervista di Darmanin. Quando, dopo aver risposto a domande sulla gestione dell'ordine pubblico, si passa all'argomento migranti. In particolare alla frontiera "calda" di Mentone, prima grande città francese dopo Ventimiglia. L'intervistatore riporta al ministro le critiche di Jordan Bardella, successore di Marine Le Pen alla guida del Rassemblement National, che accusa il governo di lassismo. E parte la carica di Darmanin: «A Mentone c'è un afflusso di migranti, in particolare minorenni, perché la signora Meloni, governo di estrema destra scelto da amici di madame Le Pen, è incapace di risolvere i problemi migratori». L'intervistatore obietta che l'Italia è in prima linea ma Darmanin va avanti: «La verità è che c'è in Tunisia una situazione politica che fa sì che molte persone risalgano l'Italia, e l'Italia è incapace di gestire questa pressione migratoria. Meloni è come Le Pen, si fa eleggere dicendo: "adesso vedrete", e poi la crisi si amplifica. L'estrema destra ha il vizio di mentire: Bardella dovrebbe dire a Meloni: fate quello che avete detto».

Le frasi rimbalzano sulle agenzie e la linea Italia-Francia si fa di nuovo rovente. Fonti vicine a Parigi definiscono quelle parole come un'uscita infelice: «I rapporti con Roma sono ottimi, c'è il trattato del Quirinale, il caso Ocean Viking è acqua passata». Darmanin, è la lettura, parlava al fronte interno. Puntava ad attaccare Le Pen, insomma, nello stesso giorno in cui la Francia veniva condannata per aver inflitto un trattamento «inumano» a due migranti. Non solo: il governo francese in questa fase è bisognoso di rapporti amichevoli con la destra dei Républicains (indispensabile visto che Macron non ha la maggioranza assoluta), che nel sud si ritrova a fiancheggiare l'estrema destra dei Républicains, guidati in Provenza da Eric Ciotti. Il quale dall'inizio dell'anno denuncia una carenza di polizia francese a "guardia" del confine con l'Italia. E ieri non ha gradito le esternazioni di Darmanin contro l'Italia, definendole «inopportune e controproducenti»

LE REAZIONI

Ma la rabbia per le parole di Darmanin è esplosa anche a Roma. Compatto il governo, coi ministri Raffaele Fitto e Guido Crosetto che invitano il titolare degli Interni di Parigi a scusarsi e a occuparsi della politica francese senza sparare addosso agli alleati. E se dentro FdI monta una certa insofferenza nei confronti di Le Pen e del suo Rassemblement National (in Europa è alleato della Lega di Matteo Salvini), il ministro dei Trasporti rivendica la vicinanza alla prima donna della destra francese: «Orgoglioso di esserle amico e di far parte del governo Meloni: non accetto lezioni sull'immigrazione da chi respinge in Italia donne e bambini», tuona.

Critica con le parole del ministro francese anche l'opposizione. «Darmanin si dedichi ai suoi problemi interni – la stoccata di Peppe Provenzano del Pd – L'opposizione al governo Meloni la facciamo noi». Sulla stessa linea il leader M5S Giuseppe Conte, mentre Carlo Calenda parla di dichiarazioni «sbagliate» che «non aiutano la collaborazione». Mentre Pier Ferdinando Casini invita il capo della Farnesina alla calma: «Gli suggerisco un vecchio detto: chi ha più intelligenza, l'adoperi. Non serve reagire con altre ritorsioni nei confronti di chi non conosce la buona educazione», osserva il senatore: «Serve rimanere coerenti coi principi europei e con il Trattato di amicizia del Quirinale sottoscritto da Italia e Francia. Forse non sarebbe male se il ministro Darmanin volesse rileggerlo».

Andrea Bulleri
Francesca Pierantozzi

PAROLE ACCOLTE DALLE CRITICHE BIPARTISAN CASINI: «SI RILEGGA IL TRATTATO DEL QUIRINALE»

A sinistra Gerald Darmanin, ministro dell'interno del governo francese. A destra il vicepremier italiano Antonio Tajani

Il ministro dello Sport "diserta" l'ambasciata

L'EVENTO

ROMA Non c'è Federica Pellegrini, bloccata da problemi alla linea ferroviaria. E, non c'è il ministro per lo Sport Andrea Abodi, che doveva inaugurare la "Notte delle Idee" a Palazzo Farnese. Ufficialmente, il ministro è stato trattenuto in Cdm. Ma è impossibile non legare l'assenza alle tensioni sull'asse Roma-Parigi. Un po' di imbarazzo, qua e là, serpeggia. Anche se il padrone di casa, l'ambasciatore Christian Masset, accoglie gli ospiti come se nulla fosse. Poi tocca al presidente del Coni Giovanni Malagò con Sophie Lorant e al presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli che parlano del ritorno dei giochi Olimpici in Europa. Milleseicento accreditati, distribuiti sui quattro piani dell'edificio rinascimentale di piazza Farnese, tra campioni di judo e breakdance, di scherma e scherma in carrozzina, scienziati, ricercatori, scrittori. Un mega evento dedicato allo sport.

LA SERATA

Qui, almeno qui, le tensioni tra Italia e Francia sulla rotta dei migranti, sembrano lontane. È una serata mondana, romana, una delle tante che si tengono in ambasciata. Poca voglia di parlare di politica, molta invece di ascoltare Massimiliano Valerii, direttore Generale del Censis, con Romain Troublé e Barbara Terenghi sul cambiamento climatico. Veronica Raimo, vincitrice dello Strega giovani 2022, dibatte col sociologo Gérald Bronner. Nel Salone Rosso Katia Serra, ex calciatrice, presenta il suo libro "Una vita in fuorigioco" e lo scrittore Philippe Vilain il suo "Maradona". Poi film ("Climbing Iran" di Francesca Borghetti), ancora Olimpiadi con Silvia Salis, lo sport nell'antica Roma con il prof Jean-Paul Thuillier. E i migranti? Non è serata.

Paola Pisa

L'impegno del governo con Haftar: «Elezioni in Libia entro fine anno»

IL VERTICE

ROMA Quel che voleva, Khalifa Haftar lo ha ottenuto. Il feldmaresciallo libico, rais della Cirenaica, arriva in una Roma blindata e viene accolto dal governo Meloni con la stessa premura protocollare che spetta di norma al capo di un governo estero. Più di due ore di colloquio con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Prima e dopo, gli incontri vis-a-vis con i ministri Antonio Tajani e Guido Crosetto, oggi con Matteo Piantedosi.

I VERTICI

Per l'anziano ex generale di Gheddafi, ritenuto responsabile di crimini di guerra da una parte della comunità internazionale, il riconoscimento è tutto, o quasi. Per l'Italia alle prese con una crisi migratoria da vertigine e un picco di partenze proprio dalla Libia dell'Est sotto l'egida di Haftar, accoglierlo tra arazzi e stucchi è una necessità. Il messaggio recapitato da Meloni e il resto del governo è però perentorio: il colonnello deve fermare il traffico di esseri umani che dai porti di Tobruk e Derna riversa in mare, alla volta delle coste italiane, migliaia di disperati. Su 16mila migranti arrivati in Italia dalla Libia da gennaio, circa diecimila provengono dalla Libia dell'Est. Partono su vecchi pescherecci egiziani, nella complice indifferenza di Haftar e del gruppo mercenario russo Wagner, che nell'area conta più di duemila uomini e controlla quattro basi militari. Quello con i militari al servizio dell'oligarca Evgenij Prigozin, in prima linea nelle trincee ucraine e nella tolda di comando di diversi Paesi dell'Africa subsahariana, è un cordone ombelicale che Haftar deve tagliare se vuole ottenere dall'Italia e da altri Paesi europei una legittimazione sull'accidentata strada verso la pacificazione libica.

È questo il secondo messaggio recapitato al colonnello nel bilaterale a Palazzo Chigi. E del resto l'ombra russa sulla Cirenaica è la ragione dietro al rinnovato impegno diplomatico americano in Libia: di recente Haftar ne ha discusso con il capo della Cia William Burns e la sottosegretaria di Stato Barbara Leaf. Questi i dossier al centro di un vertice atteso a lungo. A febbraio, quando Meloni è volata in Libia per incontrare il primo ministro del governo di unità nazionale Abdul Hamid Dbeibeh, il summit con Haftar a Bengasi era saltato per problemi di salute del leader libico. È stato recuperato infine grazie alla mediazione dell'Egitto di Al Sisi. La tappa italiana dell'uomo forte della Cirenaica lascia tuttavia aperti tanti interrogativi. Sul fronte migratorio, il governo italiano vive con crescente preoccupazione l'evoluzione della crisi in Sudan e anche di questo si è discusso ieri con Haftar.

LE DISTANZE

Dal gigante africano - dilaniato da tre settimane da una guerra civile tra le Forze armate sudanesi (Fas) guidate dal generale Abdel Fattah Al Burhan e i miliziani delle Forze di supporto rapido del generale Mohammed Dagalo - il rischio di un nuovo tsunami umano nel Mediterraneo è reale. Quanto alla crisi libica, il percorso per le elezioni e un governo unitario rimane in salita. Haftar non vuole saperne. Per l'Italia, la via indicata dall'Onu è l'unica percorribile. E così Meloni ha ribadito al suo ospite «il sostegno italiano all'azione dell'Onu in Libia nella rivitalizzazione del processo politico» e dunque l'intenzione di «arrivare alle elezioni entro la fine del 2023».

Francesco Bechis

TRATTATIVE
Kalifa Haftar, nato il 7 novembre 1943 ad Ajdabiya. Il 25 febbraio 2015 viene nominato ministro della Difesa e Capo di Stato Maggiore dal governo cirenaico di Tobruk, nell'intento di sconfiggere le forze islamiste tripolitane

PRESSING SULL'ONU PER STABILIZZARE LO STATO AFRICANO MA IL COLONNELLO DEVE BLOCCARE LE PARTENZE

I rapporti internazionali

E Meloni tiene il punto: Parigi ora chieda scusa

▶Per Palazzo Chigi le parole dei francesi non bastano: il disgelo è ancora lontano

▶Secondo l'esecutivo «Macron dovrebbe rendersi conto dello scivolone del ministro»

IL RETROSCENA

ROMA L'affondo? «Incomprensibile». Il tentativo di rimediare? «Non sufficiente». Palazzo Chigi non ha alcuna intenzione di lasciar passare in cavalleria le dichiarazioni del ministro dell'Interno francese Gérald Dermanin. Nonostante l'iniziale volontà di «non drammatizzare troppo» quella che a primo impatto attorno alla premier Giorgia Meloni veniva liquidata come una «questione di politica interna francese», con il passare delle ore (mentre il Consiglio dei ministri è slittato per la difficoltà di trovare una quadra sulle nomine) lo scontro tra Roma e Parigi è andato incancrenendosi.

Alla telefonata conciliante ma ufficiosa intercorsa tra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e l'omonima transalpina Catherine Colonna (che secondo fonti governative italiane avrebbe avuto un «pesante confronto» con Dermanin) non ha fatto seguito né un confronto tra la premier ed Emmanuel Macron, né una netta presa di posizione da parte dell'Eliseo o comunque da parte del governo francese.

LA NOTA

Palazzo Chigi in pratica non ha affatto apprezzato il comunicato del Quai d'Orsay - la Farnesina parigina - che pur rimarcando il «rispetto reciproco» tra i due Paesi e lo «spirito di solidarietà» che li lega nella gestione della «dimensione esterna della migrazione», non solo ha evitato di prendere espressamente le distanze da Dermanin ma non ha neppure lasciato intendere una qualche formulazione delle scuse considerate necessarie. «Sarebbero bastate davvero poche parole» la riflessione più in voga tra i diplomatici italiani. Da qui la decisione, rimandata fino all'ultimo minuto, di annullare la visita di Tajani a Parigi prevista in serata e, contestualmente, di affidare ai canali social dello stesso vicepremier uno statement ufficiale molto duro. «Offese inaccettabili. Non è questo lo spirito con il quale si dovrebbero affrontare sfide europee comuni» si legge sul Twitter del ministro.

L'uscita risponde alla ferma intenzione dell'esecutivo di fare in modo che i francesi rendano conto di uno «scivolone» che, al di là delle prime avvisaglie costituite dall'invio da parte di Parigi di 150 poliziotti al confine, era considerato del tutto inatteso dalla controparte italiana. Specie perché arrivato in una fase in cui i rapporti, anche personali, tra la premier e Macron venivano considerati «a dir poco ottimi» dopo il lungo e solitario faccia a faccia tenuto all'hotel Amigo di Bruxelles a margine dell'ultimo Consiglio europeo. Non a caso, secondo uno dei ministri più vicini alla premier, il prossimo passo di palazzo Chigi sarà chiedere espressamente chiarimenti all'Eliseo. «Dovrà scusarsi Macron o chi per lui» ragiona. Poco importa se dalle dichiarazione di Dermanin traspare in realtà la solita "improvvida" associazione tra Meloni e Marine Le Pen (alleata di Matteo Salvini mal digerita da FdI e FI) che in Francia è usuale, soprattutto quando iniziano ad avvicinarsi degli appuntamenti elettorali.

IL COLLE

A voler evitare nuove polemiche e strumentalizzazioni pare invece essere il Colle. A dispetto del precedente incidente di novembre scorso quando l'Eliseo attaccò l'Italia per l'atteggiamento tenuto nei confronti della nave Ocean Viking, Sergio Mattarella stavolta pare intenzionato a tenersene fuori. Pur apprezzando l'immediato cambio di rotta imposto dalla Colonna e dal Quai d'Orsay, per la natura stessa dell'incidente («Improvvisa e immotivata» secondo il governo) è infatti esclusa una telefonata riparatoria nel nome del Trattato del Quirinale. Uno "staremo a vedere" che, al momento, tutto sommato combacia con la posizione meloniana, più accorta di novembre (non ci sono sue prese di posizione pubbliche) ma non meno dura.

Francesco Malfetano

IL PRECEDENTE

La "pace", con stretta di mano, tra il presidente francese Emmanuel Macron e la presidente del Consiglio al vertice di Tirana a dicembre 2022

MA IL QUIRINALE ORA VUOLE EVITARE IL BIS DELLE POLEMICHE SUL CASO DELLA NAVE OCEAN VIKING: NESSUN INTERVENTO

Aiuti alla Tunisia: 10 milioni per contenere le partenze

L'ACCORDO

ROMA Ventiquattromila sbarchi dalle coste tunisine nei primi quattro mesi dell'anno. Duecento al giorno, secondo gli ultimi dati del Viminale: il mille per cento in più rispetto al 2022. Si spiega soprattutto con questi numeri il piano di aiuti che il governo italiano ha messo a punto per mettere un freno alle partenze da Tunisi. Un pacchetto di interventi in cui un ruolo chiave, nel dialogo col governo di Kais Saied, è affidato alla Farnesina di Antonio Tajani. Che proprio ieri, non a caso, ha dato il via libera a un nuovo stanziamento in favore della Tunisia: dieci milioni di euro di aiuti, quale «seguito concreto» della visita di metà aprile del ministro degli Esteri tunisino, Nabil Ammar, a Roma. In quell'occasione, Ammar aveva avanzato alcune precise richieste a Tajani: «Abbiamo bisogno di più finanziamenti e materiali», aveva spiegato al suo omologo, «i nostri mezzi non sono sufficienti e in qualche caso sono vecchi». In cambio, Ammar aveva assicurato l'impegno tunisino a fare di più per bloccare le partenze, molte delle quali riguardano migranti provenienti dall'Africa subsahariana.

LA RISPOSTA

Ed ecco che ieri è arrivata la risposta. Uno stanziamento della Farnesina da dieci milioni di euro, di cui 6,5 per «ulteriori forniture di equipaggiamenti per il contrasto alle migrazioni irregolari». I fondi, viene spiegato, serviranno innanzitutto per l'acquisto di nuovi mezzi da dare in dotazione alle forze di polizia di Tunisi. A cominciare da camion, fuoristrada e motovedette, che verranno impiegate per il pattugliamento dei confini. Sia quelli dell'entroterra, dove arrivano i migranti che transitano dagli altri Paesi africani, sia sulla costa, da cui partono le carrette del mare dirette verso le acque italiane. In campo anche iniziative a sostegno dell'economia tunisina, le cui finanze pesantemente compromesse contavano per risollevarsi sul maxi prestito da 1,9 miliardi del Fondo monetario internazionale, poi rinviato a data da destinarsi. Una mediazione di cui l'Italia si era fatta capofila, perché in caso di default il Paese non sarebbe più in grado di esercitare alcun controllo sui flussi migratori ai propri confini. E lo scenario per il Mediterraneo sarebbe «catastrofico».

Le mosse del Governo

Siccità, il veneto Dell'Acqua è il commissario nazionale

▶Ok di Lollobrigida e Salvini al direttore di Veneto Agricoltura, già dg in Regione

▶«Mi hanno scelto per il profilo tecnico» Zaia: «L'uomo giusto per le emergenze»

L'EMERGENZA

VENEZIA Forse è fin troppo facile dire che aveva il destino nel nome, anzi nel cognome, ma tant'è: *nomen omen*, per dirla alla Plauto, il veronese Nicola Dell'Acqua è il nuovo commissario straordinario per l'emergenza idrica. Il direttore di Veneto Agricoltura è stato nominato ieri dal Consiglio dei ministri e resterà in carica fino al 31 dicembre 2023, con possibilità di rinnovo per un altro anno come previsto dal decreto Siccità, al fianco della cabina di regia coordinata da Matteo Salvini. Secondo i retroscena di Palazzo, il titolare leghista delle Infrastrutture avrebbe espresso il proprio gradimento sulla proposta formulata dal collega dell'Agricoltura, il meloniano Francesco Lollobrigida, anche perché l'indicazione sarebbe arrivata dalla Regione presieduta da Luca Zaia, di cui il 58enne è stato dirigente dell'area Tutela e sviluppo del territorio per una parte della scorsa legislatura.

CARRIERA

Interpellato dal *Gazzettino*, in serata Dell'Acqua ha espresso riconoscenza per Giorgia Meloni e per il Governo: «Sono in viaggio – ha premesso – poi mi aspettano diverse riunioni. Ci sarà tempo per parlare. Ringrazio il presidente del Consiglio e il Consiglio dei ministri per avere giudicato il mio profilo tecnico adatto a un compito così delicato». Dopo il diploma da perito agrario e la laurea in Scienze della produzione animale (curiosamente lo stesso percorso di studi compiuto da Zaia), il veronese ha intrapreso una carriera professionale che l'ha portato ad avere il primo incarico di nomina governativa nel 2004: segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Adige. All'epoca il ministro dell'Ambiente era il compianto Altero Matteoli, esponente al tempo di Alleanza Nazionale, partito a cui Dell'Acqua è stato vicino anche per l'amicizia con il conterraneo Massimo Giorgetti, ex assessore e consigliere regionale. Da allora il manager ha ricoperto svariati ruoli da commissario (i depuratori in Campania, l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale in Veneto, di cui è stato poi direttore) o da soggetto attuatore (le problematiche ambientali a Lampedusa, gli interventi connessi a Vaia nel Bellunese). Ultimo in ordine di tempo, è stato suo il coordinamento delle attività legate alla crisi idrica del 2022 sul territorio veneto, di cui Zaia era stato nominato commissario.

AGRONOMO VERONESE DI 58 ANNI

Nicola Dell'Acqua è nato a Verona e sta per compiere 58 anni. È agronomo e attualmente presiede l'Associazione delle agenzie regionali del settore

CONGRATULAZIONI

Una circostanza ricordata dallo stesso presidente della Regione nel suo messaggio di congratulazioni, ora che Dell'Acqua si occuperà nuovamente di siccità, ma su scala nazionale. «È una nomina – ha evidenziato il leghista – che assicurerà visione e interventi mirati per affrontare, in maniera strutturata, una crisi senza precedenti, che ha travolto indistintamente l'intero Paese, dal Nord al Sud. È il nome giusto al posto giusto, sia per le doti di problem solving sia per l'esperienza e la conoscenza dei temi ambientali. Lavorando fianco a fianco in occasione di altre emergenze, che hanno colpito in passato il Veneto, ho potuto apprezzare le sue capacità». Ha aggiunto il veronese Alberto Bozza, consigliere regionale forzista: «Il commissario deve facilitare il percorso verso azioni strutturali di lungo periodo, quindi opere irrigue, ma deve essere capace anche di intervenire immediatamente per superare le attuali conflittualità e arrivare a una cooperazione tra Veneto e Lombardia nel bacino Garda-Mincio, tra Veneto e Trentino in quello dell'Adige». A complimentarsi è stata pure Marina Montedoro, direttore di Coldiretti Veneto: «Considerato l'uomo delle emergenze, saprà sicuramente affrontare con determinazione il programma degli investimenti per dare il via alle opere necessarie».

BUROCRAZIA

Disponendo dei poteri commissariali, Dell'Acqua dovrà accelerare la realizzazione degli interventi rallentati dalla burocrazia, come ha ricordato il ministro Salvini in queste ore nere per l'Emilia Romagna: «Sull'Appennino reggiano da 150 anni si sta discutendo di una diga. Se non fai opere idrauliche per trattenere l'acqua quando piove e per lasciarla uscire quando serve e non draghi i fiumi, e non pulisci i torrenti, e non diboschi le montagne, è chiaro che è un problema».Oggi il responsabile del Mit presiederà la prima seduta della cabina di regia, che per ora conta su una dotazione finanziaria minima: «Come ministero ci mettiamo i primi 50 milioni, conto che anche gli altri colleghi diano una mano».

Angela Pederiva

IL PRIMO INCARICO GOVERNATIVO NEL 1994 CON MATTEOLI DI AN, PARTITO A CUI ERA VICINO PER L'AMICIZIA CON GIORGETTI

OGGI LA CABINA DI REGIA PRESIEDUTA DAL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: «HO MESSO 50 MILIONI, CONTO SUI COLLEGHI»

Fuortes verso il San Carlo E il Cdm apre il risiko Rai

LO SCENARIO

ROMA Dopo tanti crucci e rinvii il governo apre le danze delle nomine Rai. Carlo Fuortes lascerà l'incarico di amministratore delegato della tv pubblica la prossima settimana: sarà il nuovo sovrintendente del Teatro San Carlo di Napoli. Al suo posto salirà al settimo piano di viale Mazzini Roberto Sergio, direttore di Radio Rai, affiancato da Giampaolo Rossi nella veste di direttore generale. Sarà lui, da sempre l'"uomo Rai" di Fratelli d'Italia, a subentrare a Sergio al timone della prossima consiliatura, nel 2024.

È questa la quadra trovata dal centrodestra che ieri ha dato ufficialmente il via al "Raibaltone" con una norma ad hoc licenziata dal Cdm. Ovvero il decreto che fissa a 70 anni il limite di età per i direttori stranieri di teatri e fondazioni liriche e dunque accompagna alla porta l'attuale sovrintendente del San Carlo, il francese Stéphane Lissner, che di anni ne ha 70 da gennaio.

IL TOTO-NOMI

Al Tg2 Forza Italia vorrebbe Antonio Preziosi ma lì è appena approdato Nicola Rao che per il centrodestra è un riferimento e potrebbe lasciare solo per una promozione, un'ipotesi è Radio Rai al posto di Sergio.

Fiumi esondati, migliaia di persone sfollate

Alluvione in Emilia, è stato di emergenza

Mentre il livello dell'acqua sta lentamente ma progressivamente calando, il giorno dopo si contano i danni. Le piene dei fiumi che hanno investito alcune zone dell'Emilia-Romagna, in particolare al confine tra le province di Bologna e Ravenna, hanno lasciato due morti e un migliaio di sfollati, persone che si sono viste la casa improvvisamente allagata, ma anche industrie e aziende agricole alle prese con gravi problemi. Il Consiglio dei ministri ieri ha deliberato lo stato di emergenza.

I nuovi vertici

Finanza e Polizia, slittano le nomine

ROMA Non c'è pace sulle nomine. La scelta del nuovo capo della Guardia di Finanza non è arrivata da un Consiglio dei ministri iniziato con due ore e mezza di ritardo. È invece riuscito il blitz su Inps e Inail, con decadenza di Pasquale Tridico e Franco Bettoni e commissariamento nelle more della revisione della governance. Sul vertice delle Fiamme gialle si misurano le distanze fra le anime dell'esecutivo. Giancarlo Giorgetti e Guido Crosetto avevano condiviso l'idea del generale Umberto Sirico, attuale comandante dei reparti speciali della Gdf, come sostituto di Giuseppe Zafarana, indicato come nuovo presidente di Eni. Alfredo Mantovano spingeva invece per Andrea De Gennaro, fratello dell'ex capo della Polizia Gianni. Ministri e sottosegretario si sarebbero chiusi a lungo con la premier Giorgia Meloni nel suo studio, in una discussione piuttosto ruvida, secondo alcuni racconti. Ma in ambienti vicino al ministro dell'Economia si spiega che si tratta di un processo complesso, che vede il coinvolgimento di diversi soggetti e che sta andando avanti da tempo. Rinviata anche la nomina del capo della Polizia: se si decidesse di sostituire Lamberto Giannini, potrebbe arrivare Vittorio Pisani.

Super rincari sulla pasta interviene Mister Prezzi

▶Aumenti del 17% per i consumatori: convocata la commissione di allerta

▶I produttori: è l'effetto dei costi del 2022 Gli agricoltori: soldi che non vanno a noi

IL CASO

ROMA In percentuale – calcola l'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy - l'aumento medio del costo al dettaglio della pasta in Italia è stato del 17,5% in un anno (da marzo a marzo). Che, in euro, significa che un pacco da un chilo in alcune province è passato da 1,37 a 1,56, in altre da 1,21 a 1,50. Valori dei formati base che salgono a 2,50-3 euro al chilo per produzioni particolari. Secondo Assoutenti solo in 12 province il prezzo è inferiore ai 2 euro al chilo, mentre Codacons calcola che ogni famiglia spenderà in un anno almeno 25 euro in più.

LA DECISIONE

Il prezzo della pasta diventa così il primo banco di prova per la Commissione di allerta rapida sui prezzi, nata un mese fa con la conversione in legge del decreto Trasparenza. L'ha deciso ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che ha dato mandato a Benedetto Mineo, nominato in marzo Mr Prezzi, di convocare la Commissione composta da rappresentanti di amministrazioni,autorità competenti e associazioni di categoria e consumatori. La riunione si terrà l'11 maggio a Palazzo Piacentini. Urso vuole capire com'è possibile l'aumento del 17,5% in un contesto caratterizzato dalla riduzione del prezzo del grano duro e dell'energia. Qualche ora prima il ministro dell'Agricoltura durante il question time al Senato non aveva escluso da parte sua la possibilità «di procedere alla costituzione di una commissione unica nazionale, per rafforzare il dialogo tra gli attori della filiera per la formazione di un prezzo condiviso a livello nazionale». Obiettivo difficile da raggiungere considerando le posizioni davvero lontane tra agricoltori e industriali della pasta. Coldiretti parla di «un'anomalia su cui è bene fare chiarezza» perché il grano duro viene pagato circa 36 centesimi al chilo, ad un valore di oltre il 30% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Mentre il prezzo della pasta è aumentato circa il doppio dell'inflazione». Posizione ben diversa quella dell'industria. «I prezzi – spiega Riccardo Felicetti, presidente dei pastai di Unione Italia Food - dipendono da molti fattori. Il grano ha prezzi troppo fluttuanti e non è l'industria della pasta a determinare il prezzo, a farlo è il mercato globale con meccanismi e quotazioni internazionali. A ciò si aggiunga il costo della trasformazione in semola, quello energetico, del packaging, della logistica e dei vari passaggi della filiera». «Inoltre – aggiunge - c'è da ricordare che la pasta oggi a scaffale è stata prodotta mesi fa con grano duro acquistato alle quotazioni del periodo ancora precedente e con i costi energetici del picco di crisi». In ogni caso - replica di Coldiretti - con questi prezzi gli agricoltori rischiano di non reggere più i costi di produzione, tanto da rischiare il fallimento. «L'anno scorso – è la denuncia di Ignazio Gibiino, produttore di Agrigento, la prima provincia italiana per produzione di grano duro - siamo partiti da 45 centesimi al chilo e a giugno siamo arrivati a 54 centesimi. Poi il prezzo è iniziato a scendere fino agli attuali 30 centesimi». «A settembre del 2021 – aggiunge – era stata insediata la commissione settimanale unica nazionale tra produttori e industriali. Ma a novembre del 2022, finito il periodo di sperimentazione, tutto è rimasto fermo e noi non sappiamo come fare a far quadrare i conti». Conti che non tornano neanche nelle famiglie e che spingono le associazioni dei consumatori Assoutenti e Codacons a vedere nella convocazione della Commissione una prima vittoria. Più pessimista, invece, l'Unione nazionale consumatori che teme «viste le denunce ripetute fatte nei secoli», che «la moral suasion serva molto a poco» e ritiene come fino a quando la speculazione non sarà definita una pratica scorretta, si avranno sempre «armi spuntate contro i prezzi troppo alti».

Carlo Ottaviano

È LA PRIMA VOLTA CHE IL GARANTE ENTRA IN AZIONE DA QUANDO HA OTTENUTO POTERI RAFFORZATI

La visita McCarthy incontra Mattarella, Meloni e il Papa

Usa, a Roma lo speaker della Camera

È stato a Roma un solo giorno Kevin McCarthy, il nuovo speaker della Camera statunitense, esponente di spicco del partito Repubblicano, ma in poche ore è riuscito a incontrare Sergio Mattarella (nella foto), Giorgia Meloni, il presidente della Camera Lorenzo Fontana. In Vaticano ha avuto un colloquio con Papa Francesco.

Bruxelles dichiara la guerra alla pirateria

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES Stretta Ue sullo streaming illegale. La Commissione europea ha adottato ieri una raccomandazione sul contrasto alla pirateria online su scala commerciale degli eventi sportivi e degli altri eventi in diretta, come concerti e spettacoli teatrali. Il provvedimento, di natura non vincolante, prevede un monitoraggio del fenomeno della diffusione non organizzata delle trasmissioni, da completare prima dell'estate, fa appello ai prestatori dei servizi di hosting di intervenire rapidamente, e invita i governi dei Ventisette a un maggiore coordinamento tra le autorità nazionali e a garantire agli organizzatori degli eventi sportivi la possibilità di rivolgersi alla giustizia laddove non attualmente previsto.

L'ASSISE REGIONALE

Lega veneta al voto Manzato: «Io ci sono» Sarà una sfida a tre

▶Gobbo e Da Re tra i supporter, l'idea è di avere il sostegno di Marcato per battere Stefani. Ma l'assessore esclude ritiri

VENEZIA «Corro anch'io». Franco Manzato l'ha confermato ieri: sarà candidato alla segreteria regionale della Lega del Veneto. Trevigiano, 57 anni il prossimo 19 maggio, già vicepresidente della Regione del Veneto nonché sottosegretario nella precedente legislatura, Manzato in realtà aspirerebbe ad essere il candidato unico della Lega con l'obiettivo di "riunire" il partito e, ancor di più, riportare nella Marca il baricentro politico del Carroccio. Ma difficilmente il commissario in carica Alberto Stefani e l'assessore regionale Roberto Marcato si ritireranno. Si profila, dunque, una gara a tre. Ma quando?

In Veneto la data del congresso regionale non è stata ancora fissata. Le ipotesi in campo sono due: domenica 4 o sabato 10 giugno. In ogni caso, dopo le elezioni amministrative di maggio. In via Bellerio il consiglio federale della Lega ha iniziato ad approntare il regolamento, cioè le norme che disciplineranno i congressi regionali in tutta Italia. A quanto raccontano, non ci saranno più incompatibilità: chiunque potrà candidarsi alla guida del partito. Il regolamento dovrà anche chiarire chi potrà votare. Non è un dettaglio di poco conto se si considera che in Veneto i sette congressi provinciali tenutisi nei mesi scorsi hanno visto anche l'elezione dei delegati regionali, mentre questo in Lombardia non è successo, limitandosi alla sola elezione del segretario e del direttivo provinciale. L'orientamento è che ogni regione decida da sé, con l'indicazione di far votare i semplici iscritti solo nelle regioni del Meridione.

TREVIGIANO Franco Manzato, 57 anni il prossimo 19 maggio

CONGRESSO IL 4 O IL 10 GIUGNO IL REGOLAMENTO IN FASE DI PREPARAZIONE MA SI ESCLUDONO INCOMPATIBILITÀ

I CANDIDATI

Fino a ieri in Veneto c'era un unico scenario: sfida a due per la guida della Lega tra il commissario in carica Alberto Stefani, che è anche sindaco di Borgoricco e deputato alla Camera, e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato, entrambi tra l'altro padovani. La candidatura di Franco Manzato era nell'aria da tempo, ieri è stata confermata. Salta così lo scenario di una sfida a due padovana per una competizione a tre: Alberto Stefani, Roberto Marcato, Franco Manzato. C'è chi ipotizza anche un duello Stefani-Manzato, con quest'ultimo sostenuto da Marcato, ma i supporter dell'assessore regionale escludono categoricamente un suo ritiro.

I sostenitori di Manzato sono in primis l'ex segretario veneto Gianpaolo Gobbo, il neo segretario provinciale di Treviso Dimitri Coin, l'europarlamentare Gianantonio "Toni" Da Re. È il gruppetto che nella Marca chiamano del "pugno chiuso". L'intento non è solo sparigliare le carte e bissare il risultato nel congresso provinciale di Treviso quando correvano in tre: Riccardo Barbisan con l'appoggio di Alberto Stefani, l'ex parlamentare Luciano Dussin con la vecchia guardia bossiana e il sostegno dei consiglieri regionali, il deputato Dimitri Coin sostenuto da Gobbo e risultato poi vincitore. L'ambizione è riportare la centralità leghista lì dove è nata la Lega, Treviso appunto, ma anche tentare un processo di riunificazione del partito. Per questo la strategia sarebbe di far ritirare sia Stefani che Marcato per correre con un candidato unico e poi coinvolgere i due padovani in una gestione unitaria. Un'ipotesi? L'assessore regionale potrebbe diventare presidente della Lega. «Farebbero tutti e due bella figura a ritirarsi», dicono nell'entourage di Manzato. Ma sono ipotesi di scuola: né Stefani né Marcato intendono rinunciare, anzi, sono convinti, entrambi, di farcela. Nella Marca, tuttavia, l'ipotesi di un sostegno a Manzato da parte di Marcato non è esclusa: «La sconfitta di Stefani sarebbe certa».

Di sicuro non ci saranno endorsement da Palazzo Balbi: indipendentemente dai nomi e dai numeri dei candidati, nessuno avrà al fianco il governatore Luca Zaia. Politica e amministrazione, sempre separate.

Alda Vanzan

Milano Cortina

Olimpiadi, definito il piano investimenti

VENEZIA Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, ieri a Palazzo Chigi si è riunita la cabina di regia per definire il piano degli investimenti. «È andata benissimo», ha commentato il governatore del Veneto, Luca Zaia, al termine della riunione. «Per quanto riguarda Cortina - ha detto - c'è la variante con i suoi tre stralci, poi c'è la variante di Longarone e ovviamente sono state definite tutte le opere sportive necessarie perché i Giochi si possano realizzare». Confermato, inoltre, il villaggio olimpico di Cortina in località Fiames, con l'opzione del noleggio, per un investimento di 39 milioni: «Sarà un villaggio che poi verrà smantellato, anche per non fare occupazione di suolo e per risparmiare. L'opzione è quella scelta, si va nella direzione della zona di Fiames, avendo chiuso tutta la partita finanziaria».

L'Anci lascia Selvazzano e trasloca a Padova

LA DECISIONE

VENEZIA Anci Veneto, l'associazione che riunisce i Comuni, lascia la storica sede di Selvazzano Dentro e si trasferisce a Padova, negli spazi della Provincia. È stato Sergio Giordani, sindaco di Padova e presidente dell'amministrazione provinciale patavina, a mettere a disposizione dell'associazione i locali. Il trasferimento della sede si è reso necessario a seguito del mancato accordo con il Comune di Selvazzano Dentro «per il quale - recita una nota dell'Anci - sarà ormai inevitabile proseguire per vie legali». Gli accordi prevedevano che il Comune acquistasse la quota di proprietà dell'Anci di villa Cesarotti, dando poi i locali in locazione alla stessa associazione per 6 anni. Ma al rogito non si è mai arrivati.

Ieri, intanto, il direttivo di Anci Veneto ha approvato il rendiconto 2022 e il bilancio previsionale 2023. «L'approvazione all'unanimità di un bilancio in pareggio - ha detto il presidente Mario Conte - è il risultato di politiche accorte e attente di riduzioni dei costi che ci hanno portati, in pochi anni e grazie al lavoro anche della precedente presidente, a ridurre il passivo. Ora dobbiamo restare compatti per affrontare le sfide urgenti a partire da quella del Pnrr per il quale comunque qui in Veneto siamo a buon punto».

Cigni in difesa del nido attaccano chi naviga nel fiume di Padova

▶Domenica è in programma la "Water marathon" con 200 tra canoe e kayak

▶La coppia di esemplari è aggressiva Mobilitati polizia, vigili e carabinieri

LA STORIA

PADOVA Ali maestose, piumaggio immacolato e sguardo attento. Sono maschio e femmina che hanno convissuto per un anno nello stesso habitat quasi ignorandosi, fino a quando, di recente, è scoccata la scintilla che li ha indotti a "metter su famiglia". E da qui sono iniziati i problemi, perché hanno scelto di "sistemarsi" in centro a Padova, in un giardino circondato da un muro antico a ridosso di Ponte Molino, ma il nido che avevano costruito con pazienza è stato fatto sparire. I 2 stupendi esemplari non hanno per niente gradito e quindi per difendere il nuovo che stanno allestendo a 50 metri di distanza hanno iniziato ad attaccare le imbarcazioni che lì vicino percorrono il Piovego, mettendo a repentaglio l'incolumità di chi è a bordo. La storia dei due cigni che colpiscono con il becco uomini e barche che "invadono" il tratto fluviale da loro presidiato è emersa ieri, quando il vice presidente della Provincia patavina Vincenzo Gottardo ha effettuato un sopralluogo sul corso d'acqua assieme al comandante della polizia provinciale Francesco Di Matteo e a Filippo Vettore, organizzatore della "Padova Water Marathon" in programma dopodomani, quando oltre 350 persone su 200 tra canoe e kayak attraverseranno quel tratto di fiume, che rientra nel circuito della manifestazione.

Il cigno maschio, che pesa circa 15 chili, è il più aggressivo dato che l'istinto lo induce a proteggere la femmina, poco più piccola di lui, con la quale si alternerà nella cova per 35 giorni, cioè fino a quando le uova si schiuderanno. Ieri, quindi, durante le verifiche lo spettacolare maxi uccello bianco non ha esitato a colpire i tre con il becco e ad avventarsi sulle loro barche nel tentativo appunto di dissuaderli dal restare in zona. A questo punto è stato predisposto un piano per evitare che si verifichino situazioni critiche nel corso appunto del "corteo" fluviale di domenica: nella zona frequentata dai 2 cigni, quindi, ci saranno i natanti della stessa polizia provinciale, dei pompieri ed è stato chiesta pure la presenza dei carabinieri.

AGGRESSIVI Due attacchi dei cigni registrati ieri mattina sul Piovego, nel centro di Padova

I DETTAGLI

«Alcuni cittadini - ha ricostruito Gottardo - ci hanno segnalato il comportamento anomalo dei cigni di Ponte Molino e quindi, dopo le verifiche effettuate dagli esperti, è stato accertato che si sono giustamente incattiviti in seguito allo spostamento del nido. Noi stessi abbiamo assistito a scene incredibili, che evocano il film di Hitchcock, con questi meravigliosi esemplari che si gonfiano, sbattono le ali minacciosi e si gettano, soprattutto il maschio, contro le persone e le canoe, perché non lontano hanno individuato un altro sito idoneo, e non intendono, com'è normale che sia, essere più disturbati. Per noi fondamentale è tutelarli, ma nel contempo garantire la sicurezza di coloro che parteciperanno alla Padova Water Marathon, tra cui ci sono atleti che fanno agonismo, ma anche famiglie con bambini».

E sulla dinamica che induce i cigni ad attaccare, Di Matteo ha spiegato: «Il maschio vuole difendere la deposizione delle uova della compagna: monogami, sono molto legati tra loro, si accoppiano in contesti urbani, ma non vogliono intrusi. Certo, hanno dimensioni tali che quando arrivano in picchiata incutono spavento e io stesso ieri sono stato aggredito in acqua. Domenica, quindi, ci saranno i nostri agenti a presidiare il Piovego assieme alle altre forze dell'ordine».

INSEGUONO LE BARCHE E COLPISCONO CON IL BECCO CHI SI AVVICINA ANCHE SENZA INTENZIONI MINACCIOSE

Infine Vettore ha evidenziato: «Se non vengono disturbati, vivono tranquilli e infatti nel momento in cui canoe o kayak si allontanano, tornano pacifici a volare sopra al tratto di fiume dove stazionano. Ieri il maschio ha tentato di colpirmi con il becco e mi sono protetto con la pagaia: ha seguito la mia barca per 200 metri e poi è tornato indietro assieme alla femmina. Annullare la nostra manifestazione, o spostare questi magnifici i cigni, sarebbe eccessivo: se non possono essere sedati, contiamo sul presidio delle forze dell'ordine, ma con la massima attenzione per evitare di impaurirli, o traumatizzarli».

Nicoletta Cozza

Cacciatori al Tar con Fugatti, la Lav: «Per uccidere orsi?»

LA POLEMICA

VENEZIA Domanda degli animalisti: «I cacciatori del Trentino si candidano per uccidere gli orsi condannati a morte?». Ad andare allo scontro è la Lav, promotrice dei ricorsi al Tar contro i provvedimenti di abbattimento di JJ4 e MJ5, dopo aver appreso che l'Associazione cacciatori trentini si è costituita in giudizio a sostegno della Provincia autonoma. «Raccontano di essere i primi ambientalisti – accusa le "doppiette" il presidente Massimo Vitturi – ma con questa presa di posizione non fanno altro che dimostrare chiaramente che si tratta solo di un tentativo di rendere più tollerabile la loro sanguinaria attività».

LA SEDUTA

Non è l'unica polemica della giornata sul tema dei plantigradi. Era in programma per ieri la seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Trento, fissata per discutere della loro gestione e per definire una risoluzione. Ma dopo l'iniziale minuto di si-

RINVIATO IL CONSIGLIO PROVINCIALE SUI PLANTIGRADI: FUGATTI CONVOCATO A ROMA, ACCUSE DALL'OPPOSIZIONE

La "mozzarella" di Venezia fatta in Austria e venduta dai cinesi: «Adesso basta»

▶Fettine a base di burro e latte in polvere Gli stessi ingredienti per Cheddar e Gouda

▶Il consigliere regionale Razzolini (Fdi) allerta il ministero: «Attacco all'Italia»

IL CASO

VENEZIA Una veduta del Canal Grande, con una gondola davanti al Ponte di Rialto, fra il Palazzo dei Camerlenghi e il Fontego dei Tedeschi. È l'immagine di Venezia che, insieme alla Torre di Pisa, campeggia sulle confezioni di "European mozzarella cheese": fettine di formaggio lavorato, realizzate in Austria e distribuite dalla Cina, ma che evidentemente ricorrono al cosiddetto "Italian sounding" per ragioni di attrattività commerciale. «Accostare i simboli del Veneto a prodotti di dubbia provenienza è un fatto grave, che si aggiunge all'ennesimo affronto alle eccellenze agroalimentari italiane», sbotta il consigliere regionale Tommaso Razzolini (Fratelli d'Italia), annunciando una segnalazione al ministero dell'Agricoltura su un articolo ben lontano dalle tipiche forme tonde a pasta molle, al punto che i suoi ingredienti sono gli stessi utilizzati dalle medesime aziende per richiamare altre varietà europee.

LA DENOMINAZIONE

Va premesso che la mozzarella non è una Dop o una Igp, cioè non è legata a una specifica zona di origine. Quel formaggio può fregiarsi della sigla Stg (Specialità tradizionale garantita) se viene prodotto nell'Unione europea rispettando il disciplinare di produzione tradizionale, altrimenti può comunque essere usata la denominazione "mozzarella", senza però aggiungere la menzione comunitaria. Nel caso in questione, l'Europa è richiamata nel nome delle "sottilette" vendute con il marchio Suki dall'impresa Gao-Fu Foods di Shanghai, che nei suoi canali vanta «18 anni di esperienza nel settore dell'importazione alimentare», nonché «12 fornitori da 8 Paesi» (fra i quali non c'è l'Italia), «145 articoli» lattiero-caseari in catalogo e «604 negozi al dettaglio» serviti.

IL PONTE DI RIALTO Sulle confezioni della "mozzarella europea" sono disegnate le bellezze di Venezia e la Torre di Pisa

Pubblicizzato sul web, il formaggio viene presentato così: «Confezionato singolarmente, sicuro e igienico. Può essere consumato liscio o con frutta, o trasformato in panini. Delicato, nutriente e cremoso». Gli ingredienti sono «formaggio (ma la mozzarella non è citata, *ndr.*), acqua, burro, polvere di latte scremato, proteina del latte, siero di latte», più citrato di sodio, fosfato di sodio e polifosfati. Sono gli stessi di quelli indicati sulle confezioni di altri "European cheese" per i quali vengono utilizzate le rispettive immagini da cartolina: il Tower Bridge per l'inglese "Cheddar", i mulini a vento per l'olandese "Gouda", le montagne per lo svizzero "Emmental". Le bellezze veneziane servono invece a evocare l'italianità della presunta "Mozzarella" che, secondo l'app anti-contraffazione Authentico, è stata avvistata in «Cina, Stati Uniti, Canada, Brasile, Regno Unito, Francia, Italia, Germania, Russia, Giappone, Australia».

IL DISTRIBUTORE DI SHANGHAI: «IL FORMAGGIO PUÒ ESSERE CONSUMATO LISCIO, CON FRUTTA O IN PANINI»

L'AGROALIMENTARE

Razzolini va all'attacco: «Monumenti riconoscibili da chiunque, usati per vendere una mozzarella alquanto discutibile. La fantomatica "mozzarella europea" è formata da più sottilette che sarebbero state prodotte, stando alla confezione, in Austria da un'azienda con sede in Cina. A farne le spese questa volta è il lattiero caseario, ma chi sarà il prossimo? È tempo di dire basta. L'impegno nelle sedi opportune sarà massimo».

Secondo le stime di Coldiretti, il falso made in Italy nel comparto agroalimentare vale 120 miliardi a livello globale. «Per colpa dell'Italian sounding, nel mondo oltre due prodotti agroalimentari italiani su tre sono falsi, senza alcun legame produttivo e occupazionale con il nostro Paese», denuncia l'associazione di categoria. Gli esempi sono innumerevoli, dal "Parmesan" che occhieggia al Parmigiano, al "Fontiago" come improbabile combinazione tra Fontina e Asiago, per non dire del falso Prosecco, la denominazione più imitata fra "Meersecco", "Kressecco", "Semisecco", "Consecco", "Perisecco" e "Whitesecco", una serie di falsi che hanno esacerbato il dibattito sul Prošek.

Angela Pederiva

TUTTI IN PIEDI Il ricordo di Andrea Papi in Consiglio provinciale

lenzio per Andrea Papi, ucciso il 5 aprile da JJ4, è stato tutto rinviato a martedì prossimo. Il presidente Maurizio Fugatti ha infatti comunicato di essere stato convocato al Consiglio dei ministri dalla premier Giorgia Meloni, insieme al collega Arno Kompatscher, per parlare di due norme di attuazione che riguardano le Province autonome. Il leghista ha definito la sua presenza a Palazzo Chigi «importante e quindi irrinunciabile anche dal punto di vista del garbo istituzionale», ma le opposizioni sono andate all'attacco: «Per Fugatti, Roma viene prima del Trentino».

Contro l'uccisione degli esemplari seppure "problematici" si schiera intanto anche l'Associazione nazionale medici veterinari italiani. Viene chiesto il coinvolgimento della categoria sia nella valutazione scientifica che nell'attuazione tecnica delle misure di convivenza. «Fra questi interventi, l'abbattimento degli orsi JJ4 e MJ5 è da escludere», afferma l'Anmvi, evidenziando «l'assenza di esigenze di ordine epidemiologico e sanitario tali da giustificare interventi soppressivi di questi esemplari».

A.Pe.

L'OMICIDIO DI PAESE

Ha preparato il pranzo e poi li ha uccisi: «Contro di me c'è un complotto»

▶La guardia giurata ha sparato al fratello e alla cognata. L'accusa: delitto premeditato

▶In carcere si domanda: «Ma davvero ho fatto questo?». Aveva rinunciato all'eredità

PAESE (TREVISO) «Sono, vittima di un complotto ordito dalla mia famiglia contro di me. Ecco perché ho ucciso mio fratello Lino e mia cognata Rosanna Trento». Lucido, senza tradire emozioni, freddo. Massimo Pestrin, il 50enne guardia giurata che ha scaricato il caricatore della sua Glock 17, calibro 9x21 contro il fratello 62enne, e la cognata 57enne, ha reso spontanee dichiarazioni al pubblico ministero Michele Permunian, assistito dall'avvocato Annalisa Zanin. Lo ha fatto il giorno stesso del duplice omicidio, successo mercoledì alle 13 nella casa colonica di famiglia, in via Monsignor Breda a Padernello, frazione di Paese (Treviso). Poi, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Gli inquirenti stanno ricostruendo la dinamica dell'esecuzione. Un film dell'orrore che inizia alle 13 di mercoledì. Massimo si trova in casa insieme alla coppia. Affronta fratello e cognata con la pistola d'ordinanza in pugno. Non lascia tempi di reazione, non cerca spiegazioni né scuse. Colpisce prima Lino, poi Rosanna. Al petto e al torace. I due muoiono sul colpo. Quindi, esce sull'aia e "scarrella" il caricatore per eliminare i proiettili rimasti - esattamente tre - e costituirsi con la pistola scarica. Telefona alla Questura: «Mandate una macchina, sono Massimo Pestrin, abito in via Monsignor Breda». E fa lo spelling di nome e cognome. Poi, aggiunge: «Vi sto aspettando».

FAMIGLIA A sinistra il cascinale di Paese teatro della tragedia. Le due vittime Lino Pestrin e la moglie Rosanna Trento. Qui sopra l'omicida Massimo Pestrin

NESSUN RAPTUS

«Nessun raptus, questo duplice omicidio è stato premeditato. Tutto fa pensare che l'esecuzione non sia scaturita dalla rabbia di una discussione o da dolo d'impeto. Pestrin era in quella cucina, con l'intenzione di uccidere. Il movente lo ha maturato nel tempo», ha detto il procuratore della Repubblica, Marco Martani. La premeditazione, secondo il procuratore, si spiega con l'agguato alle vittime. Non gli ha lasciato scampo. Prese alla sprovvista, mentre mangiano, in un momento di relax. E poi, la lucidità e la freddezza con cui ha dichiarato il movente subito dopo la mattanza.

Ma una notte di carcere ha cambiato tutto. E l'uomo di ghiaccio, che non prova compassione e non ha ripensamenti per aver ucciso il fratello che lo ospitava in casa, lascia il posto a un individuo provato, che si chiede: «Ma ho fatto io tutto questo? Non è possibile». L'avvocato Zanin ieri ha conferito con il suo assistito, in carcere, per più di due ore. Racconta che è profondamente scosso, ancora incapace di capire la gravità del gesto di cui si è reso protagonista. Le ha ripetuto: «Mio fratello Lino ha ospitato tutta la famiglia, me, mia moglie e i miei due figli, quando eravamo stati sfrattati dall'appartamento di Treviso. Non c'erano liti né dissapori». E l'avvocato sottolinea un'altra verità, che getta una luce diversa sul movente: «Massimo ha rinunciato all'eredità. Non voleva quella fattoria che non sentiva sua. Non c'erano problemi legati ai soldi che poteva pretendere dalla sua famiglia».

LE DOMANDE

Cosa è successo davvero in quei pochi istanti che hanno distrutto la vita di una intera famiglia? Padre, madre e sei figli: uno di questi omicida e un altro ucciso. A riunirli, una casa colonica, una stalla con un centinaio di capi di bestiame da latte e un po' di campi. Si ritrovavano tutti a dare una mano, nei periodi di maggiore lavoro, anche se avevano occupazioni diverse. Anche se l'azienda agricola era nelle mani di Lino e Giancarlo Pestrin.

L'avvocato si chiede: «Cosa è successo davvero? Cosa è scattato nella testa di Massimo?». Il passo successivo è conseguente: «Se non lo farà la Procura, sono intenzionata a chiedere una perizia psichiatrica per valutare lo stato di salute mentale del mio assistito». Massimo Pestrin è accusato di duplice omicidio con l'aggravante della premeditazione e del legame parentale con le vittime. «La premeditazione cadrà subito - assicura il legale -. L'avrei capita se avesse diretto i colpi contro la moglie, da cui si è separato recentemente anche se non legalmente - o contro il suo nuovo compagno, che lavorava nella stessa azienda, tanto da averlo indotto a licenziarsi. Invece ha colpito il fratello e la cognata che lo avevano accolto in casa». Addirittura, stando al racconto di Massimo, il giorno dell'esecuzione lui avrebbe preparato il pranzo per fratello e cognata: pasta al ragù e insalata. «Questo è quanto mi ha detto. Non ho motivo per dubitare».

Eppure, il fratello Giancarlo racconta un'altra verità ancora: «Dieci giorni fa Massimo era uscito in cortile con la pistola in pugno. L'aveva alzata in aria, come per intimidirmi. Ma non ho mai avuto paura di lui, né pensavo che avrebbe potuto sparare a qualcuno di noi». Un gesto che, invece, conteneva un nefando presagio. Perché quella pistola l'ha usata davvero per fare fuoco e cancellare un pezzo della sua famiglia.

Valeria Lipparini

Rebellin, l'autista tedesco: «Io non sono fuggito» E adesso può farla franca

LA STORIA

ROMA Il camionista tedesco accusato di avere investito e ucciso Davide Rebellin per poi fuggire in Germania fa sapere, tramite il fratello: «Non mi sono accorto di nulla, tanto è vero che mi sono fermato a lungo per capire cosa fosse successo. Sono addolorato». Ma rifiuta di tornare in Italia per farsi processare. E questo si sta trasformando in una beffa crudele per la famiglia del campione: sarà processato in contumacia ma per un cavillo giudiziario non sarà comunque estradato dal suo Paese.

DINAMICA

Il 30 novembre scorso il campione di ciclismo Davide Rebellin, 51 anni, viene scaraventato a terra da un autoarticolato all'altezza di una rotonda che porta nel parcheggio di un ristorante. Le telecamere di sorveglianza, raccontano i gestori del locale La Padana, a Montebello Vicentino, mostrano l'autista del mezzo pesante che si ferma qualche secondo dopo avere urtato il ciclista. Gira all'interno del parcheggio, torna indietro, guarda di nuovo l'uomo a terra. Poi se ne va. Una fuga. Si chiama Wolfgang Rieke, ha 62 anni, ed è tedesco. Rintracciato dall'inviato del programma tv le Iene il fratello di Rieke dice: «Wolfgang non si è accorto di nulla. Lui è entrato nella rotatoria a 25 chilometri orari, lo conferma la telemetria del camion. Quando esce vede la gente che corre. Torna indietro e vede l'incidente, il ciclista ferito, non voleva ferirlo intenzionalmente. Guidava un veicolo altamente tecnologico che appena si gira segnala la presenza di ciclisti e pedoni, dalla telemetria emerge che mio fratello è rimasto dieci minuti sul luogo dell'incidente perché era convinto di non avere niente a che fare con l'incidente». Perché fuggire? Parlando con l'inviato delle Iene il fratello di Wolfgang Rieke smentisce che si sia trattata di una fuga e solleva dubbi sull'operato delle forze dell'ordine italiane. C'erano le immagini, c'era il numero di targa del camion, c'era tutto il tempo per fermare Rieke.

RITARDI

«Mio fratello ha proseguito il suo lavoro in Italia, non è fuggito in Germania. Si è fermato a dormire a Verona, ha proseguito io giri di carichi Pastrengo e a Bolzano. Ha caricato i bancali di vino. Se gli inquirenti avessero fatto bene il loro lavoro, la questione sarebbe già stata chiarita». E d'altra parte ci sarebbe stato il tempo per bloccare il camion in territorio italiano, visto che oggi Rieke potrà essere processato in contumacia, ma non estradato nel nostro Paese. Come mai? Il reato di omicidio stradale è previsto in Italia, ma non in Germania. Eppure Rieke ha un curriculum che non testimonia a suo favore: nel 2001 al tribunale di Foggia scelse il patteggiamento perché era processato per fuga da un luogo dell'incidente senza prestare soccorso; nel 2004 a Chieti gli era stata sospesa la patente per guida in stato di ebbrezza. Rieke ripete (sono le parole riportate dal fratello, che è anche il titolare dell'azienda di trasporti per cui lavora): «Se fossi stato io, vivrei nel rimorso. Ma io sono rimasto lì, ero sicuro di non avere niente a che fare con l'incidente».

CAMPIONE Davide Rebellin ha vinto tre Freccia Vallone, una Liegi-Bastogne-Liegi, e una tappa al Giro d'Italia

I familiari di Davide Rebellin - professionista tra il 1992 e il 2022, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi, dell'Amstel Gold Race e di tre edizioni della Freccia Vallone - non credono però alla sincerità del dolore del camionista tedesco. Ha spiegato durante la trasmissione Carlo Rebellin, fratello di David: «Gli incidenti possono capitare, ma non puoi non aiutare il ferito. Mio fratello è stato trattato come un oggetto. Nessuno ha nemmeno provato a chiederci scusa». Ancora: «Un comportamento del genere non è ancora accettabile, anche se la colpa non fosse sua. Ci sono persone che si fermano quando investono un animale. Lui ha investito David e non si è fermato». Chi ha visto le immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza durante l'incidente, secretate dalla procura che sta conducendo l'inchiesta, però ribadisce: si è fermato, ha guardato il ciclista a terra e se ne è andato. Durante l'intervista concessa all'inviato delle Iene il fratello del camionista ha alzato un muro di fronte all'ipotesi che Wolfgang Rieke potesse apparire di fronte le telecamere: «Non sono d'accordo, questo lo dovete capire. Mio fratello in questo momento è troppo coinvolto psicologicamente. Riferisca alla famiglia di Rebellin che noi soffriamo molto per quello che è successo».

Mauro Evangelisti

IL FRATELLO: «SI ERA FERMATO, È CONVINTO DI NON AVERE COLPITO IL CICLISTA» VERSO IL PROCESSO, NON SARÀ ESTRADATO

Libero il «cugino di Erdogan», saldato il debito

IL CASO

VENEZIA L'Azerbaijan ha revocato la richiesta di estradizione e così la Corte d'Appello di Venezia lo ha scarcerato.

Lui è l'imprenditore turco Sukru Cakir, 58 anni, amministratore della Cakir Yapi, una delle più importanti imprese di costruzioni turche, arrestato a metà aprile appena sbarcato da una nave a Venezia, dov'era arrivato con l'idea di passare una vacanza con la moglie. Su di lui, però, pendeva un mandato di cattura internazionale perché accusato di non aver pagato le imposte in Azerbaigian per un ammontare pari a circa 431mila dollari, poco meno di 400 mila euro.

Comparso a palazzo Grimani (sede della Corte d'Appello di Venezia) per l'udienza di convalida di fronte ai giudici della Corte d'appello di Venezia, Cakir ha fatto sapere di essere un cugino del presidente della Turchia, Recep Tayyip Erdogan, circostanza che per il momento non ha avuto conferme ufficiali e che, in ogni caso, non costituisce un elemento di valutazione del caso per i giudici. La Corte aveva ritenuto la custodia cautelare in carcere come «unica misura idonea a garantire la consegna», considerato che l'uomo non «è in grado di dichiarare o eleggere un domicilio in Italia».

Per prestargli la migliore assistenza legale era arrivato subito da Istanbul un avvocato, il quale siede in Parlamento nella fila della maggioranza presidenziale. Nel frattempo, in Turchia, i vertici dell'azienda si sono attivati per provvedere al saldo del credito fiscale vantato dalle autorità dell'Azerbaigian con l'obiettivo, evidentemente, di far cadere le accuse e la conseguente richiesta di estradizione. E ieri è arrivata la libertà.

Nicola Munaro

Kiev, Putin ordina i raid sul palazzo di Zelensky Scontro con Washington

▶Droni sulla capitale ucraina, ma la difesa aerea funziona. Anche Odessa sotto il fuoco

▶La Russia accusa gli Usa: «Voi i mandanti dell'attacco al presidente». La replica: bugie

LA GIORNATA

ROMA Esplosioni, incendi, sirene d'allarme aereo. La corsa nei rifugi. Quattro ore almeno negli scantinati. E l'incubo dei droni, almeno uno abbattuto, che piovono dal cielo. Questa era Kiev ieri, la capitale dell'Ucraina. La sede del governo. La residenza del suo leader, Zelensky, volato su un aereo olandese all'Aja a invocare il processo per crimini di guerra contro Putin e ribadire che a Kiev servono più armi, ancora di più, e che la controffensiva è pronta: «Siamo fiduciosi che abbia successo, so che vinceremo».

GLI ATTACCHI

Mentre le nuove brigate addestrate dalla Nato si ammassano al fronte, scoppia la guerra dei droni, dopo la pirotecnica fiammata di due velivoli senza pilota sopra la cupola del Palazzo del Senato al Cremlino. I droni russi su Kiev e Odessa, ieri, sarebbero la vendetta per quello che il portavoce di Putin, Peskov, ha definito «attentato alla vita del presidente», imputandolo senza giri di parole anche agli Stati Uniti. «La decisione di provare a ucciderlo, la definizione di obiettivi e mezzi - sostengono al Cremlino - tutto è dettato a Kiev da Washington, lo sappiamo bene». Ma non è solo Peskov a chiamare in causa l'Occidente. La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zacharova, accusa Stati Uniti, Regno Unito e tutti i Paesi della Nato considerandoli «i principali responsabili» delle azioni del governo di Kiev. Secca la replica americana per bocca di John Kirby, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale. «Vi dirò solo che il signor Peskov è un bugiardo. Mente, è ovvio. Le sue accuse sono ridicole. Non abbiamo nulla a che vedere con tutto questo, non sappiamo ancora esattamente neppure cosa sia successo. Ma posso assicurarvi che gli Stati Uniti non hanno avuto alcun ruolo. In pubblico e in privato siamo stati chiari: non incoraggiamo gli ucraini a colpire fuori dall'Ucraina, e non appoggiamo né sosteniamo attacchi ai leader».

LO ZAR SI FA RIVEDERE

Putin ieri è tornato al lavoro al Cremlino, lo ha detto Peskov e lo ha mostrato la Tv di Stato, mentre si gloriava dei numeri positivi del debito pubblico, insieme al suo ministro dello Sviluppo economico. «Il presidente ha mantenuto la calma, come sempre», aggiunge il suo portavoce. «Non interverrà sull'attacco al Cremlino, e non convocherà riunioni straordinarie del Consiglio di sicurezza nazionale». Ma intanto Medvedev, l'ex presidente colomba metamorfizzato in falco, avverte che «l'attacco terroristico delle autorità di Kiev guidate dagli Usa e approvato dall'Ue porterà a una escalation nel conflitto». Ipotizza ancora una volta la bomba nucleare? A rispondergli, paradossalmente, è il capo dei mercenari Wagner, Prigozhin. «Sganciare l'atomica in risposta a un drone è fare la figura dei pagliacci». Droni contro droni, insomma. Quelli russi su Odessa sfoggiavano in coda ieri le scritte "Per Mosca" e "Per il Cremlino".

MEDVEDEV EVOCA L'ATTACCO NUCLEARE IL CAPO DI WAGNER PRIGOZHIN: «PER COSÌ POCO? SAREMMO SOLO DEI PAGLIACCI»

LA RAPPRESAGLIA

Su Kiev, sarebbe stato sferrato nelle parole del capo dell'amministrazione militare, Popko, «l'attacco più intenso del 2023». All'Aja, da parte sua, Zelensky ha ribadito che l'Ucraina non c'entra con i droni sul Cremlino. Anzi, da Kiev la notte stessa delle immagini diffuse sul web sono partite telefonate, secondo fonti dell'amministrazione Biden citate dalla Cnn, per garantire che non era un raid ucraino. Netta, quasi infastidita dall'enormità delle bugie, l'analisi dell'Institute for the Study of War, per cui la Russia probabilmente ha messo in scena l'attacco nel tentativo di portare la guerra in casa a un'audience russa e «creare le condizioni per una mobilitazione più vasta». In pratica, per sensibilizzare e infervorare la propria opinione pubblica, anche in vista delle celebrazioni del 9 maggio, il Giorno della Vittoria sul nazismo, già cancellate in molte città per il timore di attentati e droni, ma a cui presenzierà con un intervento nella Piazza Rossa lo stesso Putin.

L'ANALISI

«Molti indicatori – insiste l'Isw – suggeriscono che l'attacco sia stato condotto internamente, e sapientemente orchestrato. Le autorità russe hanno preso recenti misure per accrescere le capacità di difesa aerea, anche a Mosca, perciò è estremamente improbabile che due droni abbiano potuto penetrare multipli strati di antiaerea e siano esplosi o siano stati abbattuti proprio sul cuore del Cremlino in modo da produrre immagini spettacolari riprese accuratamente dalle telecamere». Il sistema Pantsir assicura che non solo i droni siano intercettati e distrutti prima di raggiungere bersagli ghiotti come il Cremlino. Inoltre, la risposta di comunicazione russa è stata «immediata, coerente e coordinata». Quindi, preparata. Adesso tocca agli ucraini. «Sono pronti per la controffensiva», dice Kirby. «Hanno tutto: le munizioni, l'artiglieria, la difesa antiaerea, le truppe addestrate all'estero».

Marco Ventura

DOPPIO ATTACCO AI CENTRI DEL POTERE Il blitz (sventato) con un drone contro il palazzo del Cremlino. Nella foto grande, il tentativo di colpire il palazzo presidenziale di Kiev, un attacco che ha tutto il sapore della rappresaglia

Economia

Borse del 4/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.670	-0,61%	Londra (Ft100)	7.702	-1,10%	NewYork (Dow Jones)*	33.102	-0,93%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.456	-0,43%	Parigi (Cac 40)	7.340	-0,85%	NewYork (Nasdaq)*	11.981	-0,36%
Francoforte (Dax)	15.734	-0,51%	Tokio (Nikkei)	29.157	+0,12%	Hong Kong (Hang Seng)	19.950	+1,27%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 5 Maggio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	192
Euribor 3m	3.2%
Euribor 6m	3.6%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,87
Yen	147,40
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,61

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,691%
3 m	3,162%
6 m	3,238%
1 a	3,350%
3 a	3,322%
10 a	4,111%

METALLI

	Gr
Oro	59,84 €
Argento	0,76 €
Platino	30,51 €
Litio	23,27 €/Kg
Silicio	1.976 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	448
Marengo	356
Krugerrand	1.906
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.294

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,77 €
Petr. WTI	68,63 $
Energia (MW)	118,34 €
Gas (MW)	35,78 €

LA CRISI

Wall Street, nuovi crolli fra le banche Negli Usa torna la paura del contagio

ROMA La vendita di First Republic a Jp Morgan non è riuscita ad arrestare la crisi di fiducia che sta travolgendo le banche regionali americane. PacWest, Western Alliance e First Horizon - i principali istituti sotto osservazione da settimane - ieri sono state investite da una nuova ondata di vendite a Wall Street, con le prime due che sono arrivate a perdere fino al 60% e la terza fino al 40%, scatenando la fuga degli investitori dal comparto del credito a stelle e strisce. A un'ora dalla chiusura il primo istituto perdeva il 45% e le altre due il 35%.

IN GINOCCHIO

La stretta sui tassi della Fed, che in poco più di un anno ha alzato i tassi di 5 punti percentuali, ha messo in ginocchio chi aveva immobilizzato gran parte dell'attivo in bond e titoli di Stato che si sono svalutati e ha assistito, al contempo, alla corsa dei depositanti a spostare i propri risparmi verso forme di investimento con rendimenti più allettanti. A poco sono valse le parole del presidente della Fed, Jerome Powell, che mercoledì aveva sottolineato come le condizioni delle banche Usa sono «nettamente migliorate» dopo il «severo stress di inizio marzo»: ieri le rassicurazioni su un sistema «sano e solido» e l'invito a guardare più all'andamento dei depositi, i cui deflussi si sono stabilizzati dopo marzo, che a quello dei titoli in Borsa, sono cadute pesantemente nel vuoto.

NON SI PLACA L'ONDATA DI VENDITE IERI COLPITE FIRST HORIZON, WESTERN ALLIANCE E PACWEST

PacWest, un piccolo istituto californiano con 28 miliardi di depositi, ha cercato inutilmente di calmare il mercato spiegando che, dopo aver perso 5 miliardi di dollari depositati nel primo trimestre dell'anno, ha fermato deflussi e recuperato un miliardo da fine marzo.

L'ingresso principale di Wall Street a New York

UNA PICCOLA SVB

La banca - giudicata una piccola Svb per i suoi legami con il mondo tech, le perdite sul portafoglio titoli e consistenti depositi non garantiti - ha dichiarato che sta esplorando «tutte le opzioni», inclusa la ricerca di un acquirente, per difendere i suoi azionisti e di avere in corso colloqui con potenziali partner e investitori. Western Alliance ha smentito un articolo del Financial Times secondo cui l'istituto di Phoenix, in Arizona, starebbe valutando la vendita di tutta la banca o di alcuni asset particolari. Il quotidiano britannico, le cui indiscrezioni hanno accentuato la caduta in Borsa, è stato accusato di essersi fatto usare dagli short seller «per diffondere false notizie su una banca finanziariamente solida e profittevole».

In questo clima di grande tensione e sfiducia First Horizon, istituto di Memphis con 80,7 miliardi di asset, ha pagato l'annuncio dello stop alla fusione con Td Bank a causa delle «incertezze» sull'ottenimento delle autorizzazioni regolatorie. Morale, da ieri l'America è tornata a guardare con timore alla tenuta del proprio sistema bancario.

Francesco Bisozzi

Bce aumenta i tassi di 25 punti E Lagarde avverte: «Non è finita»

▶Francoforte si distingue dalla Federal Reserve: «Per il momento non prevediamo alcuna pausa»

▶Quanto al portafoglio, a partire da luglio stop ai reinvestimenti dei bond di Stato in scadenza

LO SCENARIO

BRUXELLES Ancora su. La Bce ha varato un nuovo aumento dei tassi: stavolta di 0,25%, dopo tre incrementi successivi di 0,50%. Una mini-frenata, insomma, nonostante il pressing per un ulteriore incremento di 50 punti da parte dei falchi. Che, infatti, hanno strappato concessioni quanto alla determinazione di continuare sulla scia restrittiva. Al nono mese dall'inizio del trend rialzista, al termine della riunione di politica monetaria del board, a Francoforte non c'è alcuna voglia di seguire la Federal Reserve sul sentiero di una pausa della stretta. «Seguiamo molte variabili», ma «la Fed non è tra queste», ha chiarito con una nota polemica la presidente Christine Lagarde parlando della necessità di governare «prospettive di inflazione troppo elevate da troppo tempo».

LA STRATEGIA

E ciò benché tra gli operatori economici comincia a montare il nervosismo per una strategia che non lascia intravvedere alcuna luce in fondo al tunnel e che si teme possa spingere la zona euro sull'orlo della recessione. Al contrario, ha tenuto a precisare Lagarde, «sappiamo che abbiamo ancora della strada da percorrere» per raggiungere «un livello di tassi sufficientemente restrittivo da ricondurre tempestivamente l'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio periodo. Non ci prenderemo una pausa, questo è chiaro». Dal complesso delle deliberazioni Bce, emerge però un compromesso tra colombe e falchi: se le prime hanno ottenuto l'aumento contenuto di 25 punti, i secondi hanno strappato lo stop, a partire da metà luglio, ai reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto App. Per effetto della stretta di ieri, dal 10 maggio i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento passano al 3,75%, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 4% e quelli sui depositi al 3,25%.

GLI OPERATORI TEMONO CHE LE MOSSE DELL'EUROTOWER POSSANO SPINGERE LA ZONA EURO SULL'ORLO DELLA RECESSIONE

La presidente della Bce Christine Lagarde

IL CREDITO

Per un mutuo a tasso variabile di importo compreso tra 125 e 150mila euro su 25 anni, ciò si traduce in un rincaro della rata mensile di circa 20 euro, calcola il Codacons: un dato che, tuttavia, se sommato agli altri incrementi degli ultimi mesi si traduce in una stangata tra 2.700 e 3.540 euro l'anno per le famiglie, secondo le stime dell'associazione. A impensierire l'Eurotower - ha ammesso Lagarde - ci sono i risultati dell'indagine trimestrale della Bce sull'accesso al credito, che ha «rilevato un irrigidimento dei criteri complessivi» per la concessione dei mutui, maggiore «di quanto atteso dalle banche» e tale da «suggerire un possibile ulteriore calo». È la stessa Bce nella nota finale, però, ad ammettere che i rialzi dei tassi, nonostante il descritto impatto sulle condizioni di finanziamento, non hanno ancora sortito l'effetto atteso sull'economia reale e tale da sgonfiare l'inflazione. Uno scenario che preoccupa le Borse, con Milano che ieri ha chiuso in calo dello 0,6%. «L'economia ha bisogno di stabilità» e «questo rialzo dei tassi così violento, come ha ricordato spesso anche il governatore di Bankitalia, può portare a effetti che oggi non possiamo misurare», ha detto ieri il ceo di Crédit Agricole Italia, Giampiero Maioli, commentando la decisione di Francoforte. Tra «spostamento di liquidità su altre forme di investimento» e «rallentamento della domanda prodotto dall'aumento dei tassi», quanto successo negli Usa, con le sofferenze e i crac di vari istituti di credito, «è solo un esempio di ciò che potrebbe accadere» pure in Europa, ha avvertito.

Gabriele Rosana

Hera

Bilancio sostenibilità: 2,3 miliardi ai territori

Il gruppo Hera ha presentato il bilancio di sostenibilità. Tra i più importanti risultati emergono gli oltre 2,3 miliardi distribuiti sui territori serviti, a cui la multiutility garantisce continuità ed efficienza dei servizi, con significativi investimenti per innovare il patrimonio infrastrutturale. Sale a oltre 3 miliardi il valore economico complessivo per tutti gli stakeholder. Ai risultati ha contribuito anche la performance di Aliplast, realtà del gruppo con sede a Ospedaletto d'Istrana (Treviso), leader europeo nella rigenerazione della plastica, che ha riciclato nell'anno oltre 79 mila tonnellate di plastica.

Credit Agricole

Chiara Mio a capo del comitato Nord Est

A 5 mesi dall'integrazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia, si è ufficialmente insediato il comitato territoriale Nord Est, che ha la missione di portare all'attenzione del gruppo le progettualità nate a livello periferico e garantire il sostegno alle iniziative sociali e culturali. Il comitato è presieduto da Chiara Mio, già presidente di Crédit Agricole FriulAdria dal 2014 al 2022. Gli altri membri: Valeria Broggian (Cgn), Riccardo Zanette (Mcz), Daria Illy (Illy), Enrico Pacorini (Pacorini), Alessandro Fantoni (Fantoni), Francesca Bardelli Nonino (Nonino), Roberto Siagri (Rotonium) e Marco Stevanato (Stevanato).

Stevanato: ricavi trimestrali a 238 milioni

I CONTI

VENEZIA (m.cr.) Il gruppo padovano Stevanato quotato a Wall Street ha chiuso il primo trimestre con ricavi in crescita del 12% a 238 milioni di euro, con una crescita del 32% di quelli ad alto valore. In rialzo dell'11,9% a 28,3 milioni l'utile netto, mentre l'utile per azione è salito da 0,1 a 0,11 euro.

Per l'intero esercizio il gruppo attivo nel settore delle soluzioni per l'industria farmaceutica, biotecnologica e delle bioscienze, prevede ricavi compresi tra 1,08 e 1,11 miliardi di euro, utile per azione rettificato tra 0,58 e 0,62 euro e un margine operativo lordo rettificato compreso tra 290,5 e 302,5 milioni.

INVESTIMENTI

«Stiamo investendo nelle piattaforme di crescita per ampliare la nostra capacità in termini di soluzioni ad alto valore più accrescitive - commenta in una nota l'amministratore delegato Franco Moro - al fine di soddisfare la domanda dei clienti. Con la crescita prevista dei biologici riteniamo che vi siano ampie opportunità in diverse classi di trattamento. Inoltre, siamo ben posizionati per capitalizzare le tendenze favorevoli del settore che, secondo le nostre previsioni, promuoveranno una crescita organica duratura».

Il 24 maggio verrà presentato ufficialmente il nuovo Technology Excellence Center presso il quartier generale di Stevanato a Piombino Dese (Padova). L'ampliamento dello srabilimento ha visto anche l'implementazione dell'area di ricerca e sviluppo con nuove linee di produzione di prodotti ad alto valore.

Poste, corre l'utile in tre mesi ricavi per oltre 3 miliardi

▶L'attivo netto si attesta a 540 milioni, in crescita del 9,4%
Del Fante: «Risultati solidi, raggiungeremo tutti gli obiettivi»

I CONTI/1

ROMA Profitti in crescita per Poste Italiane nel primo trimestre dell'anno. La società registra ricavi «in solida progressione» a 3,04 miliardi, l'8,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato operativo è stato di 767 milioni, con un incremento dell'11,2% «grazie al contributo positivo di tutti i business», mentre l'utile netto si attesta a 540 milioni (+9,4%).

«I solidi risultati dell'inizio dell'anno ci posizionano molto bene per raggiungere i nostri obiettivi per il 2023», ha commentato Matteo Del Fante, alla guida dal 2017, che il prossimo 8 maggio verrà confermato dall'assemblea dei soci amministratore delegato per altri tre anni. «Soprattutto - ha aggiunto il manager - siamo impegnati a ricompensare tutti i nostri stakeholder con una performance sostenibile nel 2023 e in avanti», a partire dal saldo del dividendo di 0,44 euro previsto a giugno.

«I trend commerciali sono stati favorevoli in tutte le linee di business», ha sottolineato ancora Del Fante. «I nostri clienti - ha proseguito - continuano a vedere Poste Italiane come un porto sicuro per i loro risparmi e per la maggior parte delle loro esigenze quotidiane».

I SETTORI

Venendo ai diversi settori di attività, i ricavi da corrispondenza sono cresciuti nel primo trimestre del 1,9% a 520 milioni, mentre quelli dei pacchi sono stabili (+0,1% a 333 milioni). Il risultato netto è in crescita del 31,3% a 41 milioni. I ricavi del segmento servizi finanziari sono aumentati del 7,9% a 1,4 miliardi, mentre il risultato netto sale del 9,2% a 187 milioni. Nel settore assicurativo il giro d'affari aumenta del 5,5% a 393 milioni con un risultato netto di 245 (+4,1%). Infine nel segmento pagamenti e mobile la crescita dei ricavi è del 48,2%, attestandosi a 343 milioni. L'utile raggiunge invece quota 67 milioni (+ 20,5%). L'azienda evidenzia in particolare che l'offerta energia, l'ultima lanciata dopo l'espansione nella telefonia e nel campo delle assicurazioni per le auto, ha contribuito con 15 milioni nel trimestre e ha raggiunto quota 200mila contratti. I pagamenti con carta invece sono cresciuti del 35,2% a 162 milioni e le Postepay emesse hanno raggiunto i 21,3 milioni (+1,6%).

Jacopo Orsini

ANDAMENTO POSITIVO IN TUTTE LE LINEE DI BUSINESS NEL SETTORE ENERGIA RAGGIUNTI 200MILA CONTRATTI

La trimestrale A fine marzo margini in crescita del 21,6%

Italgas, profitti per 100 milioni Gallo: nel mirino l'idrico di Veolia

Italgas ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 103,6 milioni, in crescita del 16,5%. I ricavi sono aumentati del 35,6% a 479,9 milioni, con ebitda a 297,2 milioni e utile operativo a 172,5 milioni (+21,6%). «Per l'acquisizione delle quote detenute da Veolia, nel settore della distribuzione idrica in Italia», ha spiegato l'ad Paolo Gallo, «contiamo di presentare un'offerta entro i termini dell'esclusiva».

La sede Snam

Snam porta il dividendo a 0,2751 euro per azione

I CONTI/2

ROMA Snam chiude il 2022 con un utile netto di 696,93 milioni di euro e l'assemblea dei soci assegna un dividendo di 0,2751 euro per azione (superiore del 5% rispetto all'anno scorso), da cui detrarre gli 0,11 euro dell'acconto distribuito lo scorso gennaio. La cedola di 0,1651 euro sarà poi staccata il prossimo 19 giugno e messa in pagamento due giorni dopo, il 21. L'assemblea ha quindi approvato un piano di acquisto di azioni proprie fino al 4,5% del capitale sottoscritto e liberato.

L'ad Stefano Venier parla di risultati solidi in uno scenario impegnativo e spiega che Snam dispone di riserve di gas «per oltre 11 miliardi di metri cubi, pari a circa il 65% della capacità disponibile». Questo livello da record, raggiunto alla vigilia dei primi test per la nave rigassificatrice di Piombino, viene definito «un ottimo punto di partenza» in vista della raccolta degli stoccaggi per il prossimo autunno e inverno.

G.A.

Moncler, le vendite meglio delle attese

I CONTI/3

ROMA Il gruppo Moncler chiude il primo trimestre del 2023 con ricavi in crescita del 23% rispetto a un anno fa, arrivano a quota 726,4 milioni. I risultati, che superano le previsioni degli analisti, includono il vero e proprio marchio Moncler e quello Stone Island, che ha contribuito con 121,6 milioni di ricavi. Il rialzo è stato guidato dal comparto delle vendite dirette in Asia.

In particolare si è registrata un'ottima domanda da parte della clientela cinese, grazie anche alla revoca delle restrizioni legate alla pandemia da Covd-19. Inoltre, sia la Corea che il Giappone hanno continuato a registrare ottimi tassi di crescita.

Il presidente e ad di Moncler, Remo Ruffini, si è detto «estremamente soddisfatto» per il dato, visto come un consolidamento di un quadro aziendale solido.

Intanto Robert Triefuse è stato nominato nuovo amministratore delegato di Sportswar Company, azienda che sviluppa, produce e distribuisce il marchio Stone Island.

G.A.

A MARZO GIRO D'AFFARI A QUOTA 726 MILIONI VOLA LA DOMANDA IN CINA DOPO LE RIAPERTURE

Zignago: cedola a 0,6 euro Inizio anno in netta crescita

L'IMPRESA

VENEZIA Zignago Vetro: disco verde dall'assemblea dei soci al dividendo di 0,6 euro per azione e al bilancio 2022. Primo trimestre in netta crescita, con utili a quota 29,7 milioni, più che raddoppiati i 12,5 milioni del primo trimestre del 2022. In aumento del 34,3% i ricavi che raggiungono quota 198 milioni con un export lievitato del 42,2% a quota 62,2 milioni.

L'assemblea della società di Fossalta di Portogruaro (Venezia) presieduta da Nicolò Marzotto ha anche autorizzato l'acquisto di azioni proprie. Il dividendo distribuito era di complessivi 53,3 milioni, corrispondente ad un pay-out di circa 61,5% dell'utile netto consolidato. Tornando al bilancio del primo trimestre della società quotata in Borsa, l'Ebitda consolidato del gruppo è pari a 57,1 milioni anche questo più che raddoppiato rispetto a 27,6 milioni dello stesso periodo del 2022. L'indebitamento finanziario in calo a 253,7 da 284 milioni al 31 dicembre 2022. Il gruppo vede prospettive positive nel medio-lungo periodo.

IN BREVE

ILLYCAFFÈ
PRIMO TRIMESTRE IN CRESCITA DEL 13,2%

Il cda di Illycaffè spa ha approvato il resoconto del primo trimestre 2023 chiuso con ricavi consolidati aumentati del 13,2%. L'Ad Cristina Scocchia: «Siamo molto soddisfatti dei risultati del primo trimestre, caratterizzati da una forte crescita organica, superiore a quella del mercato, e da un eccellente aumento della redditività. La performance ci permette di guardare con ottimismo al prosieguo dell'anno». In Italia i ricavi sono in aumento del 10,7% rispetto al 2022, negli Usa sono cresciuti del 27,7%. Il canale L'Ho.Re.Ca. ha registrato un aumento dei ricavi del 26,3%. Tutti i principali indicatori di redditività sono risultati in crescita a doppia cifra.

MODA
OTB COMPRA FRASSINETI

Il gruppo Otb di Renzo Rosso, tramite la controllata Staff International, ha acquisito la quota di maggioranza della storica pelletteria fiorentina Frassineti, già fornitore strategico di Jil Sander. L'operazione - informa Otb - è in linea con l'impegno del gruppo a supporto della filiera italiana. La famiglia fondatrice manterrà una quota di minoranza. Gaia Frassineti continuerà a ricoprire il ruolo di Ad. Staff International rafforza così il proprio network di fornitori, costituito da oltre 800 aziende basate in Italia.

MARCOLIN
LE VENDITE HANNO SUPERATO I 152 MILIONI, BENE L'EBITDA

Marcolin: nel primo trimestre 2023 vendite nette a 152,3 milioni, + 17,3% a cambi correnti (+ 15,2% a cambi costanti). L'Ebitda rettificato dell'azienda degli occhiali bellunese si è attestato a 23,7 milioni, + 30%. Il secondo trimestre si è aperto con la finalizzazione del rapporto di licenza perpetua con The Estée Lauder Companies per Tom Ford eyewear.

LABOMAR
BERTIN PRESIDENTE E AD AI SOCI 0,1 EURO PER AZIONE

L'assemblea dei soci dell'azienda nutraceutica trevigiana Labomar ha dato il via libera al bilancio 2022 chiuso con un utile netto di 4,38 milioni e al dividendo di 0,1 euro per azione. Nominato il nuovo cda composto da Walter Bertin (confermato presidente e Ad), Sabrina Gasparato (vice), Claudio De Nadai, Lorenzo Zambon, Renzo Torchiani, Alberto Baban e Ugo Di Francesco, tutti della lista dell'azionista di maggioranza Lbm Holding.

CREDIFRIULI
MARGINI QUASI RADDOPPIATI I SOCI SFIORANO QUOTA 11000

CrediFriuli, l'assemblea della Bcc approva il bilancio del 2022 chiuso con un utile netto quasi raddoppiato a 21 milioni. Le masse complessivamente amministrate hanno sfiorato i 3 miliardi (+ 6%), raccolta diretta + 7%. Aperti oltre 2.700 nuovi conti correnti, 350 i nuovi soci che portano il totale a sfiorare quota 11.000.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,589**	0,03	1,266	1,598	6588494
Azimut H.	**19,665**	-1,38	19,074	23,68	615663
Banca Generali	**29,26**	-0,91	28,22	34,66	188283
Banca Mediolanum	**7,866**	-1,92	7,875	9,405	1005448
Banco Bpm	**3,575**	-2,48	3,383	4,266	12569003
Bper Banca	**2,507**	-1,61	1,950	2,817	12232172
Brembo	**13,400**	0,53	10,508	14,896	232866
Buzzi Unicem	**22,88**	1,24	18,217	22,84	794153
Campari	**12,125**	-0,33	9,540	12,134	2704635
Cnh Industrial	**12,385**	-3,01	12,453	16,278	2678264
Enel	**6,087**	-0,20	5,144	6,183	27115092
Eni	**12,974**	-0,49	12,069	14,872	10122958
Ferrari	**265,00**	4,70	202,02	261,80	821791
Finecobank	**13,315**	-2,88	12,843	17,078	2594828
Generali	**18,505**	-0,80	16,746	19,116	4102251
Intesa Sanpaolo	**2,345**	-0,99	2,121	2,592	89134529
Italgas	**5,845**	-0,09	5,198	6,050	1741480
Leonardo	**10,315**	-5,80	8,045	11,831	8730227
Mediobanca	**9,642**	-1,19	8,862	10,424	2063429
Monte Paschi Si	**1,994**	-3,74	1,819	2,854	7855361
Piaggio	**3,688**	-0,81	2,833	4,107	364331
Poste Italiane	**9,182**	-1,10	8,992	10,298	3515190
Recordati	**41,11**	-0,77	38,12	42,13	200253
S. Ferragamo	**15,730**	-2,54	15,745	18,560	169560
Saipen	**1,248**	-0,20	1,155	1,568	19928603
Snam	**5,056**	0,08	4,588	5,155	4401962
Stellantis	**14,360**	-0,71	13,613	17,619	10894852
Stmicroelectr.	**37,58**	-2,31	33,34	48,67	3479577
Telecom Italia	**0,2487**	0,20	0,2194	0,3199	122087276
Tenaris	**12,100**	-1,39	12,182	17,279	5122523
Terna	**7,972**	0,91	6,963	7,969	3377957
Unicredit	**18,058**	-1,26	13,434	19,663	19287755
Unipol	**4,972**	-1,86	4,456	5,137	2302169
Unipolsai	**2,406**	-0,99	2,174	2,497	938847
NORDEST					
Ascopiave	**2,630**	-0,19	2,426	2,883	88310
Autogrill	**6,565**	-0,23	6,399	6,949	425770
Banca Ifis	**14,500**	-1,63	13,473	16,314	109406
Carel Industries	**23,85**	1,06	22,50	27,04	19275
Danieli	**23,20**	-1,49	21,28	25,83	23547
De' Longhi	**20,64**	-2,27	20,04	23,82	684410
Eurotech	**2,875**	-1,03	2,862	3,692	131610
Fincantieri	**0,5430**	-0,55	0,5264	0,6551	771518
Geox	**0,9770**	-1,91	0,8102	1,181	238510
Hera	**2,760**	-0,14	2,375	2,804	2939973
Italian Exhibition	**2,450**	-2,00	2,384	2,599	50
Moncler	**67,30**	-1,84	50,29	68,49	685438
Ovs	**2,646**	-2,14	2,153	2,737	683875
Piovan	**9,860**	-4,27	8,000	10,400	9942
Safilo Group	**1,308**	1,16	1,291	1,640	295070
Sit	**5,200**	5,26	4,716	6,423	11076
Somec	**27,50**	0,00	27,06	33,56	228
Zignago Vetro	**17,040**	0,83	14,262	18,686	53824

Giornata mondiale

Uno scanner per misurare la pulizia delle mani

La Regione del Veneto partecipa all'appuntamento annuale della Giornata per l'igiene delle mani promossa, a partire dal 2005, dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Il tema proposto per questo 5 maggio è: "Agiamo subito, insieme. Salva vite, igienizza le mani". «In Veneto – riferisce l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin – abbiamo in atto una vera e propria sorveglianza attiva». Lo standard di riferimento è un consumo medio pari a 20 litri di soluzione idroalcolica ogni 1.000 giornate di degenza ordinaria ed almeno una percentuale di adesione all'igiene delle mani superiore al 75%. In Veneto, per l'anno 2020, hanno partecipato alla sorveglianza 35 dei 45 ospedali pubblici (77,8%) e 44 per l'anno 2021 (97,8%). Il rapporto sul consumo di soluzione idroalcolica negli ospedali del Veneto (2020-2021), redatto da Azienda Zero, riporta che la maggior parte ha un consumo superiore ai previsti 20 litri sia nel 2020 che nel 2021. E all'Ulss 3 Serenissima è attivo uno scanner per misurare l'accuratezza e la completezza della pulizia effettuata.

La quarta edizione all'Arsenale dal 31 maggio al 4 giugno è dedicata anche alla Sostenibilità, con Venezia in prima fila
Tecnologia e storia in un luogo magico della Serenissima: marchi top, barche da lavoro, motori elettrici e sport acquatici

Salone Nautico

Le fuoriserie del mare trovano casa in laguna

L'EVENTO

L'arte della nautica torna per la quarta volta a Venezia. Cinque giorni, dal 31 maggio al 4 giugno, all'insegna degli ultimi ritrovati della tecnologia attireranno appassionati e facoltosi clienti nel bacino dell'Arsenale per il Salone nautico 2023. Un luogo suggestivo che ospiterà duecentoventi espositori (di cui quaranta stranieri), trecento imbarcazioni (240 in acqua) per un totale di quasi tre chilometri di esposizione marina diffuse su quattro moli e la riviera principale. Numeri record, corredati dall'aumento del comparto vela (+50 per cento le barche esposte quest'anno) e di quello elettrico (+30 per cento), ma anche scafi per (quasi) tutte le tasche, visto che al molo P3 troveranno spazio i natanti tra i dieci e trenta metri. In un luogo chiave per Venezia, dove la Serenissima costruiva le sue navi, tra i 55mila metri quadrati di bacini acquei e i 30mila metri quadri di esposizione esterna. Tecnologia e storia si intrecceranno all'interno delle Tese dell'Arsenale, visto che ci sarà spazio per osservare da vicino i risultati della ricerca nautica, espressi da marchi "top" come Ferretti, Sanlorenzo, Azimuth Benetti, ma anche nuovi ingressi come Solaris.

L'ECONOMIA

A garantire la vicinanza con il territorio sarà lo spaccato offerto da Cna e Confartigianato, associazioni di artigiani che porteranno le abilità della nautica veneziana. Del resto, proprio ad inizio della conferenza stampa di presentazione, ieri, il presidente di Ice Matteo Zoppas ha fornito un quadro su quello che significa la nautica italiana per l'economia globale: «Nel 2022 la nautica da diporto italiana ha registrato un fatturato di 7 miliardi, 3,3 dei quali, ovvero più del 40 per cento, sono indirizzati all'export». In un ideale viaggio all'interno del percorso dell'Arsenale, il direttore commerciale del Salone Alberto Bozzo ha fatto sapere che troveranno spazio «un nuovo layout a "T" del molo P2 che mostrerà 75 imbarcazioni improntate alla sostenibilità, con elettrico e idrogeno, foil e fuel cell». Spazio è garantito anche alle dimostrazioni, alle imbarcazioni da lavoro (particolarmente rilevanti proprio per gli effetti sulla laguna), a soluzioni locali e nazionali per motorizzazioni che passano grazie al "refitting" da termico a idrogeno o elettrico.

Ritorna anche la grande riviera con yacht e superyacht esclusivi (tra 15 e 32 metri), con presenze nuove rispetto agli anni scorsi, ma anche con prime mondiali. Poco distante dalla riviera, le Tese ospiteranno gli ultimi ritrovati in tema di motori, accessoristica, design. Più spazio rispetto alle precedenti edizioni è riservato all'area nuova del bacino di carenaggio piccolo e medio (area nord-est dell'Arsenale), lì si troverà tutto ciò che riguarda sport acquatici, tecnologie foil, componenti elettriche e anche un nuovo ristorante albero per mangiare all'aria aperta.

220
gli espositori (40 dall'estero) che porteranno 300 barche

3
chilometri di esposizione lungo i bacini e i quattro moli

7
miliardi di fatturato per la nautica da diporto

MARINA MILITARE

La collaborazione tra Comune di Venezia e Marina militare trova espressione anche nel grande impegno profuso dal "Corpo": «È un orgoglio e un onore avere un evento fieristico così. Per la quarta edizione saremo a fianco e lo faremo con risorse importanti, con mezzi e uomini, rendendo disponibili spazi a terra e gli specchi acquei dell'Arsenale. Saremo impegnati con alcune imbarcazioni: Nave Cabrini, Nave Ponza, Nave Tremiti, Nave San Giusto», ha raccontato l'ammiraglio Andrea Petroni, comandante del Presidio di Venezia. Alla Marina spetterà anche il compito di celebrare l'inaugurazione della manifestazione grazie a uno dei momenti più suggestivi: «All'inaugurazione si terrà il lancio degli incursori da un paio di elicotteri. Ci sarà una discesa, con un ammaraggio di precisione».

Per completare gli aspetti legati all'offerta del Salone, Fabrizio D'Oria, direttore di Vela, che organizzerà la manifestazione, ha concluso: «Ci saranno convegni, presentazioni, luoghi di confronto, con attività sia in città che fuori. L'invito è a passare la giornata qui, per toccare con mano e provare imbarcazioni sia per i piccoli che per i grandi». Non a caso, è prevista la possibilità di visita anche al sottomarino Dandolo, uno dei natanti più visitati delle varie edizioni del Salone.

ALL'ARSENALE
In alto le imbarcazioni ormeggiante al Salone nautico dello scorso anno, qui sotto il Wallywhy 150 di Ferretti e il Solaris 50

La celebrazione del Salone è toccata quindi al sindaco Luigi Brugnaro: «È un salone che si spende molto sul tema della sostenibilità, della ricerca sull'elettrico, sulla progettazione, diverso da quello di Genova». Tra le altre cose, l'elemento distinguibile è quello per cui «i visitatori possono venire qui in barca, cosa da sviluppare nei prossimi anni, con pass particolari per gli ospiti di prestigio. Daremo una nuova vita alla storia di Venezia, perché senza barche e senza nautica non c'è Venezia». L'altro caposaldo è la sostenibilità: «Una sfida che stiamo proponendo con la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, che avrà un inizio importante con la Biennale della Sostenibilità. Racconteremo che cos'è il Mose, con visite guidate, si tratta di un'opera unica, mondiale, di cui l'Italia deve andare fiera e Venezia in primis ne sarà beneficiata».

I CANTIERI

Concordi i grandi cantieri nazionali, con Alberto Galassi (Ferretti) che ha dichiarato: «È un Salone-boutique che può dare spiraglio al Mediterraneo orientale, qui porteremo in anteprima mondiale il nuovo Wallywhy150, l'ultimo straordinario modello della gamma Wallywhy». Giovanna Vitelli (Azimut Benetti) ha proseguito elogiando l'operato dello staff: «Difficile trovare un Salone con un'organizzazione migliore di questa, partecipiamo a oltre 70 eventi nel mondo e competenza e professionalità così non sono scontate». Dice Massimo Perotti (Sanlorenzo): «Siamo soci fondatori della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità che inaugurerà la sua Biennale dedicata proprio in occasione del Salone Nautico. Saremo presenti, tra le altre barche, con il tender di Coppa America, una barca di 10 metri con i foil e le fuel cell, che non avrà motore termico e farà 50 nodi per 180 miglia a zero emissioni; questo tender correrà insieme ad American Magic nel match race che si terrà a Barcellona nel 2024».

Tomaso Borzomì

Gli appassionati delle 2 ruote si danno appuntamento tra Mestre e Venezia: incontri, proiezioni, testimonianze e una sfida tra mare e terra

IL FESTIVAL

Pavè, un weekend sulla bicicletta tra teoria e pratica

PEDALANDO Sul ponte della Libertà con Venezia sullo sfondo e, in alto nel riquadro, a Mestre. Sotto, la carovana delle biciclette trasportata dal ferry boat

Pedalando a Venezia con la testa sulla bicicletta. Il bike festival "Pavè" da domani torna in sella a Mestre per l'edizione 2023, dopo l'esordio di successo dello scorso anno. Saranno tre giorni di narrazione ed esperienze outdoor tra terra e acqua, partendo dal Museo del '900 che ospiterà la sezione teorica della manifestazione (oggi e domani dalle 10 alle 19) e proseguendo al parco San Giuliano dove sono in programma due gare (domenica).

L'evento è ideato e organizzato da La Velostazione Venezia Aps (associazione culturale dedicata alla mobilità attiva e alla ciclabilità), in collaborazione con M9, e patrocinata dal Consolato generale della Germania (nazione ospite dopo i Paesi Bassi del 2022), Regione Veneto, Comuni di Venezia e Cavallino-Treporti, Università Iuav, Europe Direct Venezia e Fiab. Gli appuntamenti divulgativi, dal respiro internazionale con ampio spazio alle progettualità straniere considerate avanguardie, prevedono incontri di approfondimento e confronto, tra talk, laboratori, proiezioni, alternando testimonianze e racconti di urbanisti, cicloviaggiatori, film-maker, attivisti e ultra ciclisti come Martin Bergmeister e Daniele Valiante.

«Parleremo di esperienze di viaggio, nuove politiche a favore di una mobilità lenta e sostenibile, urbanistica e comunicazione, imprese titaniche – spiega Andrea Heinrich, curatore del festival - Lo faremo con il faro puntato sulla bicicletta, un mezzo semplice per risolvere grandi problemi».

IL PROGRAMMA

Oltre al Comune di Venezia, che discute l'"Apologia della ciclabilità veneziana", interverrà la Federazione dei Comuni del Camposampierese per introdurre la Ciclovia Treviso-Ostiglia, mentre la Federazione nazionale ambiente e bicicletta, con il professor Stefano Munarin dello Iuav, presenterà "Il primo Piano Generale per la Mobilità Ciclistica". In "Citta`e cambiamento" si parlerà di come rimettere al centro le persone mandando in soffitta il vecchio modello autocentrico; dopo Laurent Galinon con il suo documentario "Il vecchio saggio. Il ciclismo secondo Davide Rebellin", interverranno Roberto Mezzalama, scrittore e consulente ambientale, Rebecca Peters, geografa dei trasporti, Emma Missale, campionessa mondiale di corrieri in bici. Per "Ciclovisioni" (la bici come ecologia, filosofia di vita, modo di osservare il mondo con altri occhi e ritmi), gli ospiti saranno Francesco Franchi, giornalista, ed Enough Cycling, collettivo che attraverso viaggi e gare prova ad essere fonte d'ispirazione e a promuovere l'uso della bicicletta nelle sue più diverse forme.

DOMENICA 500 CICLISTI SARANNO IMPEGNATI SU STRADE BIANCHE PISTE E SENTIERI «UNO STRAORDINARIO VEICOLO DI COESIONE»

Previsti inoltre (domenica pomeriggio) un dialogo a più voci intorno ai diversi paesaggi che compongono la laguna di Venezia intesa come organismo dotato di equilibrio, armonia, bellezza, e due appuntamenti artistici con "Lo spettacolo di Black Boy Fly" di Marco Ballestracci e Luca Violetto, nonché "Lance deve morire" di Giovanni Battistuzzi. "Cinema e clima", infine, prevede in chiusura di ogni giornata una proiezione su tematiche ambientaliste selezionata da Film Festival della Lessinia.

LA GARA

Poi tutti in sella. Perché domenica da San Giuliano, tra le 7.30 e le 9.30, partirà (alla francese) la classica Unsupported Gravel Ride, con due differenti tracciati da 140 e 90 km lungo strade bianche, secondarie, piste ciclabili, argini e sentieri su cui 500 cicliste e ciclisti si cimenteranno accompagnati da laguna e fiumi (Sile, Piave, Livenza), solcando le acque del bacino San Marco sul ferry-boat per il rientro in terraferma. Ora, in soli sei giorni la gara è andata sold out, ma una versione Urban da 50 km, con partenza tra le 9.30 e le 11.30, alla quale ci si può iscrivere con 10 euro dal sito www.pedalandoavenezia.com, offre agli interessati l'opportunità di competere ugualmente, posto in generale che tutti gli appuntamenti del festival sono a ingresso libero con prenotazione online obbligatoria.

«La bicicletta – concludono riassumendo i promotori - è uno straordinario veicolo di coesione sociale e nuova percezione della realtà capace di rivitalizzare i territori, risvegliare il commercio, rilanciare la cultura e il turismo. Vogliamo raccontare la trasformazione globale in atto nella mobilità individuale».

Luca Bagnoli

Ca' Foscari

Morto il sinologo Marco Ceresa

È scomparso improvvisamente l'altra notte Marco Ceresa, direttore del dipartimento sull'Asia e l'Africa mediterranea di Ca' Foscari e stimato sinologo. I suoi interessi di ricerca erano incentrati sull'orientalismo e la chinoiserie e le sue declinazioni letterarie e musicali in Europa. Si è dedicato alla letteratura cinese pre-moderna, in particolar modo alla poesia Tang. È stato l'autore della prima traduzione commentata del Canone del tè, il più antico trattato sulla coltivazione, la preparazione, l'uso e gli echi letterari del tè. «La scomparsa del professor Ceresa - dice la rettrice Tiziana Lippiello - mi addolora profondamente. Durante la nostra carriera abbiamo lavorato spesso insieme, condividendo la passione per la cultura cinese».

Conservatorio il saluto del violinista Zanchetta

MUSICA

Tra i violinisti veneziani più attivi e brillanti degli ultimi decenni, un posto di rilievo spetta senz'altro a Stefano Zanchetta. Noto come solista e quale componente del Trio di Venezia (assieme al pianista Massimo Somenzi e al violoncellista Mario Brunello), Stefano Zanchetta è erede di una tradizione illustre che affonda le sue radici nella grande scuola del Conservatorio Benedetto Marcello. Si è formato infatti con Sirio Piovesan, concertista e direttore d'orchestra, allievo di Giuseppe Sacerdoti, che nel 1938 fu allontanato per le leggi razziali e si suicidò, lasciando una cospicua cifra per gli allievi più bisognosi. Zanchetta, ora sessantaquattrenne, dopo 43 anni di docenza, lascia l'insegnamento, non certo l'attività concertistica: «Considerando anche gli anni di studio sono rimasto al Conservatorio per oltre mezzo secolo. Ho portato al diploma oltre quaranta allievi, cercando di far conoscere autori meno noti, ma degni d'attenzione». Zanchetta, già spalla della Fenice e per vent'anni in tournée con Claudio Scimone e i Solisti Veneti, ha sempre cercato di proporre programmi inusuali e rari. Da Weil a Zandonai, da Berg a Ysaye e Nono, il repertorio novecentesco è stato sempre quello prediletto. Proprio di recente è uscito il suo l'ultimo cd con la prima registrazione, da parte di un violinista italiano, delle sonate di Mieczislaw Weinberg, compositore polacco la cui famiglia fu uccisa in un campo di concentramento.

VIOLINO Stefano Zanchetta

L'amore per la musica contemporanea si è trasformato anche nella volontà di scrivere qualcosa di originale in particolare per il proprio strumento. Zanchetta è autore di diverse pagine violinistiche (Studi e un omaggio a Paganini) e anche lavori pianistici, tra cui 24 Preludi.

L'ULTIMO CONCERTO

Da cinque anni, il Conservatorio Benedetto Marcello promuove il Premio Edmondo Malanotte, per ricordare un altro docente della prestigiosa istituzione veneziana. Domenica, alle 17.30, in occasione della commemorazione annuale di Malanotte e l'attribuzione delle borse di studio a giovani promettenti violinisti donate dalla famiglia dell'illustre musicista, Zanchetta terrà un concerto con il pianista Gabriele Maria Vianello. «Con questo recital nella sala concerti del Benedetto Marcello concludo ufficialmente la mia lunga attività al Conservatorio, ma continuerò certamente a suonare e a comporre. Ho scelto la Prima Rapsodia di Bartòk quale omaggio al mio maestro Piovesan, vincitore del Premio Bartòk a Budapest e primo esecutore in Italia del Secondo Concerto per violino del compositore magiaro. Presenterò ancora il Poema elegiaco di Ysaye, il Duo concertante di Stravinskij e la Suite spagnola di De Falla».

Mario Merigo

Arte

Istanbul, apre il museo progettato da Piano

Leggerezza ed eleganza si mescolano con armonia nell'edificio progettato da Renzo Piano per ospitare Istanbul Modern, il primo museo d'arte moderna e contemporanea della metropoli turca, fondato nel 2004, che riapre al pubblico dopo essere stato trasferito per cinque anni in un altro palazzo. Migliaia di persone hanno potuto visitare per la prima volta il museo che si affaccia sul Bosforo all'interno di GalataPort, il grande complesso commerciale e turistico sul lungomare della sponda europea di Istanbul inaugurato nel 2021. L'edificio è la prima opera realizzata dall'architetto genovese in Turchia.

in Sala

Amicizia e illusioni in un film senile

LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Regia: Pupi Avati
Con: G. Lavia, E. Fenech, L. Guenzi
DRAMMATICO ★1/2

Di "La quattordicesima domenica del tempo ordinario", ultimo film di Pupi Avati, si potrebbe dire che l'unica cosa salvabile è il titolo, un giudizio forse troppo lapidario. Ma non sbagliato. Se è giusto portare rispetto per un regista che nella sua carriera ha saputo ritagliarsi una sua autenticità, con qualche titolo, specie in campo horror più che apprezzabile, non si può nascondere la modestia di questa storia di amicizia e tradimento, speranze e disillusioni, a cominciare da una voice over iniziale che è già il sintomo di una narrazione stanca, quasi rassegnata nei tempi e nei modi, che nemmeno gli interpreti sono in grado di riscattare. Sì certo la malinconia, il ricordo ma non cambiano il film. (adg)

Una relazione distruttiva

ALICE, DARLING
Regia: Mary Nighy
Con: Anna Kendrick, Kaniehtiio Horn, Charlie Carrick
DRAMMATICO

Non ci sono solo i femminicidi, ma anche relazioni distruttive. È quella che vive Alice con Simon, artista che dice di amarla tenendola però stretta in un pugno psicologico che non lascia tracce fisiche. Sarà solo l'aiuto di due amiche a permetterle di uscire dal tunnel. Se la prima parte del film di Mary Nighy funziona grazie ad un montaggio complesso lasciando crescere la curiosità, lentamente l'intreccio però svapora. Il personaggio di Simon è un solo una caricatura, così le figure delle due amiche la cui relazione con Alice ci viene solo a tratti suggerita. Infine, la sotto trama della ragazza scomparsa è del tutto inutile.

Giuseppe Ghigi

James Gunn saluta la Marvel con un terzo atto avvincente, ironico e sontuoso
In un trionfo di colori la missione ai confini del mondo per salvare il procione

Guardiani e sentimenti

GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3
Regia: James Gunn
Con: Chris Pratt, Zoe Saldana, Dave Bautista
AZIONE ★★★

L'ultimo capitolo della trilogia dedicata a Star Lord & Friends si apre sulle note della malinconica "Creep" dei Radioheah e si chiude sulla potente "Badlands" di Bruce Springsteen, quasi a marcare un arco musicale in grado di caratterizzare ancora di più il "Vol. 3" di questa scombinata e divertente armata brancaleone dell'universo Marvel.

Il regista James Gunn chiude il sipario sulla sua permanenza nel Marvel Cinematic Universe salutando con un film avvincente e sontuoso, in attesa di passare a guidare i concorrenti Dc Studios. E lo fa costruendo un film compatto dal punto di vista narrativo e visivamente potente, fatto di pianisequenza e grandangoli, in un trionfo di colori, animazioni, slow motion, popolato di creature grottesche e di scenografie folli, come il quartier generale della Orgocorp, sorta di stazione stellare fatta di materia organica, o quello rosso acceso del cattivo di turno.

LA STORIA

Gunn mantiene il polso della sua storia calibrando azione e sentimento, restando fedele all'anima leggera e un po' cialtrona dei suoi "Guardiani della galassia" che nascondono dietro l'ironia antiche ferite mai sanate. Il focus drammatico del Vol. 3 si sviluppa attorno a Rocket e al suo doloroso passato di cavia, mettendo a nudo l'essenza stessa del "procione" e il suo profondo legame con Peter Quill (Chris Pratt), mai così allo sbando dopo la perdita di Gamora (Zoe Saldana), uccisa dal padre Thanos e rispuntata in una variante alternativa del passato, per niente uguale al grande amore di Star Lord. Il villain, ora, è l'Alto Evoluzionista (Chukwudi Iwuji), un folle disposto a qualsiasi manipolazione genetica pur di creare l'essere perfetto. "Non esiste alcun Dio, per questo mi sono fatto avanti" dice mentre tenta di ricatturare Rocket, l'unico suo "esperimento" in grado di esprimere la scintilla creativa tipica dei migliori. Ed è il proprio il procione antropomorfo da salvare a scatenare i Guardiani in questa missione ai confini del mondo, spostandoli dalla loro base messa sotto attacco a un'agghiacciante copia della terra popolata di umanoidi-animali frutto delle sperimentazioni dell'Alto Evoluzionista, che vi si è insediato costruendo una sorta di gigantesco trono conficcato nel terreno.

Gunn alterna trovate e idee a combattimenti, distruzioni ed esplosioni, senza trascurare i personaggi, abbracciando con la musica i loro percorsi di "formazione". Se il primo volume era dedicato alle madri e il secondo ai padri, il terzo ruota attorno all'anima stessa dei Guardiani, alla loro scoperta e accettazione di sé. Tutti unici e irripetibili in un universo messo sotto scacco dalla ricerca di un'impossibile perfezione. Ecco allora, nel congedo, il gusto di un nuovo inizio, mentre tutti ballano insieme sulle ferite ormai lenite, consapevoli di non essere soli sotto il cielo azzurro. Guai uscire ai titoli di coda.

Chiara Pavan

Struggente

In mezzo alle ostriche la durezza della vita

CREATURE DI DIO
Regia: Saela Davis, Anna Rose Holmer
Con: Emily Watson, Paul Mescal, Aisling Franciosi
DRAMMATICO ★★1/2

Di ritorno dall'Australia, il giovane Brian (Pau Mescal) ritrova la famiglia in un villaggio di pescatori irlandese, dove la madre Aileen (Emily Watson) lavora in un allevamento di ostriche. I rapporti, mai sereni, anche con il padre rappresentano immediatamente uno scoglio, ma la situazione precipita quando Aileen è chiamata a compiere gesti e testimonianze che moralmente le pesano come macigni. Un film di struggente malinconia e asprezza, ma chiuso in situazioni e sviluppi convenzionali. La regia di Saela Davis e Anna Rose Holmer adegua "Creature di Dio" a tutto ciò che ci si aspetta. (adg)

FANTASCIENZA Una scena dei "Guardiani della galassia Vol. 3" nelle sale cinematografiche in questi giorni

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

"Edificio 3", triangolazioni tra colleghi

EDIFICIO 3. STORIA DI UN INTENTO ASSURDO
di Claudio Tolcachir
Teatro Verdi - Pordenone 5-7 maggio
www.teatroverdipordenone.it

TEATRO

Finale di stagione nel segno dell'ironia nelle relazioni umane al Teatro Verdi di Pordenone, dove arriva - in esclusiva per il Triveneto - il successo internazionale firmato da Claudio Tolcachir. Tra le voci più interessanti della scena contemporanea, l'autore e regista argentino è già stato applaudito dal pubblico italiano per "Il caso della famiglia Coleman", "Emilia" (premio Ubu 2017) e "Próximo".

"Edificio 3. Storia di un intento assurdo" è la versione italiana - prodotta dal Piccolo Teatro di Milano con Carnezzeria e diretta dall'autore stesso – dell'opera rappresentata per la prima volta a Buenos Aires nel 2008. Nel cast spiccano alcuni tra gli attori di punta della scena italiana contemporanea come Valentina Picello (Premio Hystrio 2022) e Rosario Lisma, conosciuto dal grande pubblico per apparizioni in fiction e film di successo e ora in sala nell'ultimo film di Nanni Moretti "Il sol dell'avvenire", assieme a Stella Piccioni, Giorgia Senesi ed Emanuele Turetta.

In scena Tolcachir propone una commedia dai toni lievi e profondi. Fedele alla sua poetica, anche in questo lavoro indaga, attraverso uno sguardo surreale e al tempo stesso realistico, empatico e toccante, la complessità delle relazioni umane. La vicenda è ambientata nel vecchio ufficio di una grande azienda pubblica, dove tutto sembra abbandonato. Moni, Sandra ed Héctor sono colleghi e condividono quello spazio nel quale trascorrono buona parte della propria vita: Moni è la pettegola della situazione, conosce i segreti di tutti, fruga nei cassetti, si insinua non richiesta nelle vite altrui; Sandra, donna single non più giovane, sta cercando di restare incinta; Héctor, uomo maturo, ha perso da poco la madre che lo ha sempre tarpato. L'ufficio è anche la casa dei fidanzati Manuel e Sofía: lui, inquieto cerca sfogo al di fuori della coppia, lei vorrebbe avere dei figli. In "Edificio 3", Tolcachir racconta così la complessità delle relazioni interpersonali. (Gb.March.)

EDIFICIO 3 Una scena della commedia di Tolcachir

Scaffale

Sergio Tazzer in viaggio nella vecchia Cecoslovacchia

IL LIBRO

Il secondo dopoguerra portava già con sé le premesse di un nuovo conflitto: il mondo, separato «da Stettino sul Baltico a Trieste nell'Adriatico» da ciò che Winston Churchill definì la "cortina di ferro", avrebbe assistito ad una contesa tra il blocco statunitense e sovietico per una più diffusa orbita di influenza territoriale. In una contemporaneità segnata dall'onda lunga di quegli stessi rapporti geopolitici, risulta imprescindibile comprenderne le sfaccettature nei diversi paesi, specialmente ad est del confine convenzionalmente tracciato da Churchill. Ad occuparsi dell'iter storico-politico dell'ex Cecoslovacchia è Sergio Tazzer con il suo "Milàda e le altre. Cecoslovacche "contro". Dal 1948 alla Primavera di Praga (Kellermann Editore). La quantità e qualità dei dettagli storici riscontrabili nel saggio è assicurata dalla ricca esperienza nel settore del giornalista trevigiano: studioso di storia contemporanea dei paesi dell'Europa centrale e balcanica, dal 1995 al 2011 Tazzer ha fondato e condotto il settimanale radiofonico mitteleuropeo "Est Ovest" in onda su Rai 1; è inoltre medaglia "Jan Masaryk" del Ministero degli Esteri della Repubblica Ceca nonché membro onorario della Compagnia Milan Rastislav Štefánik della città slovacca di Brezová pod Bradlom.

MILADA E LE ALTRE di Sergio Tazzer

Kellermann
16 euro

L'ESPERTO

Non è dunque un caso che il saggio offra un'ampia panoramica sul quadro politico cecoslovacco al tramonto della Seconda guerra mondiale: dal governo di Košice, conforme agli ideali dell'Unione Sovietica, all'espulsione di tre milioni di tedeschi dei Sudeti; dall'abbandono del pluralismo democratico al «febbraio vittorioso» del 1948, segnato dal golpe di Klement Gottwald, leader del KSC (Partito comunista cecoslovacco). Ma una delle particolarità del saggio di Tazzer consiste nel superare la narrazione storica classica di tipo manualistico-evenemenziale: il ventennio trascorso tra il 1948 e la "Primavera di Praga" del 1967-68, viene ripercorso dall'autore mediante il fenomeno dei «processi-spettacolo» contro gli avversari del Partito comunista, additati come «nemici del popolo». Attraverso gli strumenti repressivi del governo cecoslovacco tra cui la Legge 231/1948 sulle condanne dei prigionieri politici e il nuovo Codice penale del 1950, la strada verso la stagione riformista di Alexander Dubcek fu scandita da oltre duecento condanne a morte e una cistka ("purga") di quasi trecentomila cecoslovacchi. Le vittime della repressione su cui Tazzer intende porre l'accento sono specialmente le donne che decisero di lottare dando il proprio contributo a favore della libertà d'espressione in tutte le sue forme.

Paolo Piovesan

METEO

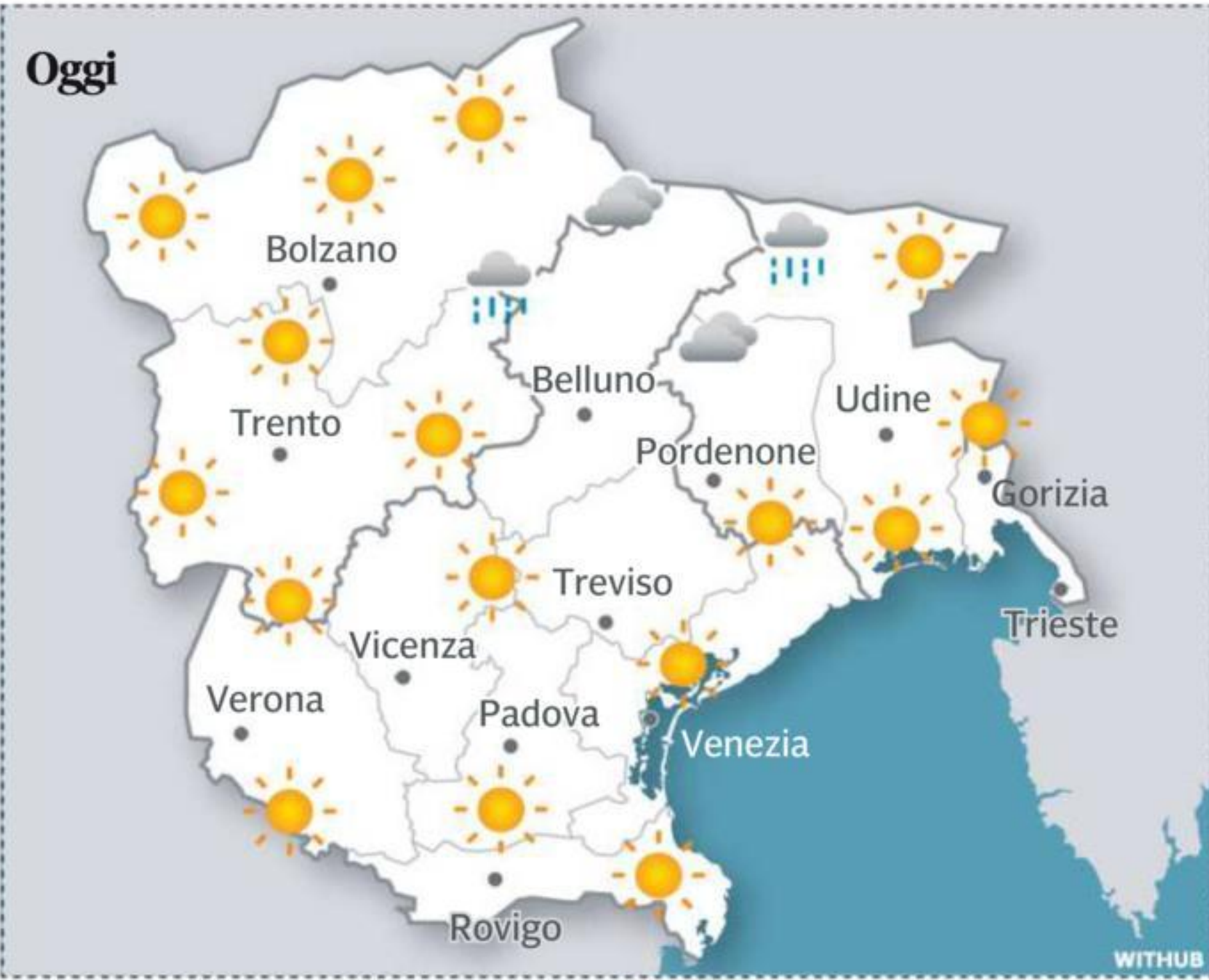
Sole prevalente su gran parte d'Italia.

DOMANI

VENETO
Soleggiato o velato su pianure e coste. Maggiore variabilit■ sulle Alpi, con qualche piovasco o temporale soprattutto sul Cadore. Clima caldo e gradevole con massime fino a 25 gradi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti umide atlantiche determinano maggior variabilit■ con qualche piovasco sparso nelle ore notturne e sviluppo di nuovi acquazzoni o temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato o velato su pianure e coste. Maggior variabilit■ sulle Alpi con qualche piovasco o temporale soprattutto sulla Carnia. Clima caldo e gradevole.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	23	Ancona	17	24
Bolzano	15	25	Bari	14	21
Gorizia	13	24	Bologna	17	27
Padova	13	26	Cagliari	13	21
Pordenone	14	24	Firenze	11	25
Rovigo	10	26	Genova	14	19
Trento	14	25	Milano	15	26
Treviso	■	■	Napoli	15	■
Trieste	15	24	Palermo	16	21
Udine	15	24	Perugia	13	26
Venezia	14	24	Reggio Calabria	16	22
Verona	16	25	Roma Fiumicino	11	23
Vicenza	13	25	Torino	16	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **La Prima Donna che** Società
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.45 **Non odiare** Film Drammatico. Di Mauro Mancini. Con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco
23.20 **CinAmerica - La Sfida** Attualità

Rai 4
6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Ransom** Serie Tv
8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **MacGyver** Serie Tv
11.25 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Ransom** Serie Tv
16.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal
23.25 **Danny The Dog** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **The Informer - Tre secondi per sopravvivere** Film Drammatico
3.25 **Ransom** Serie Tv
4.05 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.30 **Rewilding** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Italian Beauty** Attualità
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.45 **Art Rider** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Processo a Gesù** Teatro
17.20 **Brahms** Musicale
18.00 **Brahms: Il Canto Del Destino** Teatro
18.35 **TGR Petrarca** Attualità
19.05 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.15 **Italian Beauty** Attualità
21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
22.45 **Migrazioni - Ritratti incrociati** Musicale
23.30 **Save The Date** Documentario
24.00 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.50 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1
7.35 **Charlotte** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Transporter** Film Thriller. Di Louis Leterrier, Cory Yuen, Corey Yuen. Con Jason Statham, Qi Shu, Matt Schulze
23.15 **Mission: Impossible** Film Azione

Iris
6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Dieci italiani per un tedesco** Film Drammatico
10.45 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
12.55 **Amicizia a rischio** Film Azione
14.55 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
17.15 **Midnight in Paris** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Inside Man** Film Thriller. Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Willem Dafoe, Clive Owen
23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Civiltà perduta** Film Avventura
2.25 **Amicizia a rischio** Film Azione
4.20 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le pornographe** Film Drammatico. Di Bertrand Bonello. Con Jean-Pierre Léaud, Jérémie Rénier, Ovidie
23.15 **Exhibition** Documentario. Condotto da Lella Costa
1.00 **Mia nonna la escort** Documentario

Rai Scuola
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
10.50 **Wild Italy s. V Predatori**
11.35 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.35 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 110**
13.05 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 121**
14.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.35 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**

DMAX
7.15 **Airport Security: Europa** Documentario
9.10 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **La dura legge dei Cops** Serie Tv
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Ingegneria degli errori con Piergiorgio Odifreddi** Doc.

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Matrimoni reali. Ieri e oggi** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un'amica pericolosa** Film Thriller
15.45 **La baia dell'amore** Film Commedia
17.30 **La cometa degli amanti** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
9.40 **L'assassino è in città** Società
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Diritto di cronaca** Film Drammatico
23.30 **Malombra** Film Erotico

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **In Forma** Rubrica
20.45 **Il venerdì del direttore** Calcio
21.15 **Fair Play** Attualità
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Inizi a proporti obiettivi sempre più ambiziosi e difficili da raggiungere, obiettivi che ti inducono quasi a fare i salti mortali per superarli e rinascere ai tuoi occhi. Questa sfida è molto allettante e nei prossimi giorni si andrà accentuando, incoraggiandoti a fare il massimo. La configurazione fa perno su questioni di natura **economica**, usa a tuo favore questa molla trasformandola in trampolino.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Piena si oppone al tuo segno e ti invita a cercarti attraverso le persone che incontri, enfatizzando il desiderio di confronto e di scambio. Varie cose in questa giornata ruotano attorno alla tua relazione con il partner, l'**amore** acquista protagonismo e ti regala momenti di un'intensità insolita ma molto gradevole. Lasciati trascinare nel vortice che ti propone, ne uscirai rivitalizzato!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il quadrato che unisce Venere con Nettuno mette in rilievo una situazione piuttosto confusa e difficile da decifrare nel settore del <cf1022lavoro. È vero che non è facile sapere dove metti i piedi, ma in realtà potresti approfittare della nebbia per uscire dai soliti sentieri che hai l'abitudine di percorrere e avventurarti per esplorare nuove ipotesi. La Luna Piena ti facilita aprendoti passaggi segreti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Come sempre, sei particolarmente sensibile alla Luna Piena e anche questa volta noterai un'accresciuta emotività che a momenti potrà quasi travolgerti. Il settore dell'**amore** è direttamente coinvolto dalla configurazione, trova il modo di fargli onore e dedicagli questa serata. Decidi tu se preferisci puntare sul lato romantico o se sei più incline a lasciarti tentare dall'erotismo dello Scorpione...

Leone dal 23/7 al 23/8
Quella di oggi potrebbe essere una giornata decisiva per alcune questioni legate al **lavoro**. Per te è arrivato il momento di mettere le carte sul tavolo, in modo da avere una visione più completa della situazione. Questo ti aiuterà nel prendere una decisione che ormai diventa difficile posticipare ulteriormente, anche se per avere una visione completa sarebbe meglio aspettare il 15 di questo mese.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Qualcosa di complesso viene a confondere un po' le acque nel settore professionale, rendendo evidente anche un aspetto illusorio nel quale sei forse in parte rimasto impigliato. Ma adesso le cose diventano così evidenti che, nonostante il disordine, sarà difficile ignorare i segnali che ricevi. Nel **lavoro** puoi sempre contare sul tuo grande fascino, ma evita che gli altri se ne servano a tuo discapito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione è davvero molto ricca e ti regala una giornata particolare. L'intensità dell'energia che ti attraversa mette a tua disposizione una grande carica, che sarà indispensabile canalizzare in maniera opportuna. Il settore del **denaro** è direttamente interessato dalla Luna Piena, che ti aiuta a sbloccare una situazione rimasta a lungo intasata. Ricorda però di usare il pedale del freno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Piena nel tuo segno capita una volta all'anno e questa sarà una giornata da ricordare per le numerose opportunità che crea per te. L'eccesso di energia è bilanciato da Saturno, che ti aiuta a scegliere con oculatezza le situazioni in cui investirla. Il settore dell'**amore** beneficia di privilegi speciali, a condizione però di moderare la fretta e centellinare gli slanci che ti attraversano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione crea una situazione molto particolare nel settore del **lavoro**, mettendo molta carne sul fuoco e generando da parte tua un'operosità incontenibile e che sarebbe bene mitigare. Hai bisogno di prenderti un momento solo per te, lontano da tutte quelle situazioni che ti reclamano e attirano la tua attenzione. Se riesci a mantenere l'equilibrio, avrai modo di fare delle mosse vincenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Piena in Scorpione per te è davvero molto stimolante, soprattutto per quanto riguarda il settore sentimentale della tua vita. In **amore** potrebbero sbloccarsi delle situazioni che avevi rinunciato ad affrontare vista la loro complessità. Non sta a te muoverti, lascia che l'equilibrio si modifichi aprendo per te quella porta a cui avevi rinunciato a bussare. Potresti avere una bella sorpresa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ruota attorno alla Luna Piena in Scorpione, che coinvolge direttamente il settore professionale della tua vita. Sono molti gli stimoli nel **lavoro** e molti gli impegni che ti troverai ad affrontare, consapevole che ci stanno giocando carte importanti. Ti sarà d'aiuto muoverti in autonomia, contando unicamente sulle tue forze e rinunciando a quello che da solo non puoi affrontare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti è favorevole perché ti consente di beneficiare del notevole potenziale di energia legato alla Luna Piena in Scorpione. Ti aiuterà a definire l'obiettivo che intendi raggiungere. Hai la situazione in mano, evita di cedere terreno perché il vantaggio è tuo. Il quadrato tra Nettuno e Venere ti rende più sentimentale del solito, l'**amore** acquista una dimensione sempre più romantica.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 04/05/2023

Bari	87	21	15	69	6
Cagliari	79	35	15	59	75
Firenze	84	18	53	38	78
Genova	86	51	88	62	14
Milano	70	13	60	82	22
Napoli	11	78	51	45	77
Palermo	49	57	22	90	20
Roma	6	41	68	25	44
Torino	20	16	72	69	25
Venezia	71	16	42	37	59
Nazionale	53	16	3	40	43

SuperEnalotto — Jolly

23 72 62 57 6 9 — Jolly 16

MONTEPREMI		JACKPOT	
	29.758.997,14 €		24.618.165,34 €
6	- €	4	287,48 €
5+1	- €	3	21,31 €
5	23.990,55 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 04/05/2023

SuperStar — Super Star 22

6	- €	3	2.131,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.748,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	33ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
ATALANTA-SPEZIA	3-2	NAPOLI	80 (33)	MONZA	45 (33)
JUVENTUS-LECCE	2-1	LAZIO	64 (33)	SASSUOLO	43 (33)
SALERNIT.-FIORENTINA	3-3	JUVENTUS	63 (33)	UDINESE	43 (33)
SAMPDORIA-TORINO	0-2	INTER	60 (33)	SALERNITANA	35 (33)
LAZIO-SASSUOLO	2-0	ATALANTA	58 (33)	EMPOLI	35 (33)
MILAN-CREMONESE	1-1	MILAN	58 (33)	LECCE	31 (33)
MONZA-ROMA	1-1	ROMA	58 (33)	SPEZIA	27 (33)
VERONA-INTER	0-6	FIORENTINA	46 (33)	VERONA	27 (33)
EMPOLI-BOLOGNA	3-1	BOLOGNA	45 (33)	CREMONESE	21 (33)
UDINESE-NAPOLI	1-1	TORINO	45 (33)	SAMPDORIA	17 (33)

SERIE A

G | Venerdì 5 Maggio 2023
www.gazzettino.it

BALLA NAPOLI
È SCUDETTO

▶Il gol di Osimhen dopo 52 minuti scaccia i fantasmi e corona il capolavoro dell'allenatore e di un gruppo che entra nella storia 33 anni dopo l'era di Maradona

FESTA I tifosi del Napoli iniziano i festeggiamenti. Sopra Osimhen esulta dopo il gol del pareggio che ha dato al Napoli la certezza matematica dello scudetto

L'APOTEOSI

NAPOLI Ce l'ha fatta Lucio. Ha tagliato il traguardo dello scudetto a 64 anni. 'Scusate il ritardo', direbbe Massimo Troisi. Spalletti no, Spalletti preferisce godersi il momento atteso una carriera intera. In Italia non era mai stato sul tetto del campionato. Lo ha sfiorato (alla Roma nella sua prima esperienza) e probabilmente – come ha ricordato – non ha mai avuto la squadra più forte per vincerlo. L'ha costruita d'estate assieme alla lungimiranza di Aurelio De Laurentiis. Il presidente ha ricostruito il gruppo con giovani di valore e poi ha regalato a Napoli l'evento del Maradona con 50mila tifosi che si godono una notte infinita davanti ai maxischermi installati per vedere tutti insieme il match point di Udine. Il miracolo calcistico made in Naples fa rima con trionfo assoluto. Via Koulibaly, Mertens, Insigne, Ospina e Fabian. Dentro un coreano (Kim Minjae) e un georgiano (Kvaratskhelia) per trasformare il Napoli in una fuoriserie dai ritmi infernali che ha annichilito la concorrenza sin da gennaio. L'ha guidata alla perfezione Lucio ricacciando indietro tutti i luoghi comuni sul suo conto. Qualcuno l'ha rispedito al mittente («Dicevano che avremmo avuto un calo a gennaio»), per altri – invece – ha preferito soprassedere: «L'ho fatto per lei. Per la città». Che adesso aspetta lui e gli altri protagonisti di questa splendida cavalcata. I 50mila hanno già fatto festa al Maradona, quasi un valore aggiunto di passione ad 850 chilometri di distanza.

IN FRIULI

Si soffre soltanto per un tempo (il primo) in cui il Napoli sembra forse bloccato pure dalla tensione, poi ci pensa Victor Osimhen, l'uomo copertina dello scudetto. Segna di sinistro e scaccia via i cattivi pensieri durati quarantacinque minuti. La bolgia è doppia: esplode alla Dacia Arena e al Maradona. Osimhen è perfetto dentro l'area di rigore e l'1-1 dà inizio alla festa. Fuorigrotta impazzisce con fumogeni azzurri. Il coro "Napoli torna campione" è fortissimo. I minuti finali sono un lunghissimo countdown verso il trionfo che unisce i sostenitori presenti ad Udine e i 50mila allo stadio. I sentimenti si miscelano tutti: gioia, l'ansia della partita ancora in corso e la voglia di godersi il terzo scudetto della storia. I tre minuti di recupero sono un lungo countdown: alla Dacia Arena si aspetta solo il triplice fischio. Finisce alle 22.37. La storia ha voluto un'altra data. È il 4 maggio 2023. Il Napoli è campione d'Italia per la terza volta e la notte di Napoli non finisce mai.

AL MARADONA

Azzurro vivo allo stadio Maradona che per l'occasione ha indossato l'abito della festa voluto personalmente dal presidente De Laurentiis che ha deciso di rimanere assieme alla sua gente disertando la trasferta in Friuli: «Avevo promesso lo scudetto in 20 anni. Volevate vincere e lo abbiamo vinto tutti insieme con tanto anticipo. Ora dobbiamo rivincerlo e rivincerlo e ci manca la Champions», ha detto alla fine. Dieci maxi-schermi a Fuorigrotta, dodicimila tifosi alla Dacia Arena, più di 50mila al Maradona con la squadra che ha giocato a più di 840 chilometri. Succede soltanto a Napoli, è la febbre da scudetto che ha coinvolto una città intera ormai da mesi. Le strade sono azzurre da tempo, ma soltanto ora la matematica ha sancito la vittoria. Istantanee di gioia assoluta: i cori del pubblico che ha scelto lo stadio per godersi il trionfo del Napoli ad Udine, ma non solo. Il murale di Maradona ai Quartieri Spagnoli è gremito, così come il lungomare. Napoli è stata una maxi-isola pedonale durante la notte tutta consacrata al terzo scudetto. Si attende il ritorno della squadra previsto nel pomeriggio, ma la società vuole evitare il bagno di folla e rinviarlo a domenica, nella partita contro la Fiorentina.

L'ESULTANZA DEL PRESIDENTE DE LAURENTIIS: «ABBIAMO VINTO CON TANTO ANTICIPO MANCA LA CHAMPIONS»

P.T.

Di Lorenzo capitano coraggioso Meret para tutto, Rui professore

IL PAGELLONE di Pasquale Tina

Tutti protagonisti. Con un poker su tutti: Kim, Lobotka, Kvaratskhelia e Osimhen. Il leader è Luciano Spalletti.

MERET 7,5

Una storia che riconcilia con il calcio. In estate sembrava sul punto di dover andare via. Era tutto fatto per il prestito allo Spezia, poi il copione cambia. Para un rigore contro il Lecce e si riprende tutto con gli interessi.

DI LORENZO 9

O capitano. Mio capitano. E basterebbe il titolo della poesia di Walt Whitman per racchiudere l'essenza della stagione di Giovanni Di Lorenzo. Eredita la fascia sul braccio da Lorenzo Insigne e la esibisce con la naturalezza del veterano. L'interpretazione del ruolo è moderna.

Di Lorenzo e Meret

KIM MINJAE 9

Un coreano al posto di Koulibaly. Ci ha messo un giorno – il primo – a spazzare tutti i dubbi. E' diventato in poco tempo una certezza. Il futuro? C'è una clausola (bassa) che va ritoccata.

RRAHMANI 8

Ha confermato la crescita con Spalletti dimostrando di essere un difensore centrale attento nelle letture e bravo in marcatura. Ha affidato alla società il suo futuro: rinnoverà fino al 2027.

RUI 8

Il professore. Così lo ha soprannominato Luciano Spalletti che gli ha affidato un compito importante nel corso della stagione. Mario Rui lo ha interpretato con grande sapienza tattica.

OLIVERA 7

È arrivato dal Getafe la scorsa estate e si è imposto per la sua grande intelligenza tattica. Spalletti lo ha preferito a Mario Rui nelle gare in cui l'aspetto fisico ha rappresentato un fattore.

Lobotka e Kim

JESUS 7,5

A Napoli è rinato. Dimenticate il difensore che a Roma era finito ai margini. Il brasiliano è stato la prima alternativa alla coppia titolare Rrahmani e Kim.

ANGUISSA 8,5

È stato l'assoluto dominatore della mediana. Fisicità, applicazione e grande intelligenza tattica. Per Spalletti è indispensabile: non se ne priva mai. No Frank, no party.

Mou sotto inchiesta per le accuse a Chiffi

GIUSTIZIA SPORTIVA

ROMA Infortuni, indagini federali e malumori: non manca nulla alla Roma che, a un mese dal termine del campionato, è ancora in lotta per un piazzamento in Champions e in semifinale dell'Europa League. A tenere banco a Trigoria è lo sfogo post-partita con il Monza di Mourinho nei confronti dell'arbitro Chiffi, definito «il peggiore mai incontrato in carriera». Il tecnico sarà in panchina domani contro l'Inter perché il giudice sportivo non poteva sanzionarlo per qualcosa successo «post evento». Ma la procura federale in mattinata ha aperto un'inchiesta e nel primo pomeriggio ha notificato l'avviso di conclusione dell'indagine al portoghese e alla Roma a titolo di responsabilità oggettiva. Lo Special One è accusato di «giudizi lesivi dell'arbitro Chiffi e del movimento arbitrale» con la violazione degli 4.1 e 23.1 del codice di giustizia sportiva.

UDINESE	1
NAPOLI	1

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Becao 6, Bijol 6, Perez 6; Ehizizue 6 (37' st Ebosele sv), Samardzic 6 (37' st Thauvin sv), Walace 6,5, Lovric 7 (33' st Arslan 6), Udogie 6,5 (29' st Zeegelaar 6); Pereyra 5,5; Nestorovski 6. Allenatore: Sottil 6,5.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6,5, Olivera 5,5; Anguissa 6,5, Lobotka 6, Ndombele 5 (18' st Zielinski 6); Elmas 6, Osimhen 7, Kvaratskhelia 6,5 (41' st Lozano sv). Allenatore: Spalletti 6

ARBITRO: Abisso di Palermo 6

RETI: pt. 11' Lovric; st. 7' Osimhen

NOTE: ammonito Ehizibue. Angoli: 6-2 per il Napoli. Spettatori 24911 per un introito di 897494,58 euro. Recupero 1' e 3'. Infortunio al ginocchio destro per Ehizibue al 36' della ripresa che lo costringe a uscire.

VANTAGGIO Nestorovski e Becao festeggiano il gol di Lovric che ha illuso l'Udinese

L'UDINESE CI PROVA MA TROVA OSIMHEN

▶La partita "vera" dura un'ora, tra il gol di Lovric e il pareggio azzurro
Tensioni alla fine della gara per l'invasione di campo dei tifosi napoletani

UDINE Non ci saranno ulteriori rinvii: il Napoli a distanza di 33 anni festeggia lo scudetto, il terzo della sua storia. Il più meritato perché i i partenopei si sono stati protagonisti di uno splendido cammino risultando di una spanna i più forti. Ieri sera in uno stadio stracolmo 25 mila spettatori, in cui il "tifo" era equamente distribuito (ma fuori della Dacia Arena c'erano altri 5 mila fan del Napoli, oltre agli 11 mila in Curva Sud. Distinti, Tribuna) con predominanza dei colori azzurri tra bandiere, maglie, sciarpe, la squadra di Spalletti ha firmato il suo capolavoro stagionale ottenendo il pari contro l' Udinese che è stata protagonista di un'ottima prestazione soprattutto se si considera che era priva, oltre che di Deulofeu, anche di Success e Beto.

Lo scudetto è stato conquistato con cinque gare di anticipo come era successo al Torino nel 1947-48, alla Fiorentina nel 1955-56, all'Inter nel 2006-07 e alla Juventus nel 2018-19. È stata una serata memorabile caratterizzata anche da un imponente servizio d'ordine (come mai si era verificato a Udine per una gara di calcio) grazie al quale sono stati prevenuti possibili scontri tra le due tifoserie che non si "amano". Il Napoli però non è che abbia brillato, specie nel primo tempo, la sua manovra è parsa lenta, senza fantasia, eccessivamente elaborata subendo anche la fisicità dei bianconeri e ciò ha generato qualche errore di troppo nel passaggio.

Il Napoli ha subito "invaso" la metà campo dell'Udinese, ma la sua superiorità territoriale è stata sterile, mentre al primo tentativo al minuto 11, i bianconeri sono passati in vantaggio dopo una prolungata azione corale con assist conclusivo di Udogie per Lovric che libero a centro area un po' spostato a sinistra, ha trovato l'incrocio più lontano con Meret impotente. La squadra partenopea per il resto del tempo non si è più ripresa, il solo Osimhen ha provato superare la difesa friulana, invano. E al 31' il solito Lovric con una bordata dal limite ha costretto Meret alla parata in tuffo in due tempi.

PRESUNTO FALLO DA RIGORE NON CONCESSO A KVARATSKELIA. EHIZIBUE CADE MALE E SI INFORTUNA AL GINOCCHIO

Il Napoli ha protestato per un rigore non concesso per presunto fallo di Becao su Kvaratskelia, ma il Var non è intervenuto considerato che Abisso era vicinissimo al punto in cui si è verificato il contatto tra i due giocatori.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo il Napoli dopo 7' segna con Osimhen il gol-scudetto: angolo di Elmas, nasce una mischia, poi Anguissa effettua un retropassaggio per Kvaratskhelia la cui bordata è respinta da Silvestri, riprende Osimhen che ribatta in gol salutato dal boato dei fan partenopei. Il pari fa svanire ansie e tensioni nella squadra di Spalletti, poi entra Zielinski che contribuisce a dare più velocità e rapidità alla manovra e il polacco al 26' ha la palla per il 2-.1, ma Silvestri si supera nel chiudergli lo specchio della porta. Il Napoli controlla, non succede nulla se non l'infortunio al 36' subito al ginocchio destro da Ehizibue, che esce zoppicando vistosamente aiutato dal medico e dal fisioterapista.

Al triplice fischio i 1500 fan partenopei che avevano assiepato il settore ospite hanno invaso il campo in segno di giubilo. Attimi di tensione, poi stemperati dalla festa.

Guido Gomirato

LOBOTKA 9
È l'Hamilton del centrocampo del Napoli. Spalletti gli ha consegnato le chiavi e lui ha guidato a velocità supersonica. È tra i migliori registi d'Europa.

ZIELINSKI 7,5
L'esultanza di Torino resterà una delle immagini forti di questo scudetto: si accascia a terra quasi a voler assaporare tutte le sensazioni di un traguardo che ha inseguito dal 2016.

ELMAS 7
È maturato tantissimo con Spalletti. Elmas ha giocato ovunque e ha fatto la differenza.

POLITANO 7,5
Sulla fascia destra è sempre prezioso. Quando punta l'avversario e salta l'uomo, è sempre imprevedibile.

OSIMHEN 9
Il signore dell'area di rigore. È uno dei fattori di questo Napoli da scudetto. È stato devastante. Ha segnato a raffica e ha dimostrato una crescita costante con Spalletti: sa giocare meglio con la squadra e di testa è diventato imbattibile.

KVARATSKHELIA 9
L'artista del gol e degli assist. Il georgiano ha rovesciato la geografia del calcio e si è preso il Napoli. La fascia sinistra è il suo regno: parte sempre da lì, poi sprigiona il suo genio. A Napoli lo chiamano Kvaradona.

LOZANO 7
Non ha fatto tanti gol, ma è cresciuto molto a in fase difensiva.

Raspadori e Zielinski

RASPADORI 7
Ha segnato il gol da copertina contro la Juventus, un capolavoro di sinistro che ha cancellato due mesi difficili a causa di un brutto infortunio muscolare.

SIMEONE 7,5
Dategli pochi minuti e Giovanni Simeone fa la differenza. Il Cholito si è ritagliato uno spazio importante segnando gol decisivi contro Roma e Milan.

SPALLETTI 11
Il 10 a Napoli non si può assegnare (è di Maradona), quindi per Luciano c'è un voto in più. È stato il vero leader di questo Napoli: ha plasmato una squadra vincente in estate. Lo ha fatto mostrando un calcio moderno, divertente ed efficace.

GOLLINI 6,5
Una sola occasione e l'ha sfruttata.

OSTIGARD 6
Impatto positivo al suo esordio in una big.

BERESZYNSKI 6
Probabilmente avrà spazio nelle ultime gare.

NDOMBELE 6
Ci si aspettava di più dal francese. È stato frenato dai problemi fisici.

GAETANO 6
Talento purissimo

ZERBIN 6
Sempre pronto.

L'analisi

Il coraggio delle scelte Mai così prima

di Andrea Sorrentino

È un brindisi lungo quanto il mondo quello che parte da Udine, dove sta la squadra, si allunga a Posillipo e ai Quartieri, dentro la città obliqua, poi serpeggia in mille rivoli per tutto il pianeta, perché Partenope è patrimonio dell'umanità, c'è un lacerto di napoletanità in ogni dove, in ogni villaggio: il Napoli è campione d'Italia. Il suo terzo scudetto (agganciata la Roma), il primo in 22 anni fuori da Milano o Torino, è il più accecante successo nella storia della serie A. Mai si era vista un'affermazione più nitida. Per qualità del gioco, per superiorità tecnica, per distacchi, per assenza di sospetti o dietrologie arbitrali, per sostenibilità economica (tagliati 80 milioni di stipendi nell'estate prima del trionfo). Una cosa liscia, compatta e perfetta come una porcellana di Capodimonte. È lo scudetto di Osimhen, certo, dei suoi gol caravaggeschi, lampi di luce feroce che squarcia l'ombra dei secoli. Ma è lo scudetto di tutti, dal presidente De Laurentiis al ds Giuntoli al tecnico Spalletti, uomo fiero delle sue origini contadine, cui torna appena può, ma che ha casa al Bosco Verticale a Milano ed è sempre stato il più moderno dei nostri allenatori: nessuno più di lui merita questa vittoria, la vita spesso premia chi ha ben seminato. È lo scudetto delle scelte felici e drastiche, come quella di pensionare un anno fa Insigne e Mertens per puntare su Kvaratskhelia; o quella di lasciar andare Koulibaly per arpionare in Turchia il magnifico Kim. Chi rinuncia all'usato sicuro per gettarsi, con competenza e coraggio, su un georgiano e un sudcoreano, merita almeno uno scudetto. È il titolo delle visioni imprenditoriali, di una città aperta al futuro più di quanto si voglia raccontare (ah, queste fiction di successo) e delle contaminazioni: nella formazione-tipo ci sono un friulano in porta; in difesa un toscano, un sudcoreano, un kosovaro e un portoghese; a centrocampo un camerunese, uno slovacco e un polacco; in attacco un messicano, un nigeriano e un georgiano. Poi, di fronte a un successo storico, c'è chi chiama in causa anche questioni più impalpabili e spirituali, capita. Come il fatto che dal secondo scudetto siano passati 33 anni, l'età che avevano Gesù Cristo e San Gennaro quando morirono. O quel piccolo particolare chiamato Diego Maradona, che ci ha lasciati nel 2020. Non sfuggirà che, come tra il 1986 e il 1987 con Diego in campo, nel giro di pochi mesi l'Argentina sia diventata campione del mondo e il Napoli campione d'Italia. Che dire? Nulla. Se non che siamo pulviscolo nell'universo, in balia delle misteriose energie che lo agitano.

MONZA Armando Izzo

Camorra, Izzo (Monza) condannato a 5 anni

IL CASO

NAPOLI Il difensore del Monza Armando Izzo, coinvolto in un caso di calcioscommesse e criminalità organizzata, è stato condannato a cinque anni di reclusione dalla VI sezione penale del Tribunale di Napoli per concorso esterno in associazione camorristica e frode sportiva. Il pm di Napoli Maurizio De Marco, nel corso della sua requisitoria, aveva chiesto per il calciatore napoletano 4 anni e 10 mesi. Condannati anche il cugino di Izzo, Umberto Accurso, capo del clan della Vinella Grassi di Secondigliano, e Salvatore Russo, ritenuto legato allo stesso clan, entrambi a un anno e mezzo. I fatti per i quali il giocatore napoletano è stato condannato risalgono a quando militava nell'Avellino, in serie B.

La partita al centro della vicenda giudiziaria è Modena-Avellino, disputata il 17 maggio del 2014. Per il sostituto procuratore Maurizio De Marco, i fratelli Antonio e Umberto Accurso, prima utilizzando come intermediario Salvatore Russo, e poi direttamente, avrebbero promesso e poi fatto avere un'ingente somma di denaro, 30mila euro, al giocatore Francesco Millesi, consegnata dal collega Luca Pini, per corrompere altri calciatori. Secondo la Procura, Millesi avrebbe così esercitato la sua influenza su altri giocatori dell'Avellino per favorire la rete del Modena: questo era l' accordo. Antonio Accurso, sempre secondo gli inquirenti, per conto del clan scommise ben 400mila euro sulla rete realizzata dalla squadra che giocava in casa (il Modena), guadagnandone 60mila. Armando Izzo, infine, avrebbe accettato, a sua volta, la promessa di una somma di denaro, scrive il pm nei capi d'accusa «quale compenso al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione predetta». L'accordo illecito, secondo quanto emerso dalle indagini, venne stipulato tre giorni prima dell'incontro Modena-Avellino.

«Il Monza esprime totale vicinanza e supporto ad Armando», spiega in una nota ufficiale il club, «convinta della sua estraneità all'ambiente criminale». «Credo nella giustizia e sono sicuro che verrà dimostrata la mia assoluta estraneità all'ambiente criminale», ha scritto Izzo su Instagram.

Lettere&Opinioni

«NEL GIRO DI UN MESE A MIA MOGLIE INCINTA È STATO DETTO CHE AVEVA UN TUMORE, IL MIO MIGLIORE AMICO È MORTO E MI SONO RITROVATO IN TRIBUNALE A DIFENDERE LA MIA CARRIERA. SCRIVERE CANZONI È LA MIA TERAPIA. MI AIUTA A DARE UN SENSO AI SENTIMENTI»
Ed Sheeran, *cantautore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Il reddito di cittadinanza: strumento inefficace, figlio di una pericolosa e regressiva cultura anti-lavoro

Roberto Papetti

Caro direttore,
se tutti i percettori del reddito di cittadinanza in Emilia Romagna, ma anche in tutta Italia, fossero stati impiegati a pulire fossati, scoli, tombini e scarichi vari, non si sarebbe evitata l'alluvione, ma sicuramente le conseguenze sarebbero state meno gravi. Purtroppo si preferisce non impiegarli, lasciandoli con ogni probabilità ad andare a lavorare in nero. Si critica chi vuole togliere il reddito di cittadinanza ma in realtà non doveva nemmeno nascere.

G. B.
Venezia

Caro lettore,
il reddito di cittadinanza non è servito a cancellare la povertà e non è servito tantomeno a far trovare un'occupazione a chi non l'aveva. Ma del resto, anche se ce lo siamo dimenticati, non era stato pensato per questo. I suoi obiettivi erano altri ed assai più ambiziosi. Con l'introduzione del reddito di cittadinanza i suoi ispiratori e sostenitori pentastellati - votati poi da moltissimi italiani - inseguivano o solleticavano il sogno della liberazione dalla schiavitù del lavoro. E lo teorizzavano in modo molto chiaro ed esplicito. Basta andare a rileggersi cosa si scriveva pochi anni fa nel blog di Beppe Grillo: «È il reddito che ti include nella società, non il lavoro. Abbiamo l'idea che l'uomo non possa far altro che lavorare. Niente di più sbagliato. Le risorse ci sono, basta solo la volontà politica di distribuirle». In nome di questa illusione, che tale è ovviamente rimasta, abbiamo gettato al vento in pochi anni decine di miliardi di soldi pubblici. È stato creato uno strumento, figlio di un puerile e regressivo pasticcio ideologico, che ha fallito, e non poteva essere diversamente, i suoi obiettivi. E che innanzitutto per questo va cancellato e completamente ripensato. Lo Stato ha il dovere istituzionale di garantire un adeguato sostegno economico a chi, per molte ragioni, non è in grado, anche solo temporaneamente, di procurarsi autonomamente le risorse necessarie per non essere risucchiato nella povertà. Ma lo Stato non ha il dovere di finanziare chi insegue la suggestione della liberazione (sua) dal lavoro, né da chi, più prosaicamente, pretende senza averne alcun diritto un assegno statale da affiancare al proprio reddito da lavoro nero. Naturalmente chi in questi anni ha potuto godere, seppur ingiustamente, di questa entrata oggi non vuole privarsene, protesta contro ogni sua modifica e alle elezioni vota quei partiti che vogliono mantenere il reddito di cittadinanza. Ma una politica seria deve avere la capacità di guardare oltre e di decidere senza piegarsi alle ragioni del consenso.

Il festival

Ma "Bella ciao" in Russia proprio no

In questi giorni si e parlato di cantanti italiani che parteciperanno a mosca al festival della canzone patriottica. Non trovo niente di male che un cantante in questo momento particolare voglia andare a cantare in Russia, siamo in un paese democratico dove vanno rispettate tutte le opinioni, al contrario della Russia. quello che non sopporto, da come è stato detto, che un cantante e non faccio nomi vada anche a cantare "Bella ciao" in un paese aggressore con una guerra terroristica di un altro paese. Non tollero che una canzone che fa parte della nostra storia di resistenza ad un invasore sia cantata in un paese aggressore. Anche se siamo in democrazia questo è un insulto alla nostra storia.

Elio Avezzu

Turismo

Le esigenze (ignorate) dei residenti

È purtroppo un grosso guaio che le continue discussioni sul turismo, il "turismo sostenibile", gli affitti turistici, non tengano conto seriamente dell'altra faccia della medaglia, anche più importante, quella della residenzialità, del miglioramento della qualità della vita per i residenti nella città storica onde invertire lo spopolamento continuo. Al contrario il Comune di Venezia crea continuamente nuove complicazioni e difficoltà per i proprietari che vogliono intervenire per migliorare le situazione abitabili di case o palazzi - per poi locare appartamenti a residenti stabili - creando nuovi regolamenti edilizi assurdi per questa città storica, con interpretazioni illogiche e restrittive al massimo, che bloccano gli interventi migliorativi, anche dove la Soprintendenza, così attenta alla conservazione della città, ha dato il proprio assenso. Ad esempio il più recente regolamento edilizio da una parte incoraggia a rendere abitabili i sottotetti, ma dall'altra crea difficoltà impensate anche quando questi hanno tutti i requisiti per l'abitabilità... O rende illegali realizzazioni fatte solo pochi anni addietro seguendo le regole di allora. E ciò anche perché dà per acquisito che nelle case tradizionali piuttosto grandi, in quanto concepite in origine per famiglie numerose, l'attuale fruizione sia in funzione dei metri quadrati, e non della vera occupazione dei residenti sempre più in diminuzione (per lo più di una o due persone), ben diversa da quella dedicata ai turisti... che si affollano in tutti gli spazi disponibili.

Giacomo Ivancich
Venezia

Sport / 1

Il nuovo credo della domenica

Molto bello il pezzo di Claudio De Min nel commento settimanale 'Calci amari'. Razzismo, offese e parolacce e lo chiamano sport. Mancanza di educazione e di buoni esempi: il calcio dà pessima prova di sé. Alcuni giorni fa un lettore ricordava un altro aspetto diseducativo delle televisione parlando di 'Talk show come dei pollai" per l'incapacità di conduttori e di ospiti di confrontarsi con un minimo di buona educazione e di rispetto per gli ascoltatori
"Lo spazio è finito: andate in pace". La frase finale di 'Calci amari' richiama un ricordo religioso: la messa della domenica. Conosco adulti che non frequentano più tanto la chiesa, ma ricordano con piacere quando facevano i chierichetti e facevano a gara a chi toccava suonare il campanello o dare le ampolline al celebrante, ecc... Ora invece si direbbe che un certo modo di organizzare lo sport abbia occupato, saccheggiato la domenica e la settimana in modo speciale dei ragazzi: ore e ore di allenamento, la domenica mattina piena di tornei e di gare... E le chiese si svuotano, specialmente della allegra e festosa presenza di ragazzi.
Come è possibile che tante persone che pure dicono di voler salvare le nostre tradizioni cristiane, la nostra cultura, ecc. ecc... non si accorgano di quante cose privino i ragazzi e i giovani togliendo loro l'aspetto religioso della domenica, l'istruzione religiosa del catechismo parrocchiale? "I tempi sono cambiati" è la scusa che spesso si sente dire. Sì, sono molto cambiati, ma in meglio o in peggio? Per fortuna si può sempre riflettere e cercare le cose più belle, sopratutto per il futuro dei ragazzi e dei giovani.

Natale Trevisan
Belluno

Sport / 2

Rugby, il rapporto tra Treviso e Mogliano

Abbiamo letto con stupore l'articolo uscito il 01.05.2023 a pagina 19 del Gazzettino a firma Ivan Malfatto e relativo alla cronaca dello spareggio tra Mogliano e Torino per la permanenza nella massima categoria italiana del rugby.
Lo stupore nasce dalle frasi finali dell'articolo, titolato con "L'aiuto di Treviso" dove si definisce la società sportiva Mogliano Veneto Rugby come una "succursale", addirittura additando la cosa come un "dato di fatto". Letteralmente è scritto: "Ma che Mogliano sia una succursale di Treviso nel rugby è un dato di fatto ormai da tempo".
Non le nascondiamo che il pensiero avuto nel leggere queste affermazioni sia stato quello di leggere un commento da parte di un tifoso avversario (quale dice di essere pubblicamente l'autore dell'articolo) usato per critiche ad altri livelli (immaginiamo la Federazione Italiana Rugby) e non di un giornalista professionista che scrive per una testata storica e importante come la sua. La coincidenza è che i tifosi del Torino Rugby, avversario nello spareggio, utilizzavano, poco sportivamente, proprio la parola "succursale" nei loro cori.
La nostra valutazione è che sia stato poco rispettoso considerarci come una succursale di un'altra società, con cui abbiamo indubbiamente instaurato un rapporto proficuo e collaborativo bidirezionale, visto che in oltre 50 anni di attività ha formato migliaia di giovani, molti dei quali hanno calcato campi importanti sia a livello nazionale che internazionale.

Angelo Brunello
Mogliano Rugby

Le mie parole non intendevano mancare di rispetto o criticare, se hanno avuto questo effetto me ne scuso.
L'articolo, dopo aver riconosciuto ampiamente i meriti del Mogliano per la salvezza e sottolineato la presenza delle tre venete in Top 9, chiudeva toccando un tema di interesse per tutto il campionato, anch'esso tra i motivi della salvezza, ovvero quel rapporto con Treviso che anche lei ben sottolinea. Solo un dato di cronaca, quindi, nessuna critica al club o alla Fir, altrimenti l'avrei fatta esplicitamente.

Ivan Malfatto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/5/2023 è stata di **44.152**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Duplice omicidio a Paese tra rancore e problemi economici

Un odio che covava per il fratello che gestiva l'azienda agricola dei genitori, il divorzio e i problemi economici hanno portato Massimo Pestrin a uccidere fratello e cognata

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Montegrotto, hotel senza personale. Il sindaco: «Stipendi da fame»

«Finalmente qualcuno che analizza il fenomeno con la dovuta obiettività e credibilità. Anche se è evidente per alcuni è molto più semplice buttare discredito sui lavoratori sfruttati» (Basso)

L'analisi

La stretta della Bce che non aiuta la crescita

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Per tornare alla decisione di ieri, si poteva fare diversamente? Sì, anche se il recente pur lieve aumento dell'inflazione nell'Eurozona dal 6,9 al 7% ha potuto rappresentare una remora a imboccare l'opzione di una pausa nella stretta. Ma ogni dubbio è stato sgombrato dalla presidente Christine Lagarde, che ha tenuto a precisare che non si sta compiendo una pausa, se mai qualcuno fraintendesse. Anzi la Bce è determinata a continuare il percorso restrittivo per portare i tassi al target del 2%. Ha di nuovo usato le espressioni «tempestivo» e «tempestivamente», finora adottate per indicare l'impegno a raggiungere l'obiettivo in questione, ma si continua purtroppo a restarne ben lontani. Alla fine, ci si è allineati alla Federal Reserve che ha deciso mercoledì lo stesso aumento di 25 punti, ma con una ben diversa situazione dell'inflazione e dell'occupazione negli Usa, lasciando però intendere, all'opposto di Francoforte, che si profila un pausa nella restrizione.

Il Direttivo della Bce ha altresì deliberato la fine, a giugno, del programma di acquisti di bond (Ppa) ora in corso di riduzione per 15 miliardi mensili, mentre per l'altro programma, quello per l'emergenza pandemica (Pepp), continueranno i reinvestimenti fino al fine del 2024. Si stima un rientro totale di circa 25 miliardi al mese. Insomma, l'aumento dei 25 punti va affiancato alla fine del programma di nuovi acquisti di titoli, in linea generale già programmato, ma che avrebbe pur potuto essere prorogato. Le frasi che vengono pronunciate sulla possibilità che la Bce impieghi tutti i mezzi disponibili all'occorrenza e per ribadire ancora che «si guarderà ai dati, meeting dopo meeting» per le misure dei prossimi mesi, dicono tutto e niente: è una ripetizione che sembra ormai diventata una clausola di stile. Ma ci si deve pur chiedere perché i risultati delle misure fin qui adottate sono largamente insoddisfacenti. Per fare un passo in più, Lagarde si rivolge ai governi e rappresenta l'esigenza che essi abroghino i provvedimenti adottati per contrastare la crisi energetica e che si fronteggino le spinte che possono venire alle negoziazioni salariali, tenendo conto altresì dell'aumento dei margini dei profitti. Una visione, questa, di restrizioni a 360 gradi che certamente non può essere accolta perché così afferma la signora Lagarde. Allora, se c'è un'esigenza di raccordi, di concertazioni - come la stessa presidente fugacemente prospetta - occorre che si risponda con un Patto a livello europeo e ai livelli nazionali, alla cui base vi sia il contrasto dell'inflazione senza però mortificare crescita e lavoro. Una strategia alla quale concorrano su di un piano di parità politica economica e di finanza pubblica, politica monetaria e politica dei redditi, di tutti i redditi, come diceva Carlo Azeglio Ciampi. La politica monetaria può, ma non può tutto: lo sta dimostrando, dopo gli errori gravi compiuti nel tardare l'azione di anticipo anti-inflazione. Allora occorre rispondere con una nuova, più forte terapia, all'altezza delle difficoltà da affrontare che non sono rappresentate solo nell'aumento dei prezzi, ma sono costituite anche dagli impatti della guerra, dalle difficoltà geopolitiche, dall'esigenza di affrontare la transizione ecologica, dai problemi delle migrazioni.

La vignetta

Comunicato sindacale

Care lettrici e cari lettori, respingiamo al mittente le ignobili accuse al nostro giornale e al collega Maurizio Dianese, che secondo il difensore del presunto boss dei Casalesi di Eraclea Luciano Donadio (per il quale è stata chiesta una condanna a trent'anni) avrebbero condizionato l'opinione pubblica con una tesi predefinita. Nella sua arringa, l'avvocato Renato Alberini ha puntato la sua strategia difensiva sull'attacco alla stampa, e in particolare al *Gazzettino* e al collega Dianese (che per primo ha scritto di infiltrazioni mafiose nel nostro territorio) quasi come se a un processo del genere si fosse arrivati solo perché lo abbiamo scritto noi. Si tratta di affermazioni inaccettabili e irricevibili, che non possono passare inosservate. E infatti non lo sono state, viste le attestazioni di solidarietà ricevute da Dianese e anche dall'ex prefetto Vittorio Zappalorto, quest'ultimo definito "paladino dell'antimafia" come se combattere la mafia fosse un valore negativo. Per l'avvocato «Si è messo in moto un circolo vizioso: la mafia ad Eraclea c'è perché lo dice il giornalista», con il risultato di «una stampa che condiziona l'opinione pubblica». Non possono essere messe in discussione la correttezza del collega Dianese e l'attenzione riservata dal *Gazzettino* nei confronti di un fenomeno (l'infiltrazione mafiosa, fatto inaudito per il Nordest) per il quale l'attenzione mediatica non sarà mai troppo poca. A tutti i "paladini dell'antimafia" chiamati in causa va tutto il nostro sostegno e la nostra solidarietà.

IL GAZZETTINO | Venerdì 5, Maggio 2023

San Geronzio, vescovo.
A Milano, san Geronzio, vescovo.

11°C 24°C
Il Sole Sorge 5:47 Tramonta 20:18
La Luna Sorge 20:21 Cala 5:33

LA REPORTER MANNOCCHI A VICINO/LONTANO «LA STORIA È UN'ARMA»

Bonitatibus a pagina XIV

Giovani musicisti
Assegnati i primi premi e borse di studio a Palmanova

A pagina XV

`Lavoro

A caccia di venticinque rider per portare il cibo nelle case

Just Eat assume 25 raider per portare il cibo nelle case. La società, è tra quelle che ha il contratto nazionale: 9 euro l'ora, ferie e malattia

Lanfrit a pagina IV

Udinese-Napoli: finisce in rissa

▶Invasione di campo e scontri tra tifoserie dopo il fischio dell'arbitro che ha assegnato il terzo scudetto ai campani

▶L'imponente dispiegamento di forze dell'ordine non è riuscito a neutralizzare il contatto tra gli ultras

La festa scudetto del Napoli finisce a botte. Finisce con l'epilogo che tutti speravano di poter evitare, visti gli imponenti dispositivi di sicurezza messi in piedi nei giorni scorsi a vari livelli, viste le riunioni, gli allarmi, le avvisaglie. E invece la partita termina proprio in quel modo, sì con la squadra di Luciano Spalletti che ricalca le orme di Diego Armando Maradona diventando campione d'Italia dopo 33 anni, ma anche con un rissone da saloon che si consuma al centro del campo della Dacia Arena. Il motivo? La corsa esagitata di alcuni tifosi del Napoli verso la Curva Nord dell'Udinese. E la reazione altrettanto ingiustificata dei supporter bianconeri, in un clima caricato a dismisura fin dagli scorsi giorni. In campo, dopo i giocatori, ci si ritrova con il cordone formato dagli agenti del reparto mobile, chiamati a dividere due tifoserie che ormai sono inesorabilmente arrivate a contatto. E non doveva probabilmente andare così. Resta la cronaca di una serata iniziata senza scontri, senza problemi, con udinesi e napoletani arrivati anche assieme allo stadio. Una serata finita con una festa che in una piccola, piccolissima parte, è stata rovinata dalla follia di qualcuno.

A pagina V

Calcio Con il pareggio alla Dacia Arena

Lo scudetto partenopeo arriva con Osimhen-gol

Un gran gol di Sandi Lovric dopo meno di un quarto d'ora fa tremare il Napoli ed esalta una bella Udinese nel match della Dacia Arena. Nella ripresa i partenopei pareggiano (1-1) con un destro in mischia del loro giocatore più forte, Victor Osimhen: è scudetto.

Alle pagine X e XI

La tragedia

Ultraleggero caduto, la famiglia vuole la verità

Recuperati ieri a Lusevera i resti dell'ultraleggero precipitato, in cui hanno perso la vita il capitano delle Frecce Tricolori, Alessio Ghersi, e l'amico Sante Ciaccia. Intanto è stata depositata in Procura a Udine, da parte dell'avvocato della famiglia delle vittime, Maurizio Miculan, una memoria difensiva. Con essa si indicano "astrattamente" alcuni soggetti "ritenuti possibili responsabili della tragedia".

A pagina VII

Terremoto

La memoria del disastro e della ricostruzione

Inizieranno già oggi in Friuli le prime celebrazioni per onorare il 47° anniversario del Terremoto che, il 6 maggio 1976 provocò quasi mille vittime, più di centomila sfollati e distrusse 18mila case. A Gemona, epicentro del sisma, il Comune ricorderà quanti, in quella tragica notte, persero la vita. E anche di chi partecipò all'incredibile e tenacissima opera di ricostruzione.

A pagina IX

Accoltella il patrigno immobilizzato a letto Arrestato 37enne

▶Tentato omicidio a Rivignano: vittima un invalido All'origine dell'aggressione contrasti in famiglia

Ha accoltellato al collo il patrigno, un uomo di 66 anni invalido e allettato. Meyreles Josè Isrrael Bulfon, 37 anni, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio aggravato dai futili motivi e dall'aver approfittato di una persona che non era in grado di difendersi. La notizia è stata diffusa ieri, al termine dell'udienza di convalida dell'arresto. Davanti al gip Carlotta Silva l'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere.

A pagina IX

Spaccio

Cocaina e hashish nella perquisizione 50enne nei guai

Cocaina e hashish, nella perquisizione. Sono scattate le manette per un 50enne udinese ritenuto responsabile del reato di spaccio di stupefacenti.

A pagina IX

Faber Cividale alle finali del basket

Già qualificata con la sua prima squadra ai playoff di A2, l'Ueb Cividale andrà pure a giocarsi lo scudettino Under 19 d'Eccellenza alle finali di categoria di Agropoli, dall'8 al 14 maggio. La formazione ducale è stata inserita nel girone con Borgomanero (che affronterà nel match d'esordio al palaGreen, lunedì alle 14), Firenze Academy e Urania Milano. Federico Vecchi, vice della Gesteco e capo allenatore della Faber U19 d'Eccellenza, è soddisfatto: «Il cammino che ci ha portati a queste finali è in realtà biennale. Era iniziato già nell'agosto del 2021, poiché l'ossatura della squadra è la stessa della scorsa stagione».

Sindici a pagina X

CIVIDALESI Dietro la Gesteco di A2 ci sono i giovani

Arianna, la "pilotessa" del Florio

Il Campionato italiano rally regala una classicissima: la 107. edizione della Targa Florio. Si parte oggi da piazza del Parlamento a Palermo con la superprova "Vaccarella", mentre domani si entrerà nel vivo con 9 speciali, per un totale di quasi 93 km. In corsa c'è anche la friulana Arianna Dorigguzzi, al volante della Peugeot 208 R4 della Fpf Sport. «Sono emozionata, oltre che entusiasta, di essere al via di un evento dal passato così importante - afferma la "pilotessa" di Verzegnis, navigata da Simone Crosilla -. Le prove sono molto veloci e c'è poco grip, quindi sarà tutto da scoprire, tenendo sempre un occhio sul meteo».

Tavosanis a pagina XI

Ciclismo

Tre friulani all'attacco del Giro d'Italia Cimolai: «Sogno un successo di tappa»

Tre ciclisti friulani saranno protagonisti del Giro d'Italia che sta per cominciare. Sono Davide Cimolai, Alessandro De Marchi e Jonathan Milan, già campione europeo in pista, al debutto assoluto nella Corsa rosa. «Sogno un successo di tappa - confida il vigonovese Cimolai, alla quinta partecipazione -, che ho già sfiorato tante volte».

Loreti a pagina XIII

DEBUTTANTE Jonathan Milan

 Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in Friuli

LA NUOVA NORMA Ieri di fronte all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone si notavano ancora molte mascherine indossate (Nuove Tecniche/Caruso)

In ospedale vincono ancora le mascherine

▸In regione le protezioni restano obbligatorie anche per visitare nei reparti i pazienti anziani: a Trieste negli ambulatori scelgono i singoli professionisti

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE L'ordinanza nazionale c'è ed è chiara. Ma l'ospedale rimane ancora "terra protetta". E le mascherine vincono come in piena epoca pandemica. Resta alta anche l'intenzione di proteggere i pazienti a rischio e in generale i reparti, almeno da quanto si evince dalle indicazioni che campeggiano sulla pagina principale del sito internet dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. In corsia, infatti, non scatta il liberi tutti e ci sono ancora diversi limiti da rispettare.

LE NORME

Nel dettaglio, in ospedale a Pordenone, è ancora obbligatoria la mascherina «per lavoratori, utenti, visitatori, operatori dei servizi (compresi quelli in appalto) presso tutti i reparti di degenza in regime ordinario e diurno ad eccezione di Ostetricia e Pediatria». La prescrizione scatta in presenza di pazienti fragili, che però in ambito ospedaliero sono praticamente la maggior parte, soprattutto in alcuni reparti a maggior penetrazione di popolazione anziana. La protezione del naso e della bocca, poi, dev'essere ancora mantenuta «per lavoratori, utenti, operatori dei servizi (compresi quelli in appalto) e accompagnatori presso gli ambulatori dedicati a pazienti a rischio aumentato». E in questo caso si parla di patologie come ad esempio i tumori. E ancora devono indossare la mascherina «lavoratori, utenti, operatori dei servizi (compresi quelli in appalto) e accompagnatori dei Pronto soccorso e punti di primo intervento».

C'è poi un punto di difficile interpretazione, ma figlio come nessun altro del periodo pandemico. Devono infatti portare la mascherina «lavoratori, utenti, visitatori, operatori dei servizi (compresi quelli in appalto) e accompagnatori che manifestano sintomatologia respiratoria (tosse, starnuti, ecc.) in qualunque area (indossare preferibilmente FFP2)». In tutti gli altri ambiti, invece, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ritiene sufficiente la protezione garantita dalla normale mascherina di tipo chirurgico.

Decade invece ogni tipo di obbligo nei seguenti luoghi dell'ospedale: aree amministrative, studi, laboratori, spazi comuni (sale di attesa, corridoi interni), mense, bar, sale riunioni /aule cup, spogliatoi e obitorio.

LA MAPPA

L'Azienda sanitaria giuliano-isontina, cioè quella che afferisce ai territori di Trieste e Gorizia, aggiunge anche un punto dedicato agli ambulatori. «Per quanto riguarda gli ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta», si legge infatti nelle disposizioni della direzione sanitaria della struttura ospedaliera. Anche «la decisione sull'esecuzione di tampone diagnostico per infezione da SARS-CoV-2 per l'accesso ai Pronto soccorso è rimessa alla discrezione delle direzioni sanitarie e delle autorità regionali». Significativo, poi, che nelle stesse disposizioni si faccia anche riferimento esplicito alla presenza, nei reparti, di pazienti anziani, e non solamente di pazienti fragili. Condizione, questa, che fa scattare immediatamente l'obbligo delle mascherine. Resta tutto aderente alla nuova norma nazionale, invece, nelle tante residenze sanitarie assistite e nelle case di riposo della nostra regione.

LE AZIENDE SANITARIE HANNO PUBBLICATO L'AGGIORNAMENTO DELLE REGOLE

L'ABITUDINE

Ma come si comportano, in questi giorni, gli utenti e i professionisti che si recano negli ospedali? Poche ore di fronte al punto medico Santa Maria degli Angeli di Pordenone basta-

Fundarò, medico fino a 72 anni: «I pazienti mi imploravano»

LA DECISIONE

PORDENONE-UDINE Ad approfittare della nuova norma, a cui ha contribuito anche il ministro pordenonese Luca Ciriani, sono prima di tutto e di tutti in quattro. Tutti medici di famiglia (ci sono ad esempio il dottor Vittorio Della Foglia e i colleghi Piero Pacetto e Roberto Presotto), tutti al lavoro fino a 72 anni, quindi due anni in più rispetto alla vecchia età della pensione. Più di tutti, però, si è battuto Placido Fundarò, sacilese doc e medico di famiglia.

Fundarò, come mai ha scelto di rimanere in ambulatorio fino a 72 anni?

«Perché prima di tutto questa possibilità ho concorso a crearla. Quindi non ne usufruisco solamente. Ho fatto di più».

Una battaglia?

«L'intervento del ministro Ciriani, che ringraziamo, è arrivato alla fine di un lungo percorso, iniziato grazie ai contatti presi con la deputata (leghista, ndr) Simona Loizzo della commissione Salute. Mi sono speso in prima persona. C'è un solo rimpianto».

Quale?

«Quello di non essere riusciti ad alzare l'età pensionabile anche per i primari e i dipendenti del sistema sanitario nazionale. In quel caso i sindacati hanno fatto muro».

I medici di medicina generale invece possono "tirare" per due anni in più. Una boccata d'ossigeno?

«Prendo il mio caso. Io lavoro a Sacile e se fossi andato in pensione a settant'anni avrei aperto un buco difficile da colmare. I miei pazienti mi hanno praticamente implorato di restare. E poi, sinceramente, sto fisicamente bene e ho voglia di spendermi».

Ha il polso relativo a quello che faranno i suoi colleghi?

«Crediamo che circa il 50 per cento dei medici di medicina generale sceglierà di rimanere ancora due anni al lavoro».

IL DOTTORE DI BASE SACILESE HA SCELTO DI RITARDARE DI DUE ANNI LA PENSIONE: «PIÙ SOLDI AI GIOVANI»

MEDICO DI BASE Il sacilese Placido Fundarò

Non è un tappo di fronte all'ingresso dei giovani?

«Il problema primario è che attualmente di giovani medici di medicina generale se ne trovano pochissimi. E i prossimi due anni saranno difficilissimi su tutto il nostro territorio».

Cosa servirebbe per rendere nuovamente attrattiva la professione del medico di famiglia?

«C'è bisogno di un robusto sistema di incentivi, anche e soprattutto di natura economica. Sto personalmente cercando di interfacciarmi con l'assessore regionale Riccardo Riccardi per lavorare sulla componente "extra" legata alla remunerazione dei medici di medicina generale. Possiamo, è la mia speranza, mettere qualcosa in più sul piatto anche solamente a livello regionale».

Com'è cambiato, spesso in peggio, il lavoro dei medici di medicina generale?

«Io ho ancora addosso le ferite e lo stress dell'epoca della pandemia. Ho fatto i tamponi anche per chi non voleva vaccinarsi e aveva bisogno del Green pass per andare a lavorare. Sono rimasto in servizio il sabato e la domenica. Lo rifarei, ma il lavoro del medico di medicina generale ormai è diventato troppo legato alla burocrazia. Il sistema ci ha addossato compiti che da un lato sarebbero degli specialisti e dall'altro degli assistenti di studio».

M.A.

Cro a rischio, Ceraolo si dimette

▶L'ex sindaco di Sacile lascia il Consiglio di indirizzo e valutazione «Problemi comunicati alla Regione più volte, ma senza risposte»

▶«Il Governo sta verificando i requisiti di tutti gli Ircss a livello nazionale. Un sconfitta per tutti se Aviano venisse cancellato»

CRO DI AVIANO Tra i rischi che corre il Centro oncologico anche quello di perdere il ruolo di Ircss: c'è in corso una verifica da parte del Governo per stabilire se ci sono i requisiti per mantenere la prestigiosa qualifica

L'ADDIO

Roberto Ceraolo, ex sindaco di Sacile, ora assessore, si è dimesso dal Consiglio di indirizzo e valutazione del Cro di Aviano. Se l'altro giorno, nel corso di una riunione carica di tensioni, un altro membro dell'organismo, il presidente Michelangelo Agrusti, aveva minacciato di andarsene sbattendo la porta, Roberto Ceraolo quella porta l'ha già chiusa. Prima ancora che il Gazzettino sollevasse il problema sulla collocazione e l'importanza del Centro oncologico di Aviano a livello regionale. Segno che l'architetto sacilese aveva già capito che più di qualche cosa non andava e il Cro ora sta rischiando seriamente il suo futuro.

Scusi architetto Ceraolo, perchè si è dimesso dal Civ del Cro?

«Oggi sembra che il problema del Centro sia il Comitato di indirizzo e valutazione di cui sono componente. Se servono dimissioni le mie sono sul tavolo del presidente da alcune settimane. Presentate, per la verità, prima della recente polemica».

Vuol dire che al Cro non ci sono problemi?

«Non dico assolutamente questo. Anzi. Ho a cuore il Cro nel quale, come molti altri, ho accompagnato anche persone care, nel loro percorso di malattia e di sofferenza, apprezzando la professionalità, la competenza, la disponibilità, l'umanità del personale medico e infermieristico. Ho quindi partecipato volentieri a questo organo, privato di compenso, anche nella veste di sindaco di Sacile, per testimoniare la vicinanza a questa importante struttura sanitaria».

Tutto giusto, ma veniamo al dunque.

«Subito. Sarebbe un serio errore confinare la realtà del Cro nell'ambito provinciale. Il riconoscimento di Ircss è in funzione di un ruolo al quale stanno stretti persino i confini nazionali. Gli Ircss in Italia si sono moltiplicati di numero, e il Governo sta procedendo alla verifica degli accreditamenti. Non voglio nemmeno pensare che il Cro possa essere vittima di queste verifiche che rappresenterebbero una sconfitta per tutta la Regione, non solo per Aviano o per il pordenonese».

Ma sono cose che sono state già segnalate a chi di competenza?

«Certo. Sono state più volte indicate dal Civ alla Regione, che ha pieno titolo di governo della partita sanitaria, e alla quale spetta definire una rotta netta e precisa. Basta con concorrenze e "gelosie" tra Aziende sanitarie che non portano da nessuna parte. Il ruolo primario del Cro in Oncologia va riconosciuto. Punto e a capo. E questo non significa mortificare nessuno, ma significa imporre un lavoro "in rete" a tutte le Aziende regionali, oltre ogni focolaio di rivendicazione territoriale».

Intanto che qui si pensa a non mortificare nessuno, in Veneto lavorano e vanno avanti. Noi restiamo indietro.

«Esatto. E la riflessione si può ampliare, pensando a come e a quanto, negli ultimi decenni, siano cambiati, ad esempio, i parametri nel confronto tra la realtà Friul - Giuliana con quella Veneta. E non solo in campo sanitario. Loro fanno la Strada pedemontana veneta, noi cincischiamo ancora sulla Cimpello Gemona, insistendo su un tracciato contestato che, se modificato, potrebbe invece contestualmente risolvere anche la totale insufficienza del collegamento viabilistico tra Pordenone e Udine.

Scusi, noi siamo anche Regione a statuto speciale. Perché il Veneto allora va più veloce?

«Le ragioni saranno molteplici, ma credo che la continuità di governo abbia contato molto. Da noi dopo Biasutti, i governi si sono continuamente alternati, nelle persone, ma anche nel colore politico, e questo non ha giovato. Auspico che la continuità raggiunta con la conferma di Massimiliano Fedriga possa inaugurare una nuova e più fruttuosa stagione».

Torniamo al Cro. Cosa si deve fare da subito?

«L'istituto sta lavorando per potenziare la Radioterapia, dotandosi di una macchina a Protoni, capace di ridurre al minimo i rischi collaterali nei soggetti trattati. Un lavoro particolarmente complicato, come del resto tutti gli appalti del nostro Paese. Da molte parti, e da molto tempo, si levano voci per interventi legislativi di sburocratizzazione e semplificazione delle procedure. Nell'attesa, si dispongano almeno delle "corsie dedicate", più veloci, come per il ponte Morandi, per le realizzazioni di particolare delicatezza e di impatto, soprattutto quando in gioco c'è la salute. Cose che il Civ non può fare».

Loris Del Frate

«BASTA CINCISCHIARE L'ISTITUTO DEVE ASSUMERE IL RUOLO DI GUIDA REGIONALE SUL FRONTE DELL'ONCOLOGIA»

COMPONENTE DEL CIV Roberto Ceraolo, già sindaco a Sacile si è dimesso

no per tastare il polso della situazione. E per la prima "sentenza": nelle corsie degli ospedali di fatto si è ancora in pieno periodo pandemico. Certo, il rispetto della distanza non è ovviamente quello del marzo del 2020, ma all'ingresso di via Montereale a Pordenone le mascherine rimangono ancora ben salde sul viso dei visitatori che varcano la porta principale. C'è qualcuno che si presenta senza protezioni, quindi aggiornatissimo sulle nuove norme nazionali, ma la maggior parte delle persone preferisce ancora la prudenza negli ambienti ospedalieri.

M.A.

TRA I VISITATORI DOMINA LA PRUDENZA E QUASI NESSUNO SI PRESENTA A VOLTO SCOPERTO

Cosa è il Civ

Autonomi, ma nominati dalla Regione

A che cosa serve il Consiglio di indirizzo e verifica del Cro? Il Consiglio, che viene rinnovato ogni tre anni, è l'organo di indirizzo dell'istituto oncologico a cui è affidata la verifica della congruità degli atti con la programmazione strategica e gli obiettivi assistenziali e di ricerca. Esprime inoltre pareri obbligatori sui programmi, sui bilanci e sui rendiconti aziendali, sull'atto aziendale, sulle partecipazioni e sulle alienazioni del patrimonio. Come dire, insomma che i componenti hanno (avrebbero) tutto il diritto - dovere di segnalare per tempo se esistono problematiche. La direzione generale del del Centro di Riferimento Oncologico, nel maggio 2022, ha nominato i nuovi componenti del Civ che sono Piero Cappelletti presidente, Michelangelo Agrusti, Giuseppe De Carlo, Roberto Ceraolo (dimissionario) e Andrea Bontadini. Il Civ è composto dunque da cinque membri, tre dei quali (Cappelletti, Agrusti, Bontadini) designati dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, a cui spetta anche indicare e individuare il componente con funzioni di presidente, uno dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione (Ceraolo) e uno dal Ministero della Salute (De Carlo). Visti gli enti che nominano i componenti del Civ, diventa complicato pensare che possano uscire allo scoperto indicando le problematiche, anche gravi, dell'Istituto, pur essendo il Consiglio un organismo autonomo.

Il Pd: «A difendere l'istituto si propone chi lo ha affossato»

LA DIFESA

«Il fiore all'occhiello regionale e nazionale per la cura del cancro è sotto attacco e rischia di finire nell'anonimato della rete oncologica nazionale. Dopo cinque anni al governo della Regione è una colossale presa in giro che i consiglieri di Fratelli d'Italia si propongano di difendere il Cro di Aviano in tutte le sedi e quindi anche da loro stessi».

Il segretario del Pd provinciale del pordenonese, Fausto Tomasello e il consigliere regionale Nicola Conficoni replicano ai consiglieri di Fdi Markus Maurmair, Alessandro Basso e Cristina Amirante che hanno assicurato di volersi adoperare per capire lo stato dell'arte del Centro di riferimento oncologi di Aviano. «Il Cro è sempre meno tutelato dalla Giunta regionale che - sottolinea il segretario dem - anziché vigilare sul funzionamento e sul coordinamento con le altre strutture sanitarie del territorio disperde energie su scontri interni. Contraddittorie ma politicamente significative - aggiunge Tomasello - le posizioni dei *patrioti* che fanno capire di non fidarsi di Riccardi. Resta il fatto che sono nella stessa maggioranza che ha governato fino ad oggi la sanità. Per il Pd vale quello che abbiamo sempre detto: il Cro è un'eccellenza da salvaguardare in un'ottica di crescita e di prestazioni offerte».

Per il consigliere Conficoni "la manifestata intenzione di vigilare sulle sorti del prezioso istituto oncologico, oltre a stridere con assenze e dimissioni del consigliere Basso dalla commissione Salute durante la scorsa legislatura, è l'ennesimo atto di sfiducia nei confronti dell'assessore Riccardi. Già durante la campagna elettorale - ricorda Conficoni - gli esponenti locali del partito guidato da Giorgia Meloni avevano cercato maldestramente di smarcarsi dall'operato dell'ex vicepresidente prendendo le distanze dalla nomina di Polimeni. Ora provano a farsi una verginità con il Cro dimenticandosi di avere sempre avallato tutte le decisioni».

SEGRETARIO DEM Fausto Tomasello in campo contro la maggioranza

In campo anche Luciano Bortolus del Comitato Amici di Abele Casetta. «In riferimento al dibattito lanciato dal Gazzettino sul Cro, esprimiamo apprezzamento e gratitudine a tutto il personale del Cro per gli alti livelli di cura espressi e la qualità internazionale della ricerca. Il Comitato ritiene che sia fuorviante in ambito oncologico regionale focalizzare l'attenzione solo sul Cro. È necessario dopo molti anni di programmazione rimasta sulla carta, realizzare pienamente la rete oncologica regionale all'interno della quale ogni nodo collabora con gli altri e nella quale il Cro svolge il ruolo originario di riferimento».

«Va sottolineato infine come sia imprescindibile la collaborazione strutturata tra Cro e rete ospedaliera provinciale per garantire percorsi clinici e assistenziali di qualità per tutti i malati oncologici, come già accade per volontà, dedizione e competenza del personale».

ldf

I lavori del futuro

Ora Just Eat assume Servono 25 rider tutti con il contratto

▶Salario di oltre 9 euro all'ora, ferie e malattia Tre le possibilità di orario, ma tutte part time

▶È previsto anche un corso di formazione Turni settimanali pianificati con una app

LAVORO

PORDENONE - UDINE A Udine cresce la voglia di cibi preparati in ristorante e consumati in casa e così si aprono 25 nuovi posti di lavoro: quelli per i rider che saranno assunti con contratto regolare dalla società Just eat, che ieri ha lanciato la proposta, invitando a candidarsi sul sito www.justeat.it/rider. La società, già presente in Friuli Venezia Giulia con 43 rider contrattualizzati, amplia così i posti, garantendo lavoro regolarmente inquadrato in un mondo finito spesso nel mirino per una deregulation imperante.

IL CONTRATTO

Ai 25 che saranno assunti sarà applicato il contratto nazionale di lavoro del settore Logistica, trasporto, merci e spedizioni, in virtù dell'accordo siglato a marzo 2021 da Just Eat con le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit-Cisl e Uil. Tale contratto prevede l'applicazione di festività, lavoro straordinario, ferie, malattia, maternità/paternità. La retribuzione segue le tabelle previste del contratto collettivo nazionale con un compenso orario superiore a 9 euro sino alla maturazione di un'anzianità lavorativa di due anni. Ad un salario orario di partenza di 8,75 euro si aggiungono i bonus per ordine e l'accantonamento del Tfr, oltre alle eventuali maggiorazioni per il lavoro supplementare, straordinario, festivo e notturno.

GLI ORARI

A Udine sono previsti diversi regimi orari di part time (da 10, 15 o 20 ore), i turni sono pianificati mediante un'app dove il rider dà la sua disponibilità per la settimana successiva e Just Eat, considerando la preferenza, procede alla pianificazione della settimana lavorativa. Sono previste inoltre indennità a titolo di rimborso chilometrico per l'utilizzo del proprio mezzo per le consegne, ciclomotore o bicicletta, e l'applicazione piena e integrale delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza e consegna di tutti i Dpi previsti dalla normativa vigente, e dotazioni di sicurezza gratuite come casco, indumenti con inserti ad alta visibilità e indumenti antipioggia e zaino per il trasporto del cibo. Inoltre, in aggiunta alle coperture assicurative fornite dagli istituti di previdenza ed assistenza pubblici (Inps e Inail), a tutti i dipendenti sarà data un'assicurazione nel caso si verifichi un incidente grave sul lavoro.

LA FORMAZIONE

I rider assunti avranno una formazione iniziale di 12 ore retribuite, incentrata sul lavoro specifico e sui temi della salute e della sicurezza. Saranno inoltre sottoposti a visita medica periodica. «Siamo molto orgogliosi di aver portato anche a Udine il nostro modello di delivery con lavoratori dipendenti», afferma Daniele Contini, country manager di Just Eat Italia. «Con questa nuova apertura abbiamo raggiunto un altro importante traguardo in quanto siamo presenti in 28 città italiane – continua il manager -. Vogliamo essere un attore responsabile, impegnato a garantire tutele e diritti per i rider. Parallelamente continuiamo a investire su un territorio per noi strategico, con potenziale di crescita che registra un trend positivo e un incremento del 30% dei ristoranti della città che nel 2022 ci hanno scelto». Grazie ai ristoranti da cui è possibile ordinare attraverso Just Eat, a Udine si possono assaporare 50 tipologie di cucine diverse. Tra i gusti dei clienti, al primo posto c'è l'intramontabile pizza, seguita dall'hamburger e dai profumi orientali della cucina giapponese. Sono tendenze che sono rilevate anche a livello regionale, secondo la Mappa del cibo a domicilio, giunta alla sesta edizione. Tra i piatti più ordinati a Udine, spiccano le pizze Margherita e Diavola e gli involtini primavera. I candidati che inviano la propria domanda di lavoro saranno contattati per partecipare a una sessione online conoscitiva sull'azienda e sul ruolo del rider.

Antonella Lanfrit

RIDER A Udine servono 25 nuove assunzioni

I numeri

A Nordest circa 600 fattorini ma il record spetta a Trieste

Oggi in regione si contano circa 600 fattorini in bicicletta che portano cibo nelle abitazioni. La maggior parte della forza lavoro proviene dal Pakistan. Ma ci sono anche tanti studenti che arrotondano. La classifica regionale delle presenze di rider la guida Trieste con più di 160 fattorini in bici. Ma è proprio a Pordenone che il rapporto tra i rider e la popolazione residente è più alto, con un centinaio di fattorini sparsi in provincia.

Fotovoltaico, la Regione pronta a rifinanziare subito il bando per l'autoconsumo

IL PIANO

PORDENONE-UDINE Il bando dedicato alle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici per l'autoconsumo sarà rifinanziato, dato il successo della prima edizione che ha stanziato 55 milioni. I tempi e l'ammontare delle risorse restano da definire, ma il bis ci sarà. È una delle certezze con cui ieri il riconfermato assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, si è presentato al primo incontro del secondo mandato con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di delineare la programmazione economica del prossimo quinquennio. «Ripartiamo con il metodo della condivisione», ha affermato in apertura di incontro, attorno a un tavolo cui sedevano quindici sigle datoriali. Se la continuità con il quinquennio precedente sarà uno dei tratti distintivi, nella storia recente della Regione, è anche una novità, posto che è dagli inizi degli anni Duemila che non c'è stato un bis del presidente uscente e, tanto meno, un bis dello stesso assessore in ambito economico. Transizione tecnologica, digitalizzazione, energia rinnovabile, attenzione alla creazione delle comunità energetiche e allo sviluppo della produzione di idrogeno, ulteriore potenziamento dei consorzi di sviluppo economico locale e dei distretti del commercio sono i punti cardine di un'agenda che intende rafforzare le basi che sono state poste nel Governo Fedriga 1.

L'ENERGIA

Riguardo all'energia rinnovabile, Bini ha ricordato che il bando per il fotovoltaico alle imprese ha fino ad ora raccolto 745 domande per un valore superiore ai 54 milioni di euro. C'è tempo fino al 15 giugno per presentare la domanda, che è a sportello e, quindi, valida finché ci sono risorse disponibili. Le domande provengono per il 75% da imprese del settore manifatturiero, per l'11% del commercio, per il 6% di alloggio/ristorazione, per il 2% del settore trasporto, per l'1% costruzioni e per il 5% altri settori. Altro tema considerato «strategico» è quello legato alla Zls, cioè la Zona logistica semplificata, cioè aree della Regione dove sarà possibile avere particolari agevolazioni e incentivi per le aziende insediate. «Abbiamo presentato al ministero competente tutta la documentazione richiesta e ora lavoreremo per vedere riconosciuto questo status nel più breve tempo possibile», ha ricordato Bini. Risorse in più, nelle intenzioni dell'assessore, dovranno avere anche le azioni per attrarre nuovi investitori in regione, per favorire ulteriori insediamenti produttivi.

GLI INCENTIVI

«Il Masterplan realizzato dalla Regione – ha osservato – rappresenta un importante strumento di sintesi territoriale, in grado di favorire concrete ipotesi insediative e su questo strumento vogliamo implementare le risorse». L'assessore si è poi soffermato sulla politica degli incentivi, rispetto alla quale l'obiettivo «è continuare a favorire la stipula di contratti regionali di insediamento industriale: sono strumenti consolidati, stanno funzionando bene e trovano un riscontro positivo nel tessuto produttivo». Di pari passo, si punta all'ulteriore potenziamento dei Consorzi di sviluppo economico locale ampliando l'offerta e favorendo l'implementazione dei servizi al loro interno, quali ad esempio servizi come asili nido, centri direzionali e di formazione. Per quanto riguarda il credito, in questa legislatura dispiegherà tutte le sue funzioni la nuova finanziaria regionale Fvg Plus, «che sarà al servizio delle imprese, con l'obiettivo di accorciare i tempi di risposta». Quanti ai Distretti del Commercio, c'è tempo fino al 12 maggio per presentare i progetti che poi saranno scelti per essere finanziati. Allo stato sono 133 i Comuni che hanno inviato complessivamente 23 progetti e 48 le associazioni di categoria coinvolte. In merito al turismo, «spingeremo ancora sull'albergo diffuso e proseguiremo nel favorire l'ammodernamento delle strutture private ad uso turistico», ha concluso Bini.

AL

FOTOVOLTAICO La Regione è pronta a rifinanziare il bando

CrediFriuli il Bilancio chiude in attivo

BILANCIO

PORDENONE - UDINE Sono tutti più che positivi i numeri che CrediFriuli ha iscritto nel bilancio 2022, recentemente approvato dall'Assemblea dei soci riunitasi nei padiglioni della Fiera di Martignacco. Al 31 dicembre, le masse complessivamente amministrate hanno sfiorato i 3 miliardi di euro con un incremento del 6 per cento rispetto al precedente esercizio (e del 106 per cento nel decennio), generato dal sensibile aumento della raccolta diretta (+7 per cento), dalla stabilità di quella indiretta (+1,26 per cento) e dal +7,78 per cento segnato dagli impieghi. L'utile netto ammonta a 21 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio, la Bcc ha registrato l'apertura di oltre 2.700 nuovi conti correnti e l'ingresso di oltre 350 nuovi soci che portano il totale a sfiorare quota 11.000. Tra l'altro, l'Assemblea ha deliberato una rivalutazione gratuita delle azioni prevista nella misura dell'8,1 per cento (passate dal valore nominale di 25,82 euro a 31,26 euro in 10 anni) che preserva il loro valore dall'inflazione (con destinazione gratuita dell'utile da parte della banca di quasi 140mila euro solo per questo scopo).

LA SEQUENZA Prima l'invasione di campo dei tifosi del Napoli poi la guerriglia con i bianconeri che a loro volta hanno scavalcato i varchi, infine la calma riportata dai celerini della polizia che hanno diviso le tifoserie arrivate alle mani

Alla Dacia Arena

Rissa e cinghiate in campo nella partita dello scudetto

▶Sette le persone soccorse per calca e panico
Le violenze sono cominciate dopo l'invasione

▶I tifosi bianconeri lo avevano annunciato:
«I napoletani non festeggeranno qui il titolo»

LA RISSA

UDINE Mancano pochi minuti al triplice fischio finale quando la tensione palpabile ormai da decine di minuti esplode. L'invasione di campo dei primi tifosi partenopei è la miccia che innesca la gazzarra in campo. Non servono a nulla le fettucce stese dagli steward sul lato dei distinti della Dacia Arena, sul campo si riversano centinaia di supporter che non vengono contenuti. Farlo è praticamente impossibile. Una volta in campo si accendono torce e fumogeni, c'è chi ha il volto coperto dalla sciarpa chi dal berretto, altri ancora hanno il cappuccio. La maggior parte è però a volto scoperto, indossa la maglia del suo beniamino con i colori sociali del Napoli. Sembra un'invasione pacifica fino a quando alcuni dei tifosi si spingono verso la Curva Nord, cuore del tifo bianconero e l'affronto non viene tollerato. In settimana i bianconeri lo avevano già fatto sapere. «Non concederemo ai napoletani di festeggiare lo scudetto alla Dacia Arena». Così è stato. Così per interminabili minuti succede di tutto: c'è chi strappa le zolle per portare a casa una ricordo della serata e chi slaccia la cintura dei pantaloni per scagliarsi contro i tifosi avversari.

LA POLIZIA È RIUSCITA IN POCHI MINUTI A DIVIDERE IL TERRENO DI GIOCO PER INTERROMPERE GLI SCONTRI

LA TENSIONE

A questo punto il cordone di polizia non trattiene alcuni degli ultras udinesi che vanno ad affrontare i napoletani al centro del campo. Sono momenti di tensione. Volano calci, pugni e cinghiate. Nel frattempo i napoletani arretrano, altri ritornano sugli spalti per proteggersi e ulteriori agenti e carabinieri vengono fatti entrare dall'esterno per dare manforte ai colleghi. Sono istanti interminabili in cui è il panico a dominare la scena.

LA NOTTATA È PROSEGUITA ALL'ESTERNO DELL'HOTEL LÀ DI MORET DOVE ALLOGGIAVANO I GIOCATORI CAMPIONI D'ITALIA

IL CORDONE DI SICUREZZA

Si costituisce un cordone lungo tutto il lato corto del terreno di gioco, da tribuna a tribuna, che lentamente fa arretrate i sostenitori azzurri verso la curva sud.

Nel frattempo alcuni tabelloni luminosi vengono divelti, le barelle del 118 portano fuori i primi feriti. Secondo una prima ricostruzione sarebbero vittime della calca e del panico più che delle botte. Intanto la lunga notte di una Udine ad alto rischio ha inizio. Un'ora di provocazioni, continui attacchi tra tifoserie mentre attorno alle 23 iniziano a defluire i tifosi di casa ma nei parcheggi la vigilanza rimane alta, altissima mentre in centro città si muovono i caroselli e dall'alto l'elicottero della Polizia continua, così come aveva fatto dal pomeriggio, a sorvolare il quartiere dei Rizzi. Lentamente la situazione torna alla normalità tra camionette con i lampeggianti che controllano la situazione che potrebbe riesplodere da un momento all'altro.

FUORI DALLO STADIO

A mezzanotte ancora istanti di tensioni all'esterno della Dacia Arena. Un capannello di tifosi è rimasto nei parcheggi della curva nord, mentre vengono accesi fuochi artificiali sul lato opposto della curva sud. Fino a notte fonda le forze dell'ordine schierate per il dispositivo di sicurezza hanno operato per evitare ulteriori contatti tra le frange più calde del tifo. Un lavoro paziente ma indispensabile per evitare contatti tra le due tifoserie che non hanno fatto mistero di non andare troppo d'accordo.`

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Anche a Pordenone molti tifosi si sono riversati in piazza con la tromba e le bandiere per festeggiare lo storico scudetto del Napoli. Il fulcro della festa è stata come sempre piazza XX Settembre dove i tifosi hanno sempre festeggiato i successi sportivi. I tifosi hanno anche sfilato lungo il Corso, intonando cori e esultando per lo storico risultato.

Pilota morto, la famiglia vuole la verità

▶Il legale della moglie di Alessio Ghersi ha presentato in Procura una memoria in cui si ipotizza l'eventuale responsabilità di terzi

▶Ieri sono proseguite le operazioni di recupero dei rottami individuati. Cercati altri resti con l'utilizzo di un elicottero

AEREO PRECIPITATO

UDINE Nella giornata in cui nell'area boschiva della catena dei Musi, in comune di Lusevera, sono state effettuate le operazioni di recupero dei resti dell'ultraleggero precipitato nel pomeriggio di sabato - disastro aereo a causa del quale hanno perso la vita il capitano delle Frecce Tricolori, Alessio Ghersi, e l'amico Sante Ciaccia - è stata depositata in Procura, a Udine, da parte dell'avvocato della famiglia delle vittime, Maurizio Miculan, una memoria difensiva con la quale si indicano "astrattamente" alcuni soggetti "ritenuti possibili responsabili della tragedia". Il legale friulano, nominato dalla vedova di Ghersi, ha allegato alla documentazione della memoria questi soggetti, al momento non resi ancora noti, «affinché gli stessi possano partecipare, con i loro difensori, agli accertamenti tecnici irripetibili che verranno effettuati da parte degli esperti indicati dalla stessa Procura, al fine di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, le cause e le eventuali responsabilità», ha specificato Miculan. «In questo modo, - ha proseguito il legale della famiglia - i soggetti indicati potranno difendersi, laddove dovessero emergere, appunto, delle circostanze di responsabilità in fattispecie a loro opponibili, che nel caso contrario, vista l'irripetibilità degli accertamenti, non sarebbe possibile, nel momento in cui poi si andasse a processo». Accertamenti che dovrebbero essere affidati nel giro di 8-10 giorni, non appena tutti i reperti recuperati saranno catalogati e messi a disposizione in un hangar; una attività alla quale anche i legali della famiglia Ghersi parteciperanno, attraverso la nomina di propri consulenti di parte. «Stiamo ancora valutando le figure più opportune - fa sapere Miculan - anche perché, trattandosi di aerei ultraleggeri e non di aerei di linea o altro, occorrono professionisti specializzati in questa particolare categoria di velivoli, che rappresentano un mondo totalmente a parte».

INDICAZIONI SULLE CAUSE DELLA CADUTA POTREBBERO ARRIVARE DALL'ANALISI DEI DATI DEL REGISTRATORE DI VOLO A STATO SOLIDO

IL RECUPERO

Le operazioni di recupero dei rottami sono state effettuate con l'ausilio di un elicottero. Successivamente i pezzi - compreso il motore - sono stati trasferiti in un luogo idoneo, dove potranno essere ulteriormente esaminati, come detto, dai periti che saranno nominati dall'Autorità giudiziaria. Quella di ieri, ai piedi del monte Cadin, è stata inoltre l'occasione per effettuare ulteriori ricerche in tutta l'area dell'incidente, che è particolarmente impervia e ricca di vegetazione. L'intervento è stato condotto dai carabinieri della Compagnia di Cividale, in collaborazione con i finanzieri del Tarvisiano.

INDAGINI

Sull'incidente occorso al Pioneer 300 della Alpi Aviation potranno, quindi, emergere dinamiche, cause ed eventuali responsabilità dolose e colpose. C'è da capire se ci possa essere stata, tra le possibili cause, una "avaria" meccanica, magari con l'aggiunta di un malfunzionamento dell'apertura o funzionamento del "paracadute balistico" in dotazione al velivolo. Parallelamente, sul fronte amministrativo, è all'opera l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv), l'autorità pubblica - posta in posizione di terzietà rispetto al sistema dell'aviazione civile - che, a fini di prevenzione, svolge inchieste tecniche su incidenti che hanno coinvolto aeromobili dell'aviazione civile, emanando, se necessario, raccomandazioni di sicurezza.

Tra i reperti del relitto - fa sapere l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo - c'è un apparato contenente una memoria allo stato solido (ssd), che registra una serie di dati relativi al volo. Memoria non protetta, però, né dalle sollecitazioni dinamiche, né dagli stress termici: non si sa ancora, quindi, se e quante informazioni saranno effettivamente recuperabili.

Slitterà, invece, sicuramente alla prossima settimana, anche l'atteso nullaosta per i funerali delle vittime, dal momento che l'autopsia sui corpi di Ghersi e Ciaccia, condotta dall'anatomopatologo Carlo Moreschi, è stata sospesa per permettere di ricevere i responsi della prova genetica, indispensabile a fornire elementi di certezza sull'identità delle due vittime, ritrovate carbonizzate.

SCHIANTO Il luogo in cui è precipitato il Pioneer 300 pilotato dal capitano delle Frecce Tricolori, Alessio Ghersi, sul monte Cadin

Alcol e droga ai minori Il Questore chiude 2 locali Un bar e una discoteca

LE CHIUSURE

UDINE Pregiudicati, droga e alcol a minori: due i locali chiusi dal Questore di Udine Alfonso D'Agostino nelle ultime settimane in provincia. Si tratta di un bar di Tarcento e di una discoteca di Gemona. Licenza sospesa per entrambi per motivi di ordine e sicurezza pubblica su proposta dei competenti Comandi dei Carabinieri, applicando l'art. 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

IL PRIMO

Nel primo caso la chiusura decretata è per una settimana, nel secondo per cinque giorni. Il locale di Tarcento, munito di autorizzazione per l'allestimento di apparecchi di gioco lecito ed autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande, presentava secondo le forze dell'ordine una notevole capacità attrattiva di persone pregiudicate e pericolose, tanto da divenirne, in particolare in orario serale e notturno, un luogo di loro ritrovo abituale, con schiamazzi e liti tra avventori, alcuni anche in evidente stato di ubriachezza (l'esercizio pubblico tra l'altro era già stato oggetto di un analogo provvedimento nel 2020 ma evidentemente non aveva sortito in maniera prolungata gli effetti positivi sperati).

ENTRAMBI I POSTI ERANO FREQUENTATI ANCHE DA CLIENTI SCHEDATI E PREGIUDICATI

DISCOTECA

A Gemona del Friuli invece la discoteca è risultata teatro di numerosi e recenti interventi dei militari dell'Arma dei Carabinieri, in quanto all'interno erano avvenuti vari casi di liti, con avventori alterati da sostanze alcoliche. In particolare, poi, in un recente episodio era successo che un ragazzo, ancora minorenne, era stato soccorso dai sanitari all'esterno del locale: si era accasciato a terra dopo uno smodato uso di sostanze alcoliche alternate dall'assunzione di sostanza stupefacente, sniffata nella discoteca. Gli elementi raccolti, nell'ambito di prolungate e complesse istruttorie, con la prevista "partecipazione al procedimento amministrativo" anche degli interessati destinatari dell'atto finale, hanno evidenziato le criticità del caso e fatto ritenere che i due locali costituiscano un pericolo per l'ordine pubblico e per la sicurezza degli avventori del locale e dei cittadini, con la necessità quindi di un intervento correttivo a tutela dei primari interessi della collettività. Il provvedimento di chiusura ex art. 100 TULPS, di competenza del Questore, "non è diretto a punire il gestore del locale", rileva ancora la Questura friulana, "anche se naturalmente ne subisce le conseguenze negative di carattere economico, ma serve appunto a tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica ed, in particolare, anche l'incolumità dei possibili avventori e nel caso della discoteca dei giovani frequentatori del locale".

L'AUSPICIO

L'auspicio da parte degli uffici di viale Venezia è che la temporanea chiusura dei due esercizi "comporti anche l'allontanamento dagli stessi di quei soggetti pregiudicati e pericolosi, spesso inclini alla violenza, con un miglioramento della sicurezza pubblica". Non è da escludere che altri provedimenti simili siano già in vista.

Consorzio del prosciutto, 40 milioni alle imprese

ECONOMIA

SAN DANIELE Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per favorire l'accesso al credito delle aziende consorziate, attraverso il pegno rotativo sui prosciutti prodotti. Intesa Sanpaolo ha stanziato un plafond di 40 milioni di euro per supportare le prime operazioni di finanziamento. Intesa Sanpaolo mette a disposizione del Consorzio e delle imprese consorziate una struttura dedicata di supporto e consulenza, costituita dai professionisti della direzione agribusiness sul territorio in grado di accompagnarle verso l'innovazione, la transizione tecnologica e ambientale.

L'accordo rientra tra le iniziative che la banca ha messo in atto in coerenza e a supporto degli investimenti legati al Pnrr. Particolare attenzione è stata riservata ai finanziamenti garantiti da pegno rotativo sui prosciutti, garanzia che rende possibile smobilizzare il valore economico di tali prodotti e soddisfare le esigenze finanziarie delle imprese associate al Consorzio che raccoglie 31 produttori presenti nel comune di San Daniele del Friuli e che nel 2022 ha prodotto oltre 2.670.000 prosciutti. La modalità operativa scelta da Intesa Sanpaolo è la prima che prevede un'attiva e diretta collaborazione con il Consorzio che attraverso la propria professionalità verificherà la consistenza quanti-qualitativa delle partite di prosciutto che verranno date in pegno dalle aziende consorziate, a garanzia delle linee di credito messe a disposizione dalla Banca.

CONSORZIO Intesa Sanpaolo ha stanziato 40 milioni

«La stipula della convenzione con Intesa Sanpaolo segue le indicazioni della nuova normativa in materia di pegni rotativi aggiornata nel 2020 grazie alla quale gli istituti di credito supportano da oltre trent'anni il comparto del San Daniele Dop con il pegno per i prodotti a denominazione di origine tutelata – dichiara Mario Emilio Cichetti, direttore generale del Consorzio. – Lo strumento permetterà di estenderne ulteriormente l'applicazione per finanziare le aziende consorziate nelle proprie attività imprenditoriali».

«Essere a fianco del Consorzio è per noi motivo di orgoglio. Questa importante realtà rappresenta valori in linea con l'impegno a promuovere le eccellenze agroalimentari italiane che la nostra Banca è sempre più impegnata a portare avanti con azioni concrete, dichiara Massimiliano Cattozzi, responsabile direzione agribusiness Intesa Sanpaolo.

IL PLAFOND STANZIATO DA INTESA SANPAOLO PER FINANZIARE CHI OPERA NEL SETTORE

Contrasti in casa Si scaglia contro il patrigno invalido e lo accoltella

▶Tragedia sfiorata a Rivignano Teor. A dividerli è stata la madre
Il 37enne arrestato per tentato omicidio. La vittima non è grave

AGGRESSIONE

RIVIGNANO TEOR Si scaglia contro il patrigno brandendo un coltello da cucina, lo accoltella ripetutamente al collo e, solo grazie all'intervento della donna, la furia del figlio viene placata. Dramma familiare sfiorato nel pomeriggio del 2 maggio a Rivignano Teor, in via Mazzini. Josè Isrrael Meyreles Bulfon, 37 anni, origini sudamericane e adottato dalla vittima, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio aggravato dai futili motivi e dall'aver approfittato di una persona che non era in grado di difendersi. La notizia è stata diffusa ieri, al termine dell'udienza di convalida dell'arresto chiesta dal sostituto procuratore Letizia Puppa. Davanti al giudice per le indagini preliminari Carlotta Silva, che si è riservata la decisione sull'eventuale misura cautelare da applicare, l'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere. È difeso dall'avvocato Cesare Tapparo, ieri sostituito in udienza dal collega Andrea Coluccia.

RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, nel pomeriggio di martedì il 37enne, al culmine dell'ennesimo contrasto familiare, ha preso all'improvviso in mano un coltello da cucina e si è scagliato contro il marito della madre, classe 1957, invalido costretto a letto. Sempre secondo le testimonianze raccolte dai militari dell'Arma, intervenuti con gli equipaggi del Nucleo operativo radiomobile di Latisana e i colleghi della stazione di Rivignano, Meyreles Bulfon avrebbe inferto ripetute coltellate sul collo del 66enne, che a causa delle sue condizioni di salute non era in grado di difendersi. La madre, che disperata stava assistendo alla scena, ha difeso il marito scagliando una sedia contro il figlio per farlo desistere. Poi ha chiamato il numero di emergenza 112, che ha fatto scattare

IL 37ENNE HA IMPUGNATO UN COLTELLO DA CUCINA E HA COLPITO PIÙ VOLTE L'ANZIANO COSTRETTO A LETTO

l'alert ai carabinieri della Compagnia di Latisana e al personale della Sores.

I SOCCORSI

Giunti sul posto assieme a un'ambulanza, i militari hanno bloccato il 37enne arrestandolo in flagranza di reato, mentre l'équipe medica ha soccorso il ferito trasportandolo d'urgenza in ospedale a Udine. Fortunatamente l'entità delle coltellate non è grave e i fendenti non hanno attinto organi vitali. Il 66enne ha otto giorni di prognosi. Le tensioni familiari, per le quali Meyreles Bulfon sarebbe stato allontanato da casa, sarebbero all'origine dell'aggressione.

ARRESTO
Dramma familiare sfiorato martedì a Rivignano Teor, dove un 37enne ha accoltellato il compagno della madre

Lavoro

Il gruppo Pittini assume 120 addetti

Sono 120 gli addetti che il Gruppo Pittini di Osoppo intende integrare in azienda e il 6 giugno è previsto un recruiting day, organizzato in collaborazione con i Servizi per il lavoro della Regione. «Questo recruiting day - ha detto l'assessore regionale Rosolen - assume un significato particolare. Il nostro territorio ha bisogno di personale; i dati ci dicono che il Fvg continua ad assumere». Le candidature dovranno pervenire online sul portale Lavoro Fvg entro il 28 maggio. Tra i 120 posti di lavoro offerti figurano profili di area tecnica e manageriale come project manager, tecnici ambientali, addetti ufficio tecnico, ingegneri dell'innovazione tecnologica, junior analyst, softwaristi Plc, referenti certificazioni di prodotto, analisti di laboratorio e addetti di laboratorio prove tecniche; ma anche in ambito produzione 4.0 e logistica. Previste anche opportunità professionali in aree di staff, amministrativa e gestionale. Le sedi di inserimento previste sono Ferriere Nord a Osoppo, Siat e la divisione Pittarc, entrambe a Gemona del Friuli.

Droga e 8mila euro in casa arrestato 50enne udinese Anziana truffata a Codroipo

SPACCIO E TRUFFA

CODROIPO I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Udine, nell'ambito di un'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, hanno arrestato un 50enne udinese ritenuto responsabile del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, all'esito della perquisizione effettuata nella sua abitazione, è stato trovato in possesso di 62 grammi di cocaina, di 35 grammi di hashish, nonché di due bilancini di precisone e della somma in contanti di oltre 8.000 euro, ritenuti provento dell'attività di spaccio. I militari dell'Arma lo hanno quindi associato alla Casa Circondariale di via Spalato.

Carabinieri che stanno indagando anche su un ennesimo caso di truffa ai danni di persone anziane in Friuli. Stavolta la vittima è una donna di 83 anni, residente nella zona di Codroipo. Anche in questo caso il modus operandi è simile a tanti altri già visti nelle scorse settimane. L'anziana è stata inizialmente contattata telefonicamente da uno sconosciuto, che le ha raccontato che il figlio aveva avuto un incidente ed era stato portato in caserma dai carabinieri, chiedendo dei soldi per farlo assistere da un avvocato. Subito dopo, alla porta della donna, si è presentato un uomo che, sostenendo di essere un legale, è riuscito a farsi consegnare quello che l'anziana aveva in casa: circa 500 euro in contanti e alcuni gioielli. A questo punto l'uomo se n'è andato velocemente, prima che l'83enne si rendesse conto del raggiro subito. L'anziana signora ha quindi denunciato l'accaduto ai carabinieri di Codroipo e ora sono in corso le indagini per risalire ai responsabili. Solamente qualche giorno fa, una truffa molto simile era stata messa a segno ai danni di un'anziana di Torviscosa.

Nell'epicentro del sisma il ricordo di quella tragica notte

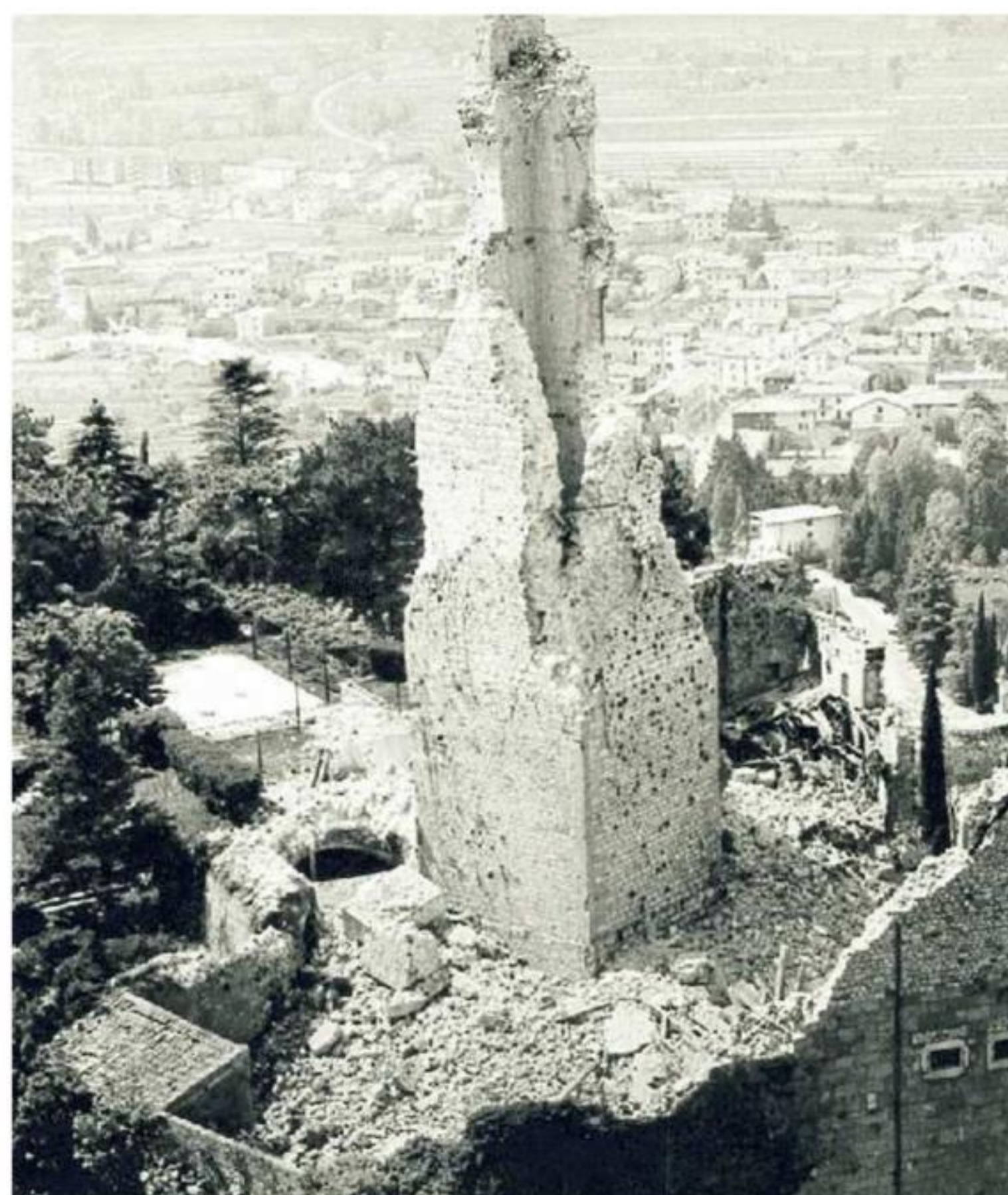
CERIMONIA

GEMONA Inizieranno già oggi, in Friuli, le prime celebrazioni per onorare il 47° anniversario del Terremoto che, il 6 maggio 1976, provocò quasi mille vittime, più di centomila sfollati e distrusse 18mila case. A Gemona del Friuli, epicentro del sisma, l'amministrazione comunale ricorderà quanti, in quella tragica notte, persero la vita e anche di chi partecipò all'incredibile opera di ricostruzione che, grazie a tenacia e forza di volontà eccezionali e alla solidarietà e al sostegno di tanti, permise all'intero territorio di risorgere dalle macerie. Questa sera, alle 20.45, al Cinema Sociale di Gemona, la Cineteca del Friuli presenta "Toros ministro operaio", l'ultimo lavoro di Massimo Garlatti-Costa, prodotto da Belka Media con Raja Films, e promosso dall'Ente Friuli nel Mondo con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine. Toros fu rappresentante parlamentare e di governo della sinistra democristiana per sette legislature, dal 1958 al 1987, e il film ne sottolinea la centralità non solo negli anni terremoto ma anche nelle fasi cruciali dell'autunno caldo delle lotte sindacali operaie del 1969 e della conquista, nel 1970, dello Statuto dei Lavoratori. L'autore della pellicola sarà in sala per introdurre il film e sarà ospite della serata Carla Toros, figlia di Mario. Il documentario sarà riproposto anche lunedì 8 maggio, alle 19.15, e martedì 9 maggio, alle 20.45.

DOMANI

Domani, invece, si inizierà con le celebrazioni alle 18, nella Sede dell'Associazione nazionale Alpini di Gemona, in via Scugjelars, con la deposizione di una corona al Cippo eretto a ricordo degli Alpini deceduti durante il sisma; a seguire, alle 18.30, in piazzale Chiavola, l'alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento in ricordo delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Alle 19.15, nella Caserma Goi–Pantanali, la deposizione dell'omaggio floreale e la commemorazione delle vittime in armi decedute a seguito del sisma (preludio poi del ricordo che verrà fatto la settimana successiva, in occasione dell'Adunata degli Alpini).

SOTTO LA LOGGIA

Alle 19.45 il ritrovo sotto la Loggia comunale e il trasferimento in Duomo per una solenne celebrazione religiosa. A seguire la formazione del corteo che raggiungerà il Cimitero comunale, per ricordare tutte le vittime civili del terremoto. Nella serata di domani saranno inoltre celebrate diverse funzioni religiose, anche negli altri comuni del cratere: a Venzone la santa messa in Duomo è stata fissata per le 20, con l'esecuzione del Requiem di Mozart da parte dell'Orchestra Giovanile Friuli Venezia Giulia e della Corale di Camino al Tagliamento; a Montenars, a Sant'Elena (alle 18), cui seguirà la processione in cimitero; ad Artegna, in Pieve (alle 20), così come ad Osoppo (sempre alle 20), nella chiesa parrocchiale, a cui seguirà la cerimonia commemorativa in cimitero. A Majano il ritrovo avverrà alle 19.50, nel "Luogo della Memoria", in via Roma, mentre alle 20.15 la messa sarà celebrata nella parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli e alle 21 al Monumento ai defunti.

GEMONA La torre del castello sbriciolata dal sisma del 6 maggio 1976

PROTEZIONE CIVILE

Parte domani anche "Ricordo&prevengo", la campagna social della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia per sensibilizzare i giovani sul terremoto avvenuto in Friuli nel 1976 e diffondere la cultura della prevenzione. «L'iniziativa è di educazione e sensibilizzazione - ha precisato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - e vuole diffondere, attraverso le scuole, la cultura della prevenzione diffusa dalla Protezione civile regionale». Attraverso testi, documenti, video e foto, messi a disposizione sul sito Internet della Protezione civile regionale, i ragazzi potranno capire più nel dettaglio cosa è accaduto il 6 maggio 1976 e creare un proprio post personale, un post di gruppo o un tweet, da pubblicare e condividere a partire da domani, giorno in cui ricorre l'anniversario della immane scossa che ha cambiato il paesaggio e il tessuto sociale del Friuli.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Un altro posticipo contro la Sampdoria

Il "rimescolamento" del calendario provocato dallo scudetto del Napoli costringerà l'Udinese a giocare nuovamente in posticipo, in questo caso lunedì alle 18.30, contro la Sampdoria dell'ex vice Dejan Stankovic. All'andata la gara venne decisa da un'incursione di Ehizibue. Fu anche il match in cui s'infortunò nuovamente Deulofeu.

GOL La mezzala bianconera Sandi Lovric infila il pallone dell'1-0 per i bianconeri sull'assist di Udogie da sinistra (Foto Ansa)

ALLENATORE Andrea Sottil

LO SCUDETTO ARRIVA A UDINE

▶Al vantaggio bianconero nel primo tempo firmato dallo sloveno replica Osimhen nella ripresa. Follia finale con le botte in campo tra tifosi. Sottil: «Contento della prestazione». Spalletti: « Che felicità»

L'ANALISI

La serata della è da montagne russe, eccezion fatta per l'ultima mezz'ora di gioco, dove le squadre si accontentano del pareggio, che alla fine non fa male a nessuno, con i bianconeri che restano in corsa per l'ottavo posto (vista anche la sconfitta del Bologna) e il Napoli che può festeggiare lo scudetto. Nella serata friulana c'è tutto, dall'avvio a razzo dell'Udinese, alla paura del Napoli, scacciata da un gol in mischia, prima delle tensioni a fine gara per via di un'invasione generalizzata di tifosi azzurri, poco arginata.

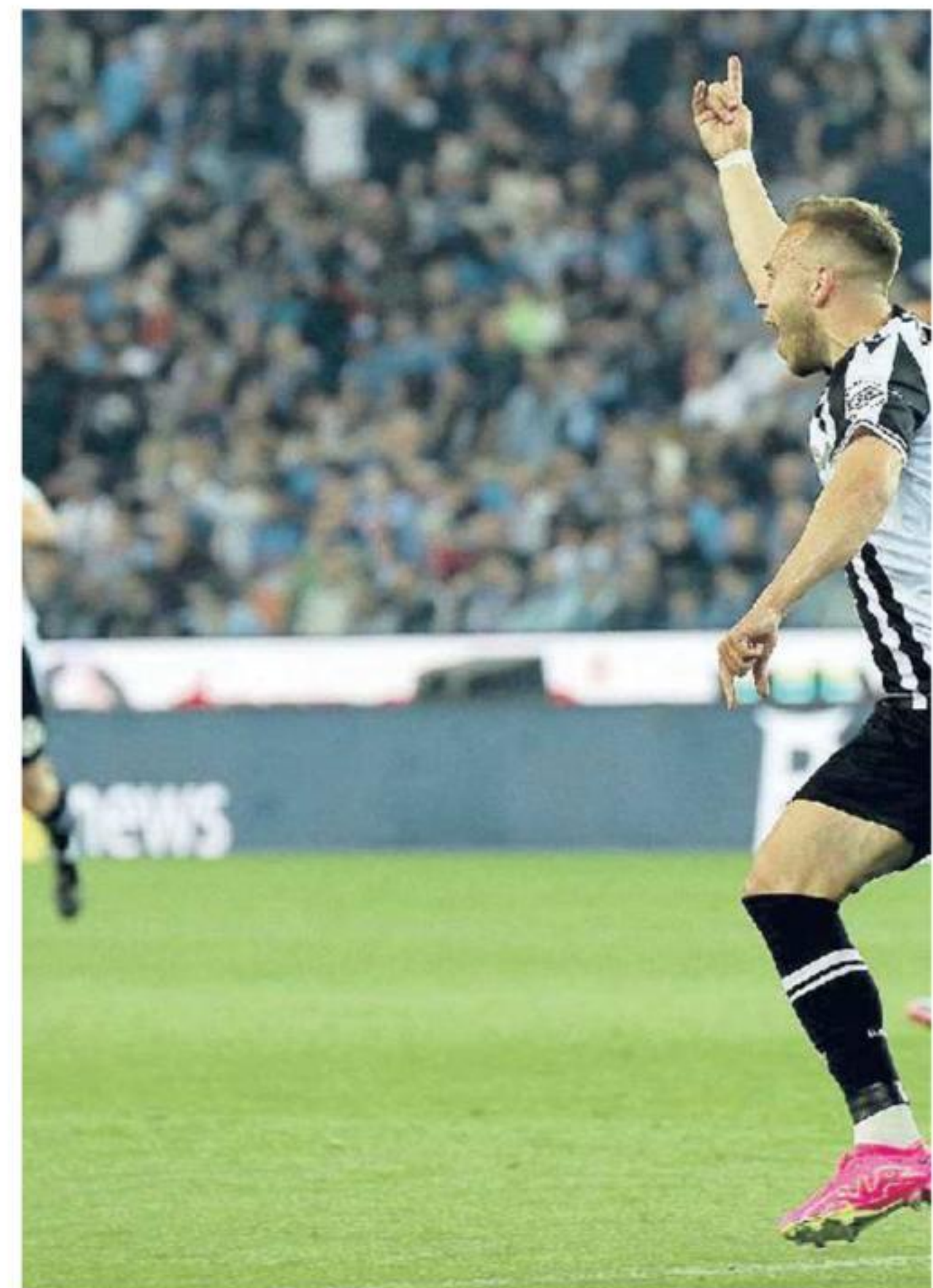
LE PAROLE

Scene belle e altre molto brutte, ma Sottil preferisce parlare solo di campo. «È stata una grande partita e sono contento per i ragazzi; da allenatore sono soddisfatto per la loro prestazione, perché li conosco, ora dobbiamo lavorare per essere continui a prescindere dall'avversario. Queste partite si caricano da sole, e qui dobbiamo fare la differenza. Io sono carico contro ogni squadra ed essere così è una questione di mentalità. All'inizio lo abbiamo fatto per molte partite, ma poi meno; ora in queste ultime 5 partite dobbiamo essere continui, e comunque affronteremo squadroni come Fiorentina, Lazio e Juventus, ma è lunedì contro la Sampdoria che vorrei vedere una risposta, magari in uno stadio pieno dei nostri straordinari tifosi anche se sarà lunedì di tardo pomeriggio. Per noi la finale sarà contro la Sampdoria, e mi aspetto per questo una grande cornice e una grande prestazione dei miei ragazzi».

CARICA

Cercare di evitare la festa del Napoli è stato un motivo di carica, ma la testa è già alla Sampdoria, perché l'esame di lunedì pomeriggio sarà altrettanto difficile. «Ho detto ai ragazzi per tutta la settimana che si parlava solo dei festeggiamenti del Napoli, e invece abbiamo dimostrato che devono tutti fare i conti con noi. Dobbiamo lavorare per restare sulla parte sinistra della classifica; dobbiamo recuperare energie, mostrare spirito di appartenenza e prepararci a voler giocare con stesso impeto, forza agonistica e qualità di gioco che abbiamo visto oggi, perché fa parte di un processo di crescita del gruppo».

SPALLETTI

Intanto l'ex Luciano Spalletti vince il suo primo scudetto italiano, e lo fa proprio in quella Udine che lo ha lanciato nell'olimpo. L'allenatore degli azzurri festeggia dopo l'amara eliminazione dalla Champions, celebrando uno scudetto vinto dominando. Queste le parole a Dazn. «Il problema per quelli abituati a lavorare duramente sempre, come me, è che non riescono a gioire totalmente nemmeno delle vittorie. La felicità è una cosa fugace. Ora ho vinto, ok, ma poi bisogna di nuovo lavorare. E' un'impostazione di vita che ti toglie qualcosa. Vedere i partenopei sorridere, i partenopei felici è la più grande emozione. Sono loro a trasferirmi felicità. Si ha il sentimento di una città sul collo, sul groppone, loro riusciranno a superare i momenti duri della vita ripensando a questo momento qui. È obbligatorio vincere qui - filosofeggia Spalletti - perché qui hanno visto grandi allenatori e grandi calciatori. Il pubblico è abituato

Basket

Le aquile volano alle finali nazionali Vecchi: «È un percorso di due anni»

AQUILOTTI

Federico Vecchi, vice della Gesteco e capo allenatore della Faber U19 d'Eccellenza, "anticipa" quanto potrà succedere nelle prossime settimane, partendo dal percorso che ha portato i cividalesi a queste finali di categoria. Il secondo posto nel girone triveneto è un bel traguardo. «Il cammino che ci ha portati a queste finali è in realtà biennale - osserva -. Infatti era iniziato già nell'agosto del 2021, poiché l'ossatura della squadra è la medesima della scorsa stagione. Sono molto soddisfatto: è un risultato frutto dei miglioramenti dei nostri ragazzi che, attraverso i tanti allenamenti, le partite Under 19 in maglia Ueb e quelle di C Silver con la casacca dei Longobardi sono cresciuti in maniera importante, sia a livello tecnico-fisico che di mentalità e maturità nell'affrontare le sfide». Ci sono stati però anche passaggi a vuoto. «Per raggiungere questo risultato - ammette Vecchi - abbiamo dovuto metabolizzare l'amarezza per l'eliminazione della scorsa stagione a causa della classifica avulsa, ripartendo ancora più motivati in questa annata, con l'obiettivo di confrontarci e vincere con squadre di altissimo livello». Come considera il gruppo in cui siete stati inseriti in queste finali? «Le valutazioni non sono semplici - puntualizza -. Definire i valori di squadre provenienti da gironi differenti non è facile, a maggior ragione quando si parla di giovanili nelle quali le oscillazioni di rendimento fra una partita e l'altra sono spesso molto ampie. Sicuramente College Borgomanero è una delle pretendenti ad arrivare in fondo alla manifestazione, mentre sia Milano che Firenze hanno giocatori di talento e agonismo».

LA FABER CIVIDALE UNDER 19 CERCA GLORIA CONTRO BORGOMANERO, FIRENZE ACADEMY E URANIA MILANO

TRAGUARDI

Avete un preciso obiettivo o preferite vivere alla giornata e vedere cosa succederà? «Il primo obiettivo è cercare di arrivare più avanti possibile, perché le finali sono un condensato di esperienza per i nostri ragazzi, quindi più partite si riescono a giocare e più i nostri giocatori ne usciranno migliorati e maturati - sottolinea Vecchi -. A maggior ragione questo vale giocando contro squadre forti, che per di più non abbiamo mai incontrato in questi due anni. Detto questo, pur mantenendo la giusta umiltà che una "matricola" come noi deve possedere, quando si gioca una finale nazionale si deve provare a vincerla». La vostra prima squadra qualificata ai playoff, una Under 19 tra le migliori del panorama nazionale: comunque finisca, è una stagione fantastica. «È un'annata ricca di soddisfazioni perché abbiamo già raggiunto risultati eccezionali e non è ancora finita - non si sbilancia -. Credo tuttavia che gli

COACH Federico Vecchi guida i giovani cividalesi (Foto Fulvio)

GLI UNDER 19

Già qualificata con la sua prima squadra ai playoff di A2, l'United Eagles Basketball Cividale andrà pure a giocarsi lo scudettino Under 19 d'Eccellenza alle finali di categoria di Agropoli, dall'8 al 14 maggio. La formazione ducale è stata inserita nel girone C assieme a College Bk Borgomanero (che affronterà nel match d'esordio al palaGreen, lunedì alle 14), Firenze Bk Academy e Urania Milano.

UDINESE	1
NAPOLI	1

GOL: pt 11' Lovric; st 7' Osimhen.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6.5; Becao 6, Bijol 6, Perez 6; Ehizibue 6 (st 37' Ebosele sv), Samardzic 6 (st 37' Thauvin sv), Walace 6.5, Lovric 7 (st 33' Arslan 6), Udogie 6.5 (st 29' Zeegelaar 6); Pereyra 5.5; Nestorovski 6. Allenatore: Sottil 6.5.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6.5, Olivera 5.5; Anguissa 6.5, Lobotka 6, Ndombele 5 (st 18' Zielinski 6); Elmas 6, Osimhen 7, Kvaratskhelia 6.5 (st 41' Lozano sv). Allenatore: Spalletti 6.

ARBITRO: Abisso di Palermo 6. Assistenti: Valeriani e Garzelli. Quarto uomo: Colombo. Var: Doveri. Avar: Paganessi.

NOTE: ammonito Ehizibue. Angoli 2-6. Spettatori 24 mila 911 per un incasso di 897 mila 494 euro. Recupero: pt 1', st 3'. Infortunio al ginocchio destro per Ehizibue, costretto a uscire.

EX Luciano Spalletti

a Diego Armando Maradona e diventa difficile andargli a dire che siamo arrivati terzi, com'è accaduto l'anno scorso. Ci sono stati Benitez, Ancelotti, Sarri che ha fatto il miglior calcio d'Italia, Gattuso che ha vinto la Coppa Italia, allora io potevo giocare solo per lo scudetto, altrimenti non avrei avuto scampo».

Stefano Giovampietro

Gli spogliatoi

Lovric: «Abbiamo reagito alla brutta prova di Lecce» "Nesto": «Dare il massimo»

HANNO DETTO

L'Udinese spaventa il Napoli in "stile Dia" di domenica scorsa, rischiando per lunghi tratti di rimandare ancora la festa del Napoli, che ha sudato freddo fino al gol di Osimhen, necessario e sufficiente a far scattare la festa per il terzo scudetto azzurro. A spaventare Luciano Spalletti ci ha pensato il quinto gol in campionato di Sandi Lovric, su assist di Udogie. «Volevamo reagire dopo l'ultima brutta prestazione a Lecce, perché sappiamo che siamo forti e possiamo mettere in difficoltà tutti - è l'analisi del centrocampista sloveno -, anche le big. Si è visto soprattutto nel primo temp. Nella ripresa hanno pareggiato con la loro forza, quella che che li porta a essere campioni d'Italia. Siamo soddisfatti però della prestazione e della grinta messa in campo contro una squadra così».

Adesso s'inverte la prospettiva, perché si passa dai campioni agli ultimi in classifica, perché lunedì alla Dacia Arena arriverà la Sampdoria di Stankovic, con un piede e mezzo in B. «Dobbiamo fare uno step di crescita per arrivare alla continuità di prestazioni - puntualizza la mezzala -. Nella nostra testa noi andiamo sempre al 100% in campo per vincere, ma ogni partita e ogni avversario sono diversi. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a un rendimento costante: ci proveremo contro la Samp lunedì e nelle restanti partite». Con l'attacco ridotto ai minimi termini, le scorribande del numero 4 bianconero stanno diventando una lieta certezza, come testimoniano le due reti segnate in altrettante gare casalinghe. «Le caratteristiche di Beto sono diverse da quelle di Nestorovski - aggiunge - ma contro i partenopei "Nesto" ha fatto una partitona, tenendo spesso palla per i miei inserimenti. Quando manca la profondità di Beto devo prendermi responsabilità nell'inserirmi più spesso negli spazi: se sono riuscito a presentarmi bene in zona gol e a trovare la rete il merito è del grande lavoro fatto da Nesto e dal "Tucu" lì davanti».

Vista l'assenza del portoghese, Ilija Nestorovski si gode questo momento di felicità da titolare dopo una stagione ai margini: «Sono molto contento perché ho giocato finalmente due partite intere di fila; serve un po' di tempo per entrare nei meccanismi della squadra, ma in queste due gare ci sto riuscendo. Mi sono sempre allenato al massimo e ora lo sforzo viene ripagato. Non fa differenza con chi gioco, perché per me l'importante è scendere in campo. In rosa abbiamo tutti giocatori di alto livello in attacco, per questo mi trovo bene con tutti». Sull'adagio della facilità di preparare le partite contro le grandi, Nestorovski tuona: «Non è più facile, perché non era scontato esprimerci così. Abbiamo vissuto una settimana di lavoro ad altissima intensità e vogliamo mostrarlo anche lunedì contro la Samp. Con i blucerchiati abbiamo un solo risultato possibile, vogliamo recuperare le energie questi tre giorni per dare il massimo». Gli "scudettati"? «Quando affronti il Napoli è sempre difficile, perché ti confronti con difensori molto forti - conclude -. Mi sono trovato bene quando il "Tucu" mi veniva vicino. Pur di giocare sarei disposto a farlo anche da solo, in coppia o in qualsiasi altra situazione». C'è apprensione per le condizioni di Ehizibue, uscito per una distorsione al ginocchio destro. Bisognerà aspettare gli esami strumentali, ma chiaramente non ci sarà contro la Samp e la sensazione sul futuro immediato non è di massimo ottimismo. Per Destiny Udogie l'uscita dal campo è dovuta solo a un problema di crampi.

S.G.

ALLA DACIA ARENA
A sinistra l'esultanza di Sandi Lovric; qui sotto i tifosi dei bianconeri (Foto LaPresse)

UDOGIE SI FA TEMERE E WALACE GOVERNA

CAPITANO L'argentino Roberto "El Tucu" Pereyra va al cross (Foto Ansa)

SILVESTRI 6.5
Sempre attento, ma nel corso del primo tempo è stato scarsamente impegnato. Invece nella ripresa si è rivelato decisivo nell'opporsi alla conclusione ravvicinata di Zielinski, un ex, salvando il risultato.

BECAO 6
Ha dovuto vedersela con Kvaratskhelia, limitando i danni. Inoltre il brasiliano ha dato man forte a Bijol, specie nel gioco aereo. Una prestazione pulita, esente da errori evidenti.

BIJOL 6
Osimhen è un leader: lui è riuscito spesso a contenerlo, anche nello scatto e nel gioco aereo. Lo sloveno ha cercato poi d'impostare il gioco, con discreti risultati. Nulla ha potuto invece sul gol del colosso nigeriano.

PEREZ 6
Ha badato al sodo: un guerriero, anche se di tanto in tanto si è reso protagonista di qualche pasticcio. Ma ormai è una sicurezza della retroguardia, che di questi tempi è la forza di un'Udinese che ha gli uomini contati ed è priva di tre attaccanti del valore di Deulofeu, Success e Beto.

EHIZIBUE 6
Utile in entrambe le fasi, aiutando in difesa Becao nel duello con Kvaratskhelia. È riuscito anche a mettere in difficoltà Olivera quando ha puntato verso l'area ospite. Una prova convincente: il ragazzo sta crescendo, anche se deve essere più continuo. Nel finale, cadendo male a terra, ha riportato una distorsione al ginocchio destro ed è stato costretto a uscire zoppicando vistosamente. Oggi si saprà qualcosa di più.

EBOSELE SV
Pochi minuti per rincorrere l'uomo e dare compattezza ulteriore al sistema difensivo friulano.

SAMARDZIC 6
Qualche passaggio di precisione millimetrica, alcuni spunti di classe alternati alle pause. Però il talento tedesco ormai si è ritagliato un posto nell'undici di partenza. Deve solamente essere più continuo. I dirigenti del Napoli, che da tempo gli fanno la corte, probabilmente si cono convinti definitivamente che lui, pur non disputando una grande gara, ha tutte le qualità per imporsi anche ad altissimi livelli.

THAUVIN SV
Tocca pochi palloni, Del resto poteva fare ben poco nei 10' concessigli da Sottil.

WALACE 6.5
Fa valere fisicità e acume tattico. Tiene bene e governa per almeno 80', finché spende le ultime energie.

LOVRIC 7
Un primo tempo da incorniciare. Si è preso sulle spalle la squadra: ha corso, recuperato palloni e segnato un gol d'autore. Nella ripresa, come prevedibile, dopo aver dato tantissimo nella prima parte, è un pochino calato. Ma resta il migliore dei suoi.

ARSLAN 6
Entra per Lovric e indossa subito l'elmetto. Combattente autentico, subito nel vivo del match.

UDOGIE 6.5
Buon primo tempo anche in copertura. L'avversario lo ha temuto. Ha iniziato bene anche la ripresa, poi ha avuto un problemino fisico e ha dovuto essere sostituito.

ZEEGELAAR 6
Venti minuti per svolgere con diligenza il compitino: chiudere la corsia. Lo ha fatto con disinvoltura, affidandosi anche al mestiere.

PEREYRA 5.5
Gara di grande sacrificio, tanto da pagare dazio. Ma il capitano ha accettato d'interpretare il copione da seconda punta alle spalle di "Nesto", per evitare che anche i difensori del Napoli si portassero avanti.

NESTOROVSKI 6
Generoso. Sovente ha dato man forte alla difesa e in un paio di occasioni è riuscito a fermare l'avanzata dei partenopei. In attacco ha fatto quello che ha potuto nella morsa Kim-Rrahmani.

ALLENATORE SOTTIL 6.5
Ha preparato bene la sfida, curando ogni particolare. La squadra ha risposto in pieno alle sue sollecitazioni, in particolare nei primi 45', tatticamente impeccabili. Il pari ha il sapore del successo e dovrebbe dare una spinta poderosa ai bianconeri, il cui obiettivo rimane l'ottavo posto.

Guido Gomirato

Arianna Doriguzzi al via della storica Targa Florio

MOTORI

Il Campionato italiano rally propone nel fine settimana una classicissima, ovvero la 107. edizione della Targa Florio. Si parte oggi da piazza del Parlamento a Palermo con la superprova "Nino Vaccarella", mentre domani si entrerà nel vivo con 9 speciali, per un totale di quasi 93 km. Una corsa decisamente affascinante e non priva di insidie attende Arianna Doriguzzi, al volante della Peugeot 208 R4 della Fpf Sport.

«Sono decisamente emozionata, oltre che entusiasta, di essere al via di un evento dal passato così importante - afferma la pilota di Verzegnis, navigata da Simone Crosilla -. Le prove sono molto veloci e c'è poco grip, quindi sarà tutto da scoprire, tenendo sempre un occhio attento alle variabili meteo. Cercherò di iniziare con la massima concentrazione già dallo shakedown, adattandomi man mano nel corso della gara». L'obiettivo principale per l'accoppiata carnica è di continuare il percorso di crescita e di costante miglioramento del feeling con la piccola francese. «Dovendo stilare un primo bilancio stagionale posso dichiararmi soddisfatta - dice Doriguzzi -. Abbiamo registrato notevoli progressi e siamo riusciti a superare diversi ostacoli. La confidenza con la vettura sta aumentando, le prime due gare del Tricolore ci hanno dato modo di capire limiti e reazioni della 208 in situazioni anche molto diverse. Il supporto di Simone e di tutta la Fpf è fondamentale proprio in questa direzione».

In Sicilia l'obiettivo principale è quindi il proseguimento dell'apprendistato, tenendo comunque d'occhio la classifica nel tentativo di portare a casa quanti più punti possibile in ottica campionato. «La determinazione e la voglia di crescere di Arianna sono davvero encomiabili - afferma Matteo Bearzi, patron di Carnia Pistons -. Nonostante l'esperienza acquisita in carriera, quest'anno le novità sono rappresentate da una vettura completamente diversa, da gare che nascondono molte incognite e da una fortissima concorrenza».

B.T.

UNDER 19
L'organico completo dei cividalesi della Faber, impegnati nelle finali nazionali di categoria

aspetti più significativi siano l'unità d'intenti e l'entusiasmo che si respira nel nostro ambiente. C'è grande intesa e uniformità di vedute fra società, staff, squadre e pubblico. La "marea gialla" è incredibile: i nostri tifosi, sempre più numerosi, con il loro calore e il loro incitamento entusiasta ci spingono e sono davvero un sesto uomo in campo. Anche con gli Under 19 abbiamo giocato alcune partite con 500 fan a sostenerci e in trasferta le nostre gare erano molto seguite sui canali social della società». Al ritorno dalla Campania lei dovrà subito entrare in modalità quarti playoff. Quale squadra vorrebbe evitare? «Detto che una vale l'altra, perché è giusto focalizzarci su di noi e non sugli avversari, preferirei non incontrare Torino - conclude -. Finora la Reale Mutua ha dimostrato di essere la più solida del nostro girone e con l'inserimento di Zanotti e il recupero di Poser ha un roster profondo e completo. Per poi sarebbe un derby in famiglia, visto che mio padre è l'ad del Torino. Quindi, a prescindere dal risultato, ci sarebbero comunque musi lunghi quando ci si rivede a casa».

Carlo Alberto Sindici

UNA TERNA FRIULANA CORRE IL GIRO D'ITALIA

▶Le ambizioni del vigonovese Cimolai: «Voglio vincere una tappa, sono in forma»

▶Debutta Jonathan Milan, mentre Ale De Marchi è sempre una garanzia

CICLISMO

Davide Cimolai è pronto ad affrontare il suo quinto Giro d'Italia con la Cofidis. Il team francese parteciperà da domani alla Corsa rosa con una selezione in cui non ci saranno uomini di classifica, puntando sulle molte carte da giocare per le vittorie di tappa, partendo proprio dal campione di Vigonovo e da Simone Consonni. Intorno ai due "top" la squadra transalpina proverà a dire la sua, cercando principalmente d'inserirsi nelle azioni dalla distanza, vista l'assenza dell'ultima ora di Victor Lafay, che poteva diventare un jolly in caso di giornate dal finale misto. A gettarsi nella mischia delle fughe saranno così François Bidard, Thomas Champion, Alexandre Delettre, Jonathan Lastra e Rémy Rochas, che potrebbe anche cercare un piazzamento discreto in graduatoria se in buone condizioni di forma, nonché Hugo Toumire.

LO SPRINTER DI VIGONOVO Quinto Giro per Davide Cimolai

SCELTE

«Punterò sulla tappa di Caorle (mercoledì 24 maggio, con partenza da Pergine Valsugana, ndr) - afferma senza mezzi termini l'ex portacolori del Fontanafredda -: da velocista, mi permetterebbe di sfruttare al meglio le mie possibilità. Sogno una vittoria, visto che in questi anni mi è sfuggita diverse volte per pochissimo. Ci sarà poi la frazione del Cansiglio che vivrò in maniera diversa. Spero sia una giornata bella dal punto di vista climatico, non come quella del 2021». Com'è la condizione fisico-agonistica alla vigilia del suo quinto Giro? «Buona, direi - sorride il vigonovese -. Ho iniziato a correre a gennaio, quindi arrivo all'appuntamento più importante della stagione in forma». Si annuncia una corsa a tappe particolarmente impegnativa. «Ci sono tre frazioni contro il tempo - prosegue - e soprattutto la cronoscalata sul Lussari sarà durissima». Appuntamento sabato 27 maggio, con partenza da Tarvisio, per 18 chilometri e 600 metri con un dislivello di 1050. «Sarà anche una giornata di festa - puntualizza -, l'unica in cui potrò incontrare i tifosi sulle strade della mia regione». Sono tanti, 14 anni da professionista? «Non sento il peso della carriera - garantisce Cimolai -. Ogni anno miglioro la condizione. Probabilmente il fatto di aver sfruttato il mio fisico in maniera adeguata, nel passato e nelle categorie giovanili, mi ha aiutato a rimanere integro. Mi piacerebbe proseguire l'attività per altre tre stagioni».

BUJESI In alto il giovane Jonathan Milan; sotto Alessandro De Marchi con Bressan e Boscolo del Cycling Team Friuli

COPPIA DI BUJA

Chi invece affronterà da neofita il Giro d'Italia sarà Jonathan Milan. Il 22enne di Buja, campione olimpico con il quartetto della pista a Tokyo 2020 e argento iridato sia a squadre che individuale, alla fine è stato scelto dalla Bahrain Victorious per le tappe veloci e per quelle con un finale movimentato. Sarà una bella occasione, per l'ex portacolori di Sacilese e Cycling Team Friuli, di mettersi in mostra nella corsa più popolare d'Italia. E per confermare quanto di buono ha fatto su strada in questa stagione, dove ha già vinto in Arabia a fine gennaio, facendo sua la seconda tappa del Saudi Tour. Nella lista dei convocati c'è poi un altro friulano, il 36enne Alessandro De Marchi, sempre una garanzia, ora al team australiano Jayco. Come sempre, il "Rosso di Buja" proverà a mettersi in mostra con azioni audaci, partendo da lontano. Tre quindi i friulani in lizza da domani, con la prima frazione a cronometro da Fossacesia Marina a Ortona. In calendario 3 prove contro il tempo e 7 arrivi in salita che condurranno all'ultimo atto, a Roma, al termine di 21 tappe con oltre 50 mila metri di dislivello, in quello che molti hanno già definito il Giro dei superfavoriti Evenepoel e Roglic. Il Friuli Venezia Giulia può vantare anche due direttori sportivi, su ammiraglie diverse, che negli anni in bicicletta hanno dato molte soddisfazioni agli appassionati. Sono il "Delfino di Bibione" (con origini carniche) Franco Pellizotti (Bahrain-Victorious) e "Il giallo di Casarsa", Enrico Gasparotto (Bora Hansgrohe). Non farà parte del gruppo rosa Matteo Fabbro. Il 28enne codroipese della Bohra Hansgrohe resta a casa per problemi di allergie.

Nazzareno Loreti

Le Libertiadi incoronano il Pattinaggio di Porcia

PATTINAGGIO

Quasi 200 atleti in gara, il pubblico delle grandi occasioni, 4 associazioni "storiche" affiliate Libertas (Pattinaggio Porcia, Red Flames Pordenone, Il Volo Bannia e Polisportiva Codroipo) e altri 6 sodalizi di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Sono i numeri che hanno caratterizzato la terza tappa delle Libertiadi di pattinaggio, ospitate a Porcia, che hanno incoronato il team di casa come il più "medagliato" a livello regionale. La manifestazione s'inseriva nelle "Libertiadi diffuse", indette e patrocinate dal Centro regionale Libertas. Tre giorni sulle rotelle per una competizione conclusa con le gare amatoriali di artistico. Lorenzo Cella, presidente del Centro Fvg dell'Ente di promozione sportiva, si è congratulato con i giovani per l'impegno profuso in pista. Lui e Ivo Neri, presidente provinciale, hanno poi premiato i pattinatori in erba. Molto soddisfatta Aidée Populin, responsabile regionale Libertas del settore, nonché presidente dell'Asd Pattinaggio Libertas di Porcia, sodalizio organizzatore. «La grande partecipazione di atleti e di pubblico è segno che il movimento è in ottima salute e che questo circuito di gare è in grado di soddisfare le più disparate esigenze tecniche. Siamo felici anche dell'allestimento della gara Open, che si è svolta in modo impeccabile, nonostante il maltempo e gli imprevisti».

G.P.

"L'imperatore" Mandic guida Horm alla conquista della B Interregionale

BASKET B E C

La Pordenone cestistica sta per fare di nuovo la storia. Un anno dopo la promozione dalla C Silver alla C Gold, il ritorno della città in B dista ormai "solamente" due vittorie: quelle che potrebbero arrivare già nel primo turno dei playoff contro la Piani Bolzano. Così l'head coach della Horm Italia, Massimiliano Milli, alla vigilia di questa fondamentale sfida: «Iniziano i playoff e c'è in palio una promozione in B Interregionale per chi vince il primo turno al meglio delle tre partite. Abbiamo lavorato duramente tutta la stagione per arrivare a questo punto. C'è quindi la possibilità di raggiungere un traguardo importantissimo per noi tutti: squadra, società e tifosi. Bolzano è una rivale temibilissima, arrivata seconda nella prima fase a soli due punti da Montebelluna. Avremo bisogno di tutta la nostra energia e determinazione e del supporto del nostro incredibile pubblico per vincere questa prima gara-1».

In occasione dei confronti diretti stagionali "L'imperatore del Forum" Aco Mandic e i suoi compagni hanno battuto due volte su due gli altoatesini. L'ultimo exploit è arrivato proprio domenica scorsa, dominando nella ripresa come raramente capita di vedere in questo campionato. Il programma completo del weekend inaugurale dei playoff di serie C Gold: Virtus Murano-Secis Jesolo, Atv San Bonifacio-Monticolo & Foti Jadran Trieste, Calorflex Oderzo-Pizeta Express Carrè, Horm Italia Pordenone-Piani Bolzano (domani al palaCrisafulli, con inizio alle 20.30; arbitreranno Chiara Corrias di Cordovado e Mattia Volgarino di Vicenza). La Montelvini Montebelluna è l'unica formazione di serie C Gold a essersi già assicurata il "pass" per la B Interregionale, avendo concluso al primo posto in classifica il girone Oro. Le promozioni in palio sono complessivamente ben sei.

In B femminile il Sistema Rosa Pordenone dovrà superare la Thermal Abano Terme domenica pomeriggio al Forum per mantenere la scia della capolista Solmec Rovigo, che è ancora imbattuta in questa seconda fase del campionato. La playmaker del Sistema, Ludovica Tumeo, mette in guardia: «Sarà una partita molto importante. Noi veniamo da due vittorie consecutive che ci hanno permesso di qualificarci matematicamente alla fase successiva con due giornate di anticipo e di giocarci la promozione in A2. Siamo pronte ad affrontare queste prossime sfide. Vedremo cosa ci riserverà il campo. Certo dovremo sempre assicurare la massima concentrazione nei 40' di gioco per ottenere in partita il miglior risultato possibile e la miglior posizione per la classifica finale».

Il programma della penultima del girone Oro: Giants Marghera-Solmec Rovigo, Sistema Rosa Pordenone-Thermal Abano (alle 18, dirigeranno Francesco Colussi di Cordenons e Alessandro Gattullo di San Vito), Umana Reyer Venezia-Cus Padova, Ginnastica Triestina-Sarcedo. Se il Sistema Rosa può legittimamente sperare nel salto di categoria, la Polisportiva Casarsa lotta invece per mantenere la B. In chiave-salvezza la trasferta di domani a Trento vale tantissimo, come sottolinea la capitana Laura De Marchi: «La sconfitta di Montecchio, inaspettata visto il nostro primo tempo, ha lasciato l'amaro in bocca. Andiamo a Trento con un solo risultato utile, che è la vittoria, per non essere risucchiate nel calderone delle squadre a 12 punti, tenendo conto dello scontro diretto tra il Montecchio e il Cussignacco della penultima. Sarebbe un peccato perdere anche il fattore campo nello spareggio salvezza». Le gare in calendario nel girone Argento nella terza di ritorno: Tecnoedil Trento-Polisportiva Casarsa (sabato alle 18, Marco Pedrotti di Bolzano e Francesca Lauria di Rovereto), Melsped Padova-Junior San Marco, Lupe San Martino-Oma Trieste, Montecchio Maggiore-Oggi Gelato Cussignacco.

Carlo Alberto Sindici

"L'IMPERATORE" Aco Mandic della Horm Pordenone

COACH MILLI: «CONFIDIAMO NEL PUBBLICO» SISTEMA ROSA E CASARSA: L'ORA DELLA VERITÀ

L'Intermek 3S chiude subito il discorso derby Ora lo attende il Corno

VIS SPILIMBERGO	60
INTERMEK 3S	67

VIS SPILIMBERGO BASKET: Bertuzzi, Zomero 10, Passudetti 3, Bastianutto 2, Ballaben 4, Bianchini 3, Trevisan 6, Gaspardo 4, Gallizia 11, Bagnarol 17, Giovanni Natalio Sovran n.e., Paolo Sovran n.e. All. Starnoni.

INTERMEK 3S CORDENONS: Ciman 11, Crestan 6, Girardo 4, Peresson 1, Scodeller 12, Giacomo Bot, Casara 10, Corazza 7, Banjac 1, Pivetta 15, Marella n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.

ARBITRI: Lucioli di Gorizia e Castellani di Povoletto.

NOTE: parziali 13-24, 34-42, 56-56. Spettatori 350.

BASKET C SILVER

L'Intermek 3S rispetta i pronostici e la "graduatoria" della prima fase di campionato. Ai "folpi" sono state sufficienti due partite per sbarazzarsi della resistenza Vis nei quarti di finale. Ma nonostante le premesse iniziali - subito un parziale di 17-2 a favore degli ospiti cordenonesi - anche nel derby di ritorno le cose non sono state poi così semplici per la formazione allenata da coach Celotto.

Vis nervosa, decisamente imprecisa nelle conclusioni dalla lunga distanza (addirittura zero su 11 per gli spilimberghesi nei dieci minuti conclusivi), ma comunque in grado di giocarsela, una volta superato il traumatico approccio al match. Padroni di casa in vantaggio, al 32', sul parziale di 58-56 e ancora in partita a sessanta secondi dal termine, pur avendo realizzato la miseria di quattro punti nell'intero quarto periodo.

A decidere la sfida, di fatto, è stato Pivetta, con la penetrazione a canestro del +5 (60-65). Si è chiusa con un secco 2-0 anche la serie dei quarti di finale tra l'Ubc Udine e la Credifriuli Cervignano, con la formazione ospite capace stavolta di espugnare il palaBenedetti con il punteggio di 64-67.

Gli incroci nelle semifinali in arrivo saranno dunque i seguenti: Goriziana Caffè-Credifriuli Cervignano e Calligaris Corno di Rosazzo-Intermek 3S Cordenons.

C.A.S.

Cultura & Spettacoli

ONDE MEDITERRANEE

Euritmica annuncia il concerto di Niccolò Fabi, il 29 luglio, alle 21.30 all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, con soli chitarra e pianoforte.

Venerdì 5 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Dopo la lectio magistralis di David Reynolds, la saggista a lungo inviata in Ucraina, parlerà di Europa dai Balcani alla Russia di Putin con Guido Crainz e Marino Sinibaldi

Mannocchi: «La storia è un'arma"

GIORNALISTA E SAGGISTA Francesca Mannocchi (foto di Chiara Pasqualini)

FESTIVAL

Mentre i biglietti per la serata del Premio Terzani ieri si sono polverizzati in un batter d'occhio dopo l'apertura delle prenotazioni a teatro e online, alle 16, eccoci alla terza giornata di vicino/lontano, che propone temi di viva attualità. Oggi si inizia presto, alle 8.15, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con "Il piacere della legalità?", conclusione del percorso formativo per studenti su etica e responsabilità, intitolato a Pierluigi Di Piazza. Lucia Castellano, direttrice generale per l'Esecuzione Penale Esterna, alle 18.30 propone un confronto su "Il senso della pena: diritti e carcere", con Fabrizio Gatti e Francesca Mannocchi, Dj Tubet, Federica Sansevero e Marta De Monte.

Tra i momenti più attesi della giornata, la lectio magistralis di David Reynolds, introdotto da Tommaso Piffer, in collaborazione con l'Università di Udine e Friuli Storia, alle 18 in San Francesco. "Europa in armi" è il tema analizzato dal professore emerito di Storia internazionale a Cambridge, già docente a Harvard e autore di libri e documentari per la Bbc. La mappa dell'Europa nell'ultimo secolo è mutata, risultato di conflitti che hanno avuto effetti devastanti sulla vita di milioni di persone e che hanno ridisegnato gli equilibri politici. Reynolds inquadra quattro momenti cruciali della storia europea: la Prima e la Seconda guerra mondiale, la Guerra fredda e l'invasione dell'Ucraina. Della "Storia come arma, dai Balcani alla Russia di Putin" si parla poi, alle 21, nella stessa location, con un dialogo che vede protagonisti la saggista Francesca Mannocchi, a lungo inviata in Ucraina, e l'editorialista e storico Guido Crainz, coordinati dal critico letterario Marino Sinibaldi.

ELON MUSK

Fra storia e attualità, alle 18, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon, l'argomento è "Elon Musk, l'uomo che vuole risolvere il futuro", con lo studioso Fabio Chiusi e il giornalista Roberto Manzocco. Musk è uno degli uomini più ricchi e potenti del mondo e le sue iniziative sembrano alimentare un culto della personalità che sfugge a un reale controllo pubblico, critico e su base democratica: proprio da questa considerazione prende avvio l'attenta analisi pomeridiana di vicino/lontano.

CERIMONIA DEL TOCCO

Gran finale, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con la lezione magistrale di Beppe Severgnini - saggista, opinionista e conduttore televisivo - in occasione della Graduation ceremony dell'Executive Master in Business Administration, cerimonia in perfetto stile anglosassone. I 55 studenti saranno chiamati sul palco singolarmente dallo speaker, per le foto di rito assieme al Rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, al Presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti, e al direttore del Master, Marco Sartor. La cerimonia si concluderà con il festoso lancio del tocco. Ecco poi gli altri appuntamenti della giornata: "S'intelligentzia de Elias: un caso letterario dalla Sardegna", incontro sulla letteratura in lingua minoritaria, con Giuseppe Corongiu (alle 18, nel Salone del Popolo, a Palazzo d'Aronco), "Potere simbolico" con Tiziano Possamai (alle 18, Spazio 35) e confronto sul "Il potere perduto dei giovani" (alle 19.30, in San Francesco). Sotto la Loggia del Lionello, alle 19.30, focus sui minori stranieri non accompagnati e, alle 21, i nuovi progetti del Movimento di liberazione curda, raccontati da Havin Guneser e Federico Venturini.

Daniela Bonitatibus

Randy Brecker e Accademia Naonis al Castello di Udine

MUSICA

Il prossimo 7 agosto il Castello di Udine ospiterà, in coda agli appuntamenti di Folkest 2023, il mitico Randy Brecker con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis, diretta da Valter Sivilotti, al pianoforte Glauco Venier, in un programma dalle mille sfaccettature dedicato ai grandi del '900 come Duke Ellington, Cole Porter e George Gershwin: un omaggio alla grande musica americana reso magico dalla tromba di Brecker, uno tra i jazzisti più importanti degli ultimi cinquant'anni.

Gli arrangiamenti sono dello stesso Maestro Sivilotti, firmati a quattro mani con Michele Corcella, compositore e direttore d'orchestra divenuto celebre per aver scritto e arrangiato per i più noti artisti provenienti dal mondo della canzone d'autore tra cui Silvio Rodriguez, Sergio Endrigo, Edoardo De Angelis, Tosca, Bruno Lauzi, Omara Portuondo, Ron, Elisa.

Vincitore di svariati Grammy Awards, Brecker si è esibito sui più importanti palcoscenici mondiali e vanta collaborazioni con artisti del calibro di Bruce Springsteen, Elton John, Aretha Franklin, Joe Cocker, Eric Clapton, Lou Reed, Frank Zappa e Ringo Starr e Liza Minnelli. Compositore oltre che trombettista e suonatore di flicorno, è divenuto celebre per la sua versatilità e per la ricchezza di un suono che non ha paura di attraversare stili e musiche anche lontane fra di loro.

Ricordiamo che, tra gli ospiti scelti dal direttore artistico di Folkest Andrea Del Favero per questa edizione, troviamo anche: 99 Posse, Xavier Rudd, Nuova Compagnia di Canto Popolare, Riccardo Tesi, Massimo Priviero e Scarlet Rivera. Per un'edizione di Folkest che festeggia mirabilmente i suoi 45 anni di grandi scelte artistiche, curiosità e coraggio.

Cinema

Il Friuli Venezia Giulia al festival del riuso archivistico di Roma

Due produzioni cinematografiche del Friuli Venezia Giulia partecipano all'UnArchive di Roma, il festival che valorizza il riuso creativo delle immagini d'archivio. Sabato, alle 22.30, all'Alcazar, dopo l'anteprima al Pordenone Docs Fest, lo scorso 2 aprile, inizia il tour del cineconcerto "Arrivederci, Berlinguer!", con la musica dal vivo di Massimo Zamboni. Domenica, alle 12, al Cinema Intrastevere, è in programma "L'estate è finita - Appunti su Furio", cortometraggio di Laura Samani, nato da un progetto del Sistema regionale delle Mediateche Fvg. In quindici intensi minuti, il film narra il finire di un'estate e la sensazione di perdita che porta con sé. La regista triestina, vincitrice del David di Donatello per "Piccolo corpo", miglior rivelazione europea agli Efa e premiata dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, ha utilizzato i fondi filmici dell'archivio collettivo "Memorie animate di una regione".

Tre icone punk al Valentino

FESTIVAL

Pordenone blues & Co. Festival annuncia l'unica data italiana di tre storiche band del punk internazionale The Stranglers, Buzzcocks e Ruts Dc, che suoneranno il 2 luglio al Parco San Valentino.

Formatisi nel 1974, gli **Stranglers** hanno abbracciato il movimento punk alla fine degli anni Settanta. Ma sia la loro musicalità che la loro energia trascendono il genere. Dai loro primi tre album (Rattus Norvegicus, No More Heroes e Black and White) ottennero i singoli di successo "Peaches", "No More Heroes" e "Walk On By". Altri successi seguirono con "Always The Sun", "Strange Little Girl" e "Golden Brown", procurando al gruppo 24 singoli e 19 album da Top 40.

Pete Shelley e Howard Devoto formano i **Buzzcocks** a Bolton, nel febbraio 1976. La band, completata con l'aggiunta di Steve Diggle e John Maher, apre per i Sex Pistols a Manchester il 20 luglio. Seguono concerti a Manchester e a Londra e, alla fine del 1976, i Buzzcocks diventano uno dei primi gruppi a formare una propria etichetta discografica indipendente, la New Hormones, con la quale pubblicano l'ormai leggendario Ep "Spiral Scratch". L'anno successivo vede la partenza di Devoto e l'assunzione del bassista Steve Garvey. Con la prematura scomparsa di Pete Shelley nel dicembre 2018, i Buzzcocks hanno continuato a suonare dal vivo con il membro fondatore, Steve Diggle, alla voce. Steve ha scritto 50 canzoni, tra cui i successi "Promises", "Fast Cards" e "Harmony in my Head". Sarà affiancato da Danny Farrant (batteria) e Chris Remington (basso), che eseguirà tutti i classici successi dei Buzzcocks e non solo.

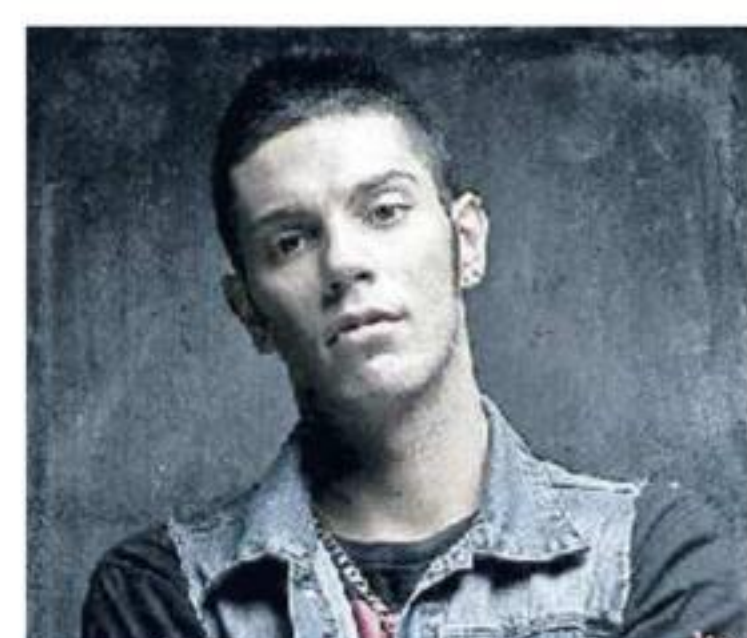
Ruts Dc è una band nata a Londra nel 1978. All'inzio i Ruts Dc erano "chitarre a filo spinato, poesia appassionata e armi ritmiche in una Londra che probabilmente non esiste più", come raccontano nella loro biografia. Le canzoni di Ruts e Ruts Dc si muovono con una forza precisa, determinata; i loro testi sono di rabbia eloquente e aggraziata. Nessun thrash a due accordi, con urla sopra le righe. Attualmente stanno lavorando al nuovo disco "Counterculture?", tanto atteso dopo l'acceso album "Music Must Destroy" del 2016.

Emis Killa Summer Tour

▶ A Pordenone l'unica data nella regione Fvg del rapper lombardo

RAPPER Emis Killa

FESTIVAL

Dopo l'annuncio delle scorse settimane del concerto di Tananai, il Pordenone Live festival, giunto alla sua seconda edizione, ha ufficializzato ieri il secondo nome del suo calendario. A scatenare il pubblico del Parco San Valentino, il prossimo 19 luglio (alle 21.30), sarà il rapper Emis Killa, fra gli artisti italiani più amati di questo genere musicale, pronto a portare in città l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo "Summer Tour 2023". Sul palco di Pordenone Emis Killa presenterà tutti i suoi successi, canzoni che hanno fatto la fortuna di album come "L'erba cattiva" e "Mercurio", consacrandolo come star assoluta del rap italiano. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG, saranno in vendita dalle 15.00 di venerdì 5 maggio sui circuiti Ticketone e TicketSms. Info e punti autorizzati su www.azalea.it . «L'annuncio di Emis Killa ci fa piacere. È un altro tassello che fa sì che l'estate di Pordenone, che si compone di tanti elementi, sia anche rivolta a un pubblico giovane - ha commentato Alberto Parigi, vicesindaco e assessore a cultura, istruzione e politiche giovanili - Accanto a Tananai, adesso abbiamo anche Emis Killa, e le novità del Pordenone Live non sono ancora finite». Emis Killa, pseudonimo di Emiliano Rudolf Giambelli, classe 1989, ha recentemente annunciato l'uscita del suo nuovo album dedicato al cinema intitolato "Effetto notte", prevista per il 19 maggio 2023 per Sony Music.

Concorso di Palmanova Prime borse di studio

CONCORSO

Arrivano i primi risultati sul tabellone del Concorso musicale internazionale Città di Palmanova, che sta richiamando in città più di 1.100 concorrenti nelle varie categorie, dai prodigiosi talenti dei ragazzi fino a 10 anni ai giovani promettenti musicisti fino a 22 anni. Le prime borse di studio, che vengono assegnate, come da regolamento, con un punteggio dai 98/100 in su, sono quelle della sezione dedicata alle Scuole: l'Istituto comprensivo di Tolmezzo vince la categoria B (fino a 14 anni), con una borsa di studio di 400 euro, mentre il Liceo Percoto di Udine si aggiudica la borsa di studio di 600 euro per la categoria fino a 16 anni e anche quella di 800 euro per la categoria D (fino a 19). Migliore Orchestra scolastica è risultata quella del Liceo Classico Stellini di Udine, vincitrice della borsa di studio di 1.000 euro. Numerose quest'anno le orchestre in gara, ben 15 tra tutte le categorie, la più numerosa delle quali è stata quella dell'Ic di Basiliano, con ben 64 elementi sul palco. Premiati anche i concorrenti della sezione Nuove Musiche, che ha visto in lizza sia i compositori che gli esecutori di nuove partiture. Primo dei compositori Fabio Cuccu, allievo del Conservatorio Tartini di Trieste, mentre la violinista Sara Schisa, sua interprete, è risultata seconda nella sua categoria, vinta da Edoardo Casali, fagotto, allievo del Royal Northern College of Music di Manchester.

PREMIATI Il compositore Fabio Cuccu e la violinista Sara Schisa, premiati nella sezione Nuove Musiche (foto Marco Iacobelli)

AUDIZIONI

Nel frattempo proseguono, fino a domenica 7 maggio, le audizioni della sezione del Concorso dedicata ai Premi Unesco, come sempre aperta a qualsiasi strumento e formazione, dai solisti, ai gruppi da camera, alle orchestre. Una presenza festosa che, nelle due settimane dell'evento, riempie la città stellata di giovani e di musica, con stime che, tra concorrenti, accompagnatori, familiari, insegnanti, collaboratori e spettatori si attestano anche quest'anno intorno alle 2.500 persone, in linea con i numeri del 2022.

PREMI UNESCO

La Giuria internazionale, presieduta da Franco Calabretto, ha già assegnato la prima borsa di studio Unesco a punteggio pieno di 100/100 al talentuosissimo violinista sloveno David Avšic di Brezovica, 9 anni, allievo della Glasbena Šola di Logatec, mentre nella categoria superiore vince, con 99/100, il pianista italo-croato Mattias Antonio Glavinic, 13 anni, residente in Veneto. Domenica, alle 17, il Teatro Modena ospiterà la consegna ufficiale di tutti i premi e il concerto finale con i migliori del Concorso. Una borsa di studio speciale sarà assegnata al musicista che avrà ottenuto almeno 20 preferenze dagli spettatori in sala.

OGGI

Venerdì 5 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni, a **Luigi Di Noto**, per il prestigioso risultato formativo ottenuto, e tanti auguri per la sua carriera.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SAN MARTINO AL T.
▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**Farmacia comunale, via del Progresso 1/b**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SEQUALS
▶**Farmacia Emanuelem via Ellero 14.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.45.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 17.00.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 18.45 - 21.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 19.00 - 21.00.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 16.15.
«CREATURE DI DIO» di S.Davis : ore 18.30.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.00 - 18.20 - 19.10 - 20.30 - 22.20.
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 16.35.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 16.40 - 19.10.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 16.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.50 - 17.20 - 19.45 - 22.00.
«ALICE, DARLING» di M.Nighy : ore 16.55 - 22.10.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 17.15.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 19.00.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 19.30.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 19.50.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 20.00 - 22.30.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)» di J.Gunn : ore 21.30.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 22.40.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)» di J.Gunn : ore 15.30 - 18.20 - 21.10.
«ALICE, DARLING» di M.Nighy : ore 16.15 - 18.15.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 20.15.
«CREATURE DI DIO» di S.Davis : ore 18.30 - 20.30.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 15.15.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 16.15 - 18.15.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 18.30.
«TOROS MINISTRO OPERAIO» di M.Garlatti-Costa : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Casa delle Parole annuncia con grande tristezza che l'amico

Marco Ceresa

ci ha lasciati. Illustre sinologo, ci ha accompagnati per anni con bellissime letture che presentava con eleganza, erudizione e umorismo. Siamo vicini a Piero in questo momento di profondo dolore

Venezia, 5 maggio 2023

La moglie, le figlie, il genero, le nipoti e la pronipote, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Gastone Corazza

I funerali avranno luogo lunedì 8 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 5 maggio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

È passato un mese da quando ci ha lasciati il

Prof.
Giuseppe Goisis

lo ricordano, con immenso affetto, la Moglie, il Figlio, le Figlie e la sorella Maria Lodovica.

Una Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 12 maggio, alle ore 19, nella chiesa di S. Cassiano, a Venezia.

Venezia, 5 maggio 2023

Da sei anni

Giampaolo Ometto

non è più con noi.

Lo ricordano con rimpianto e immutato amore Marisa, Giuliana, Alessandra, Luigi, Carlo, Nicola e le loro famiglie.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 5 Maggio alle ore 18 nel Santuario dell'Arcella

Padova, 5 maggio 2023